

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE AGOSTO 2009

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ALPI ALL'ASCIUTTO?

Emergenza acqua:
dal convegno della TAM a
Solaro (Milano) un impegno
per il futuro delle nostre
montagne

Le spettacolari cascate
dell'Acqua Fraggia in
val Chiavenna (SO).
Il crescente bisogno di
acqua, in particolare
per l'agricoltura e la
produzione di energia
elettrica, potrebbe
metterle a rischio.
(Archivio CAI /
Lo Scarppone)

ABRUZZO

Settimana
dell'escursionismo



VALLE D'AOSTA

Un nuovo sentiero
dedicato al beato Frassati

Acque di tutta Italia unitevi!

Una nuova tappa nel cammino dei Sentieri Frassati, ispirati alla figura del giovane alpinista vissuto nel primo quarto del secolo scorso e beatificato da Giovanni Paolo II nel 1990. Un percorso è stata inaugurato domenica 21 giugno in Val d'Ayas (AO) in una magnifica cornice di acque rese rigogliose e festanti dopo un inverno ricco di neve. Le quattro associazioni promotrici si sono riunite per segnare una nuova tappa di un cammino in cui l'acqua è l'elemento centrale, è la linfa simbolica attorno a cui costruire un percorso di pace e di unificazione. La messa, celebrata da monsignor Anfossi, vescovo di Aosta, coadiuvato da monsignor Sigalini (assistente generale di Azione Cattolica) ha visto i delegati regionali versare insieme le acque provenienti dai sentieri già realizzati e da quelli di prossima realizzazione.

Introdotta da Antonello Sica, coordinatore nazionale del progetto Sentieri Frassati, e accompagnate dai versi espressamente composti e declamati da Valentino De Bortoli del CAI Maniago, le acque, versate dai delegati in un cratere ligneo, sono state benedette e hanno battezzato il nuovo sentiero: un segno d'unità e di fratellanza che è stato sottolineato da tutte le associazioni presenti.

All'Abruzzo l'onore dell'inizio: un messaggio di incoraggiamento e di solidarietà che si è concretizzato a fine cerimonia in una raccolta di fondi per la regione terremotata. Per ultimi il "Sentiero Frassati" internazionale di Pollone, i nascituri sentieri del Lazio (l'inaugurazione è prevista il 29 e 30 agosto) e dell'Emilia Romagna, infine l'ospitante Valle d'Aosta. Gli intervenuti, regione per regione: Abruzzo, Antonio Catani (ON del CAI di Penne); Campania, Angelo Paladino (assessore all'ambiente della Provincia di Salerno); Piemonte, Bruno Oddi (Pro loco Traves); Calabria, Antonino Falcomatà (presidente CAI Calabria); Sicilia, Annamaria Salibra Oddo (presidente CAI Siracusa); Toscana, Andrea Ghirardini (CAI Arezzo, coordinatore del Sentiero Frassati della Toscana); Marche, Giorgio Roberti (socio CAI, coordinatore del Sentiero Frassati delle Marche); Veneto, Roberto De Martin (past presidente generale CAD); Molise, Enzo Meccia (socio CAI, coordinatore del Sentiero Frassati del Molise); Liguria, Piero Bordo (CAI Genova Bolzaneto, coordinatore del Sentiero Frassati della Liguria); Umbria, Nella Gawronska (prima nipote del Beato Pier Giorgio Frassati); Friuli Venezia Giulia, Dino Dotto (CAI Maniago); Basilicata,

Una suggestiva cerimonia

Le acque, versate in un cratere ligneo dai delegati dei vari Sentieri Frassati (a destra) sono state benedette e hanno battezzato il nuovo sentiero in Val d'Ayas. Sotto, l'intervento di Augusto Rollandin, presidente della Regione Val d'Aosta (con il presidente del CAI Valle d'Aosta Sergio Gaioni) che ha sottolineato l'importanza della frequentazione della montagna come luogo di meditazione e serenità per i giovani. In basso a destra, il disvelamento della targa da parte dei quattro presidenti delle associazioni promotrici del nuovo sentiero.



Antonio Coronato (assessore del Comune di Sasso di Castalda); Lombardia, Luigino Negri (presidente CAI Aprica); Sentiero Frassati Internazionale d'Italia, Pier Mario Miglietti (CAI Biella); Lazio, Nicola Caruso (past presidente CAI Collesferro); Emilia Romagna, Antonella Focarelli (CAI Lugo); Valle D'aosta, Ivana Drosse Gaillard (assessore al Turismo del Comune di Ayas).

Sergio Gaioni, presidente del CAI Valle d'Aosta, ha condotto la cerimonia di inaugurazione assieme al sindaco di Ayas Giorgio Munari e ad Augusto Rollandin, presidente della Regione Val d'Aosta che ha sottolineato l'importanza della frequentazione della montagna come luogo di meditazione e serenità per i giovani. "Un uomo delle vette e del quotidiano", così Franco Miano, presidente di Azione Cattolica ha definito Frassati, ricordando quello che fu l'impegno del giovane alpinista nel perseguire con risolutezza e passione i suoi ideali cattolici.

A disvelare la targa i quattro presidenti

delle associazioni promotrici: Annibale Salsa del CAI, Luciano Caprile di Giovane Montagna, Franco Miano di Azione Cattolica ed Emanuele Bordello della Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

Tra i presenti gli assessori regionali Giuseppe Isabellon e Aurelio Marguerettaz (Agricoltura e Sport) i cui assessorati hanno contribuito alla realizzazione del sentiero, e l'assessore all'ambiente Manuela Zublena. Tra i molti soci CAI che hanno partecipato all'evento Silvio Calvi, Francesco Riccaboni, Nino Maver ex consiglieri centrali, Ettore Borsetti (Comitato centrale di indirizzo e controllo), Giulia Barbieri (Comitato scientifico lombardo). Al termine, di ritorno a Saint-Jaques, un gradito piatto di polenta e specialità valdostane è stato offerto a tutti i partecipanti. Per un quadro completo degli eventi e delle iniziative legate ai Sentieri Frassati è possibile consultare il sito www.sentierifrassati.org

L.S.

Sommario

Fondato nel 1931 - Numero 8 - Agosto 2009

Direttore editoriale: Vinicio Vatteroni
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
casella postale 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola

tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it
Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Valeriano Bistoletti, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Lucio Calderone, Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo

Consiglieri centrali:

Alberto Alliaud, Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Sergio Chiappin, Antonio
Colleoni, Enzo Cori, Massimo Dogliani, Luca Frezzini, Franco Giacomoni, Ugo
Griva, Luigi Grossi, Aldo Larica, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Vittorio
Pacati, Giovanni Maria Polloniato, Elio Protto, Luigi Trentini, Sergio Viatori

Revisori nazionali dei conti:

Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e
Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Provinciari nazionali:

Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli.

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



2 Eventi
Nuovo sentiero Frassati
in Valle d'Aosta

4 Sede centrale
Pubblicità ingannevole
a cura del Servizio legale

6 Convegni
La TAM e la salvaguardia
delle risorse idriche

8 Cronaca
La visita ufficiale
del CAI all'Aquila

11 Personalità
Bonatti e il Piolet d'Or
alla carriera
di Gianpietro Scherini

12 Argomenti
Nuovi comprensori
sciistici nelle Orobie

13 Addii
Giuliano De Marchi
di Vittorino Mason e Italo Zandonella

14 Scalate
Il nuovo manuale di alpinismo

16 Escursionismo
Il 9° congresso nazionale AE
a Isola del Gran Sasso
di Maser

20 Incontri
I nostri esperti agli
"Outdoor Days"
a cura della CCMT

22 Medicina
Sole: i consigli per proteggersi
di Gian Celso Agazzi

27 Escursionismo
Completata la via Francigena
di Corrado Bernardini

28 Strategie
I sentieri quale industria
del territorio

34 Rifugi
Un progetto per la Marinelli

Rubriche

21 BOOKSHOP **24** FILO DIRETTO
26 NEWS DALLE AZIENDE **30** QUI CAI
35 VITA DELLE SEZIONI **37** PICCOLI
ANNUNCI **39** LA POSTA DELLO SCARPONE



6



8



11



22

Attenzione, pubblicità

I messaggi relativi a DAD e al “Registro italiano in Internet” non vanno assolutamente presi in considerazione

Diverse sezioni ci hanno segnalato di aver ricevuto, tramite posta, dalla società tedesca DAD Deutscher Addressdienst GmbH (di seguito “DAD”), avente sede ad Amburgo, messaggi pubblicitari consistenti in una lettera di presentazione e nell’annesso formulario d’ordine per la pubblicazione di dati relativi alle Sezioni nel “Registro Italiano in Internet”.

Si tratta di pubblicità che l’Autorità garante della concorrenza e del mercato ha definito come “pubblicità ingannevole” finalizzata ad ottenere un ordine e la conseguente conclusione di un contratto di durata triennale che prevede un costo, a carico della Sezione che sottoscrivesse, pari ad € 958,00 all’anno e, quindi, complessivamente il pagamento di € 2.874,00.

Invitiamo pertanto tutte le Sezioni a NON prendere in considerazione alcuna tali messaggi e a NON compilare od inviare in restituzione il modulo allegato alla lettera, poiché ciò costituirebbe accettazione della proposta pervenuta.

Per opportuna informazione viene riprodotto in queste pagine il testo della lettera trasmessa da DAD con l’annesso formulario, evidenziando quanto segue:

1) Lettera DAD.

Nella lettera la DAD esordisce ipotizzando che già esistano dei dati relativi alla Sezione registrati, dei quali dice di voler verificare la correttezza e completezza, eventualmente rettificandoli se necessario, al fine di riportare “i dati più attuali”.

Evidenzia, quindi, che la registrazione di base e la attualizzazione sono gratuite e che “nel caso in cui voleste passare un ordine soggetto a spese” si invita ad utilizzare il formulario allegato.

Il meccanismo doloso con cui la Sezione viene indotta, indirettamente, a concludere un contratto, sottoposto a condizioni particolarmente onerose (cfr. successivo punto 2) è connesso al fatto che, anche per la correzione e/o il completamento dei dati, deve essere usato il predetto formulario allegato, da restituire una volta sottoscritto, nel quale, peraltro, i dati indicati da DAD sono in parte - volutamente - errati, così da indurre a restituire il formulario nella convinzione, non già di concludere un contratto, quanto piuttosto di correggere gli errori dei dati già registrati in internet.

2) Formulario d’ordinazione per il Registro italiano in Internet per le imprese.

Una descrizione guidata del “formulario d’ordi-

ne” allegato alla lettera renderà del tutto manifesto l’intento ingannevole perseguito dalla società DAD.

Il modulo reca, in alto, l’intestazione “Formulario d’ordinazione per Registro italiano in Internet per le imprese” affiancata dalla dicitura “Può rispondere via fax al numero [...] oppure senza costi postali nella busta di risposta”, cui segue l’invito a verificare la correttezza delle indicazioni contenute nel primo riquadro sottostante e a “correggerle nelle caselle previste”, con l’ulteriore possibilità di specificare il settore di appartenenza e di indicare tre parole chiave, “grazie alle quali gli interessati potranno trovarVi nel Registro Internet”.

Facsimile della lettera DAD

Registro Italiano in Internet per le imprese

DCOOS4091 05871

CLUB ALPINO (ITALIANO)
VA

Vi invitiamo a leggere
questi documenti accuratamente!

2009

Attualizzazione dei dati 2009

Gentili Sigg.re e Sigg.ri,

Nel quadro dell’attualizzazione annuale della Vostra registrazione nel Registro Italiano in Internet, Vi preghiamo di verificare la correttezza e completezza dei Vostri dati da noi registrati e di rettificarli, se è necessario, sotto il seguente indirizzo Internet: www.Registro-Italiano-in-Internet.com. Solamente così, il Registro Internet ripresenti i dati più attuali! La Vostra registrazione di base e la sua attualizzazione sono gratuite.

I Vostri dati annualmente registrati, li troverete nel formulario allegato, che Vi preghiamo di utilizzare, nel caso in cui volete passare un ordine soggetto a spese. La registrazione di base gratuita e la sua attualizzazione possono essere effettuati da Voi stessi sul nostro sito www.Registro-Italiano-in-Internet.com sotto il menu, cliccando su „registrazione”.

Vi auguriamo ancora molto successo con la Vostra registrazione nel Registro Italiano in Internet!

Per favore distanzi saluti


La Vostra relazione

Chiediamo di sopprimere il nostro indirizzo Web dal Registro Italiano in Internet. 1028146741 P06005

DAD Deutscher Addressdienst GmbH, Wildenstr. 126, 22083 Amburgo, Germania, Fax: 0049 40 75119911,
Postfach Amburgo HRB-No. 88115, P.IVA DE813739877

ingannevole!

Vi è poi, come accennato, un primo riquadro intitolato "I Vostrî dati da noi registrati" contenente le seguenti voci: nome e sede della ditta destinataria, telefono, fax, indirizzo Internet e settore; DAD inserisce già due dati, relativi all'indirizzo Internet e al settore in cui la ditta (nel nostro caso, Sezione CAI) opera, dati che quest'ultima può correggere o modificare ai fini della correttezza e completezza della registrazione che si assume già esistente in internet.

Accanto a tale riquadro, c'è un campo da compilare intitolato "La Vostra correzione" con l'indicazione delle voci: nome e sede della ditta, telefono, fax, indirizzo Internet e settore, con la possibilità di

indicare fino a 3 (tre) parole chiave per la ricerca della ditta (nel nostro caso, Sezione CAI).

Il modulo riporta, in calce, la dicitura "Ordine", seguita dal testo: "Con la presente commissioniamo, d'accordo con le condizioni contrattuali generale riportate sul retro, alla case editrice DAD Deutscher Addressdienst

GmbH la pubblicazione dei dati sopra riportati in modo accentuato nel Registro italiano in Internet edito dalla stessa [...]". Sono, quindi, indicate, nella parte finale del modulo, le condizioni economiche e contrattuali del servizio: "L'inserzione viene fatturata per l'importo annuale di 958 Euro pagabile di volta in volta dopo l'emissione della fattura in anticipo. L'ordine vale per i tre prossimi anni a partire dalla data contrattuale e viene successivamente rinnovato ogni anno di un ulteriore anno, se non ha luogo una disdetta del contratto per iscritto almeno tre mesi prima della sua scadenza.

[...] Vigè il diritto Tedesco. Unico foro competente e luogo di adempimento è la sede della casa editrice" (DAD - lo ricordiamo - ha sede ad Amburgo); sul retro del modulo sono poi riportate nove clausole a disciplina dell'ordine, ovviamente tutte a favore di DAD.

Alla luce di quanto sopra, appaiono evidenti sia i dolosi intenti di DAD, sia i notevoli rischi per le Sezioni che, restituendo il modulo d'ordine compilato e firmato concluderebbero, senza rendersene conto, un contratto oneroso, pluriennale, sottoposto a condizioni e clausole davvero vessatorie!

Va comunque evidenziato che queste modalità di comportamento sono già state segnalate all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito "l'Autorità") che è intervenuta espressamente sul caso "DAD - REGISTRO ITALIANO IN INTERNET", ravvisando nei messaggi pubblicitari e nella condotta della stessa una fattispecie di "pubblicità ingannevole" ai sensi della normativa vigente in materia e, su tali basi, ha irrogato pesanti sanzioni pecuniarie a carico della DAD.

Concludendo: si invitano tutte le Sezioni alla massima all'erta rispetto alla richiamata comunicazione DAD e relativo formulario allegato, evitando tassativamente di restituire il modulo dopo averlo sottoscritto.

In caso di dubbio o per eventuali ulteriori delucidazioni sull'argomento, potrete contattare il Servizio Legale della Sede Centrale nella persona dell'avv. Michele Vanellone (m.vanellone@cai.it).

Per quanto attiene, invece, le sezioni che avessero malauguratamente trasmesso a DAD il modulo firmato (e ricevuto, di conseguenza, richiesta di pagamento del primo rateo di € 958,00) le stesse potranno segnalare immediatamente il caso inviando una comunicazione via e-mail all'attenzione del vicepresidente generale avv. Vincenzo Torti (v.torti@tortiscandroglio.com, gmassini@cai.it), che già si sta occupando di quelle note.

Avvocato Michele Vanellone
Servizio Legale Sede Centrale

Avvocato Vincenzo Torti
Vicepresidente generale

Facsimile del formulario d'ordinazione

Formulario d'ordinazione per Registro Italiano in Internet per le imprese

Può rispondere via fax al numero
02 40746233
oppure senza costi postali nella busta di risposta.

Vi preghiamo di verificare assolutamente la correttezza di tutte le indicazioni e di congerle nelle caselle previste, se è necessario. I dati indicati verranno utilizzati per la Vostra inserzione! Nella parte inferiore del modulo oltre al Vostrò settore, potete indicare fino a tre parole chiave, grazie alle quali gli interessati potranno trovarVi nel Registro Internet.

I Vostrî dati da noi registrati:	La Vostra correzione:	1028146741 109005
Nome della ditta: CLUB ALPINO ITALIANO	Nome della ditta: »	
Sia:	Sia: »	
CAE e Cink:	CAE e Cink: »	
Telefono:	Telefono: »	
Fax:	Fax: »	
Indirizzo Internet: WWW.CAIBO.IT	Indirizzo Internet: »	
Settore: ASSOCIAZIONE SPORTIVA	Settore: »	

Ulteriori parole chiave
con le quali gli interessati potranno trovarVi:
(ad es. prodotti o servizi offerti dalla Vostra impresa)

Parola chiave 1* _____

Parola chiave 2* _____

Parola chiave 3* _____

*La registrazione è possibile per al massimo 25 caratteri per parola chiave!

Ordine
Con la presente commissioniamo, d'accordo con le condizioni contrattuali generale riportate sul retro, alla casa editrice DAD Deutscher Addressdienst GmbH la pubblicazione dei dati sopra riportati in modo accentuato nel Registro Italiano in Internet edito dalla stessa. Oltre al nostro settore, abbiamo la possibilità di indicare fino a tre parole chiave, con le quali potranno essere trovati. Il registro contiene le imprese, le istituzioni, liberi professionisti ed uffici pubblici italiani e vengono pubblicati in Internet. L'inserzione viene fatturata per l'importo annuale di 958 Euro pagabili di volta in volta dopo l'emissione della fattura in anticipo. L'ordine vale per i tre prossimi anni a partire dalla data contrattuale e viene successivamente rinnovato ogni anno di un'ulteriore anno, se non ha luogo una disdetta del contratto per iscritto almeno tre mesi prima della sua scadenza. La DAD GmbH si riserva il diritto di redazione dell'inserzione. I dati vengono salvati elettronicamente. Vigè il diritto Tedesco. Unico foro competente e luogo di adempimento è la sede della casa editrice. Prima dell'emissione di un ordine consigliamo di prendere visione dei servizi del Registro Italiano in Internet sul sito Internet www.dad.de o www.registro-internet.com.

X

Data _____ Firma legale/della ristretto/te/Timbro autentico _____

DAD Deutscher Addressdienst GmbH, Wölbels 124, 22043 Amburgo, Germania, Fax: 0049 40 75110911, Postfach/Amburgo FRB-Nr. 81115, PZN: DEB137047

Una nuova cultura per l'acqua

Nell'ex polveriera militare di Solaro (Milano), al simposio organizzato dalla TAM, la discussione non poteva essere più accesa. Perché lo sfruttamento capillare delle acque sulle nostre montagne, favorito da una discutibile politica d'incentivi, rischia di compromettere l'integrità di un patrimonio inestimabile



La vera minaccia è lo sfruttamento selvaggio

Un cantiere per l'imbrigliamento delle acque nell'intatta Val Viola (Sondrio). La realizzazione del sistema idroelettrico ha contribuito soprattutto in Valtellina a domare l'incontinenza delle acque, ma oggi il tema è salvare le acque dallo sfruttamento selvaggio. Vi è un primo argomento di tipo tecnico giuridico con cui bisogna fare i conti: il concetto di DMV ovvero "Deflusso Minimo Vitale" che serve a stabilire la quota d'acqua che un prelievo acquifero deve lasciare intatta perché non venga messa a repentaglio la vita del corso d'acqua.

Nella ex polveriera militare di Solaro (Milano), datata 1914 e oggi sede del Parco delle Groane, il CAI ha compiuto un notevole passo nella battaglia per la salvaguardia delle acque. Limpido e inequivocabile il tema su cui si è dibattuto il 13 giugno: "Energia dall'acqua in montagna, costi e benefici". A manifestare il loro impegno accanto alle rappresentanze della Tutela ambiente montano provenienti da tutta Italia, economisti ed esperti della materia e associazioni che si occupano di uno dei più gravi problemi della nostra epoca. Coordinatore del simposio Carlo Lucioni, presidente della Sezione di Milano, assieme a Miranda Bacchiani, presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano (CCTAM), a Luigi Gaido, vice presidente della Sezione di Torino nonché docente all'Università di Grenoble e al consigliere centrale Gianluca Frezzini.

Il ruolo del CAI è importante, spiega Lucioni, in quanto ente a larghissima base associativa che ha nel suo statuto (art. 1) lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale, un obiettivo che richiede al Sodalizio la individuazione di idonei strumenti di politica ambientale. La TAM, suo organismo tecnico-operativo, da anni sta segnalando questo assalto alla diligenza finalizzato all'ottenimento di concessioni per lo sfruttamento a scopo idroelettrico delle residue acque delle terre alte. Ma oggi è più che mai necessario approfondire l'analisi per avviare una efficace azione di valutazione della reale convenienza sociale (benefici privati e costi pubblici) di questo tipo di intervento.

Vi è un primo argomento di tipo tecnico giuridico con cui bisogna fare i conti: il concetto di DMV ovvero "Deflusso Minimo Vitale" che serve a stabilire la quota d'acqua che un prelievo acquifero deve lasciare intatta affinché non venga messa a repentaglio la vita del corso d'acqua. L'avvocato Dario Marchesi fornisce un riassuntivo quadro della normativa e delle politiche alla base della regolamentazione della pratica dei prelievi acquiferi, per uso idroelettrico, sul territorio nazionale e regionale. Solo a partire dal gennaio 2009 vi è l'obbligo di monitorare le portate, lasciando o riimmettendo nell'alveo almeno il 10% (DMV), pena la decadenza della concessione. Purtroppo la verifica del rispetto di questa norma è difficoltosa. Oltre a ciò, la possibilità offerta a chi preleva di minimiz-

zare le perdite energetiche utilizzando intensivamente alcuni punti di prelievo e compensando il DMV su altri fa sì che la "tutela" sia solo sulla carta.

Significativa, a questo proposito, la battaglia condotta dal socio Gastone Ciapessoni, del Comitato Acquecomasche, che ha denunciato un generalizzato malcostume nell'alto Lario: violare sistematicamente le leggi con mezzi assai poco convenzionali, quali l'inserimento di corpi lignei nei canali di deflusso nei punti di presa, o lasciando che interrimenti e cattiva manutenzione ne limitino la portata. In provincia di Como, ha anche detto Ciapessoni, sembrerebbe che sia in atto una vera e propria corsa per l'ottenimento di concessioni per prelievi d'acqua per uso idroelettrico (a fronte di 21 concessioni già attive vi sono ben 39 domande in istruttoria), forse anche in ragione del fatto che la Valtellina per due anni (2007 e 2008) ha chiuso i rubinetti.

Perché questa pioggia di domande? La risposta è nella politica di incentivazione economica che, come spiega Carlo Brambilla della CCTAM, è figlia degli orizzonti energetici che la UE e quindi il Governo italiano si sono dati in attuazione del protocollo di Kyoto, esprimendo una quota del 25% di energia rinnovabile (che in Italia è fornita soprattutto da fonti idroelettriche) tra gli obiettivi per il 2020, rinnovati nel 2008. Purtroppo, ha sottolineato Brambilla, non sempre "rinnovabile è bello": non lo è nel caso delle captazioni per piccoli impianti idroelettrici (di potenza inferiore a 1 Megawatt, il cosiddetto Mini-Hydro), ove l'incentivazione è all'origine di ingenti danni ambientali. Il metodo dei certificati verdi (CVTD) e quello più recente - e ancor più favorevole delle supertariffe omnicomprendenti - non sembrano essere i migliori possibili, perché generano una corsa indiscriminata allo sfruttamento acritico delle ultime gocce di acqua disponibili nelle terre alte. Uno studio di CESI RICERCA ha messo in rilievo come vi siano ricadute migliori per gli utenti a lungo termine (anche se meno redditizie a breve in termini di incassi per i produttori) con l'adozione di metodi di incentivazione ponderati riferiti ai costi di produzione (sistema RCP): è la stessa Confindustria a denunciare nella incentivazione attuale la causa di ingiustificate perdite e di inefficienze.

Già Carlo Cattaneo aveva sottolineato

l'importanza delle acque per la Lombardia: una commistione di azione naturale e azione umana con il cuore pulsante nel sistema delle nevi perenni, spiega Marco Vitale, economista, fiero sostenitore di una gestione integrata e sostenibile della risorsa acqua. Oggi la partita si sta facendo molto dura e se è vero che la realizzazione del sistema idroelettrico ha contribuito soprattutto in Valtellina a domare l'incontinenza delle acque, oggi il tema è viceversa salvare le acque dallo sfruttamento selvaggio. E' necessaria una nuova cultura dell'acqua, spiega Vitale, soprattutto per il nostro Belpaese che è attualmente al terzo posto dopo Usa e Canada tra gli sperperatori: non mancano responsabilità anche da parte delle grandi compagnie che oggi compiono sistematicamente un'opera di occultazione e di disinformazione. A chi dichiara che il turismo non è fondamentale per la Valtellina e che si deve tornare al modo di pensare dei nostri padri, niente di più sbagliato - replica Vitale - non possiamo più permettercelo quel paradigma di pensiero che individua l'ideale utilitaristico economico come unico motore delle società umane. Ci sono beni immateriali che hanno un valore incommensurabile: la Val Grosina oggi sotto assedio è come una sinfonia di Beethoven, e va difesa.

"La Patria ne ha bisogno", si dice, ma non è vero: il contributo energetico di questa pioggia di nuove concessioni è modestissimo, urge piuttosto una moratoria, uno stop alle nuove captazioni, come ha fatto la Regione Piemonte. Pena il ritrovarsi con le montagne disseminate di relitti di piccole centraline vissute per il solo breve lasso della durata degli incentivi.

"Nuova cultura dell'acqua significa innanzi tutto chiedersi se il prezioso liquido sia un bisogno o un diritto umano", ricorda Emilio Molinari, presidente del Comitato italiano Contratto mondiale sull'Acqua (vedi *Lo Scarpone* 5/09 pag 25). "Oggi le priorità sono passate dagli usi umani a quelli della produzione energetica, ma la crisi idrica ed energetica si alimentano a vicenda, creando la crisi agroalimentare. E' un passaggio epocale. Mentre la questione ambientale viene ridotta (spesso anche da parte degli ambientalisti) esclusivamente alla questione dei mutamenti climatici, si alimenta la crisi idrica drenando l'impossibile provocando danni irreversibili. La privatizzazione della stragrande maggior parte dei servizi idrici integrati, compresa la fornitura d'acqua da bere, ha avuto l'avvallo della Legge 133 dell'agosto del 2007 lasciando le grosse multinazionali a sparparsi l'osso in cerca di maggiori profitti. La devastazione dei grandi fiumi è sotto gli

occhi di tutti". Continua Molinari: "Nella Valle Padana si produce il 65% del PIL nazionale e il Po, l'elemento vitale, è un fiume profondamente malato per via dei prelievi e del dissesto idrogeologico e urbanistico. E' necessario introdurre la cultura del limite e bisogna individuare delle priorità, pianificare e razionalizzare gli usi energetici: un'associazione come il CAI può intervenire creando una cultura e una politica ispirate dall'acqua e dalla montagna".

Strumenti di conoscenza e di intervento non mancano, ha spiegato Marcella Macaluso, rappresentante del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, annunciando la presentazione a Bolzano il 16 giugno della relazione "Acque e risorse idriche nel Piano d'azione sui cambiamenti climatici": 230 pagine che contengono rilevazioni da tutti gli Stati alpini grazie a un nuovo sistema di osservazione e informazione sulle Alpi denominato "SOIA". Pur ritenendo sufficienti le legislazioni esistenti, nel Rapporto sono presenti una serie di

raccomandazioni e di misure riassunte in 60 pagine (in 5 lingue). In seno al Segretariato della Convenzione partirà quindi a breve un nuovo gruppo di lavoro che affronterà tutti gli aspetti delle risorse idriche nelle Alpi.

Gli interventi di Roberto Serra (ARPA Lombardia), Julio Alterach (CESI RICERCA) e Marika Zanotti (Regione Lombardia) hanno puntualizzato modalità di controllo, rilascio di concessioni idroelettriche e calcolo del potenziale residuo. Ampio dibattito vi è stato infine tra le commissioni TAM regionali, con gli interventi di Umberto Del Vecchio (Campania), Massimo Collavo (Veneto), Itala Ghezzi (Lombardia), Francesco Musso (Piemonte), Maria Pia Turbi (Liguria), Aldo Anzivino (Emilia Romagna), Piero Castelli (Cagliari), Giampiero Maffei (Toscana). All'orizzonte un documento conclusivo che sarà redatto dalla TAM centrale.

Tutti gli atti del convegno possono essere scaricati nella sezione ambiente del sito www.cai.it. **L.Ser.**

La Val di Mello ritrovata

Valtellinese "doc", Popi Miotti è stato attento ascoltatore alla conferenza TAM acque di Solaro esprimendo il suo apprezzamento per l'intervento del CAI su questo tema. In questa sua testimonianza che volentieri pubblichiamo spiega come la Yosemite italiana sia finalmente un ambiente tutelato proprio grazie alle azioni di difesa delle acque.

Almeno in un caso le avventate norme che da qualche anno stanno mettendo a repentaglio le ultime acque libere delle nostre Alpi e il loro ambiente naturale hanno avuto un effetto positivo.

Nel 2004 la casuale scoperta di un grande progetto per la captazione in quota di tutte le acque delle valli confluenti in Val di Mello (Ferro, Qualido, Zocca e Torrone) per alimentare una centrale in loco scatenò le vivaci proteste degli scalatori e degli amanti della valle. In poco tempo fu creato un comitato che raccolse parecchie migliaia di firme e si fece gradualmente strada l'idea che sulla valle dovesse essere posto un vincolo definitivo. Accantonata l'impegnativa idea iniziale di farne un patrimonio Unesco, anche grazie al notevole aiuto di ERSAF (Ente regionale servizi agricoltura e foreste), si puntò sulla costituzione di una riserva naturale.

Cominciava un percorso difficile, portato avanti dal Comune di Val Masino, ma anche grazie a una costante e persuasiva pressione sui politici provinciali e regionali. I problemi da risolvere erano molti e in particolare riguardavano il consenso da riscuotere presso gli abitanti di Mello che sono i principali proprietari dei terreni di fondovalle.

Alla fine di un lungo iter, dopo non poche titubanze e qualche preoccupante stasi, il progetto è andato in porto e il 28 maggio la nuova Riserva è stata ufficialmente inaugurata e presentata al pubblico. Ovviamente, assieme a tutti gli amanti della valle e della montagna, non posso che gioire dell'evento anche se una serie di avvenimenti verificatisi di recente mi induce alla prudenza. Bisogna provvedere al più presto a un regolamento che metta soprattutto ordine nella ancora disordinata fruizione turistica della valle. Pur nel rispetto delle necessità di chi in valle vive e lavora, occorre diminuire severamente i permessi di accesso motorizzato considerando anche le motociclette, oggi escluse dai divieti di transito, e bisogna vietare il "campeggio libero". Anche tutti gli interventi di miglioramento fondiario, a iniziare dalle opere sulla mulattiera di fondovalle, dovranno essere meglio concertati nei tempi e soprattutto nei modi con i proprietari locali facendo rispettare le esigenze di tutela di un paesaggio alpino unico al mondo.

Giuseppe "Popi" Miotti

Tra gente che non crolla

Venerdì 12 giugno un gruppo di consiglieri con il presidente e il direttore generale del CAI entrano nel "cratere" dei 49 comuni terremotati, sotto la guida della Protezione civile, tra le devastazioni dell'Aquila. Incontri e immagini di una storica giornata

Camionette, ruspe, case sventrate, tende. Venerdì 12 giugno, quando il gruppo dei consiglieri del CAI varca gli orli del "cratere" dei 49 comuni terremotati ed entra sotto la guida della Protezione civile tra le devastazioni dell'Aquila, lo scenario lascia tutti ammutoliti. Il pensiero corre, per associazione di idee, alle rovine delle città bombardate del Medio Oriente. L'alluvione mediatica della tragedia abruzzese non sembra avere creato assuefazione: "dal vivo" l'insieme risulta ben peggiore. Specie quando ci si sofferma davanti a un salotto messo a nudo per il crollo di una parete, le fotografie della malcapitata povera famiglia ancora fissate al muro. Tanto più che le procedure per entrare in questa città fantasma sono complesse, il clima è teso e le direttive impartite in tono imperioso recano il segno dell'inevitabile militarizzazione.

Ben prima della tragedia che il 6 aprile ha colpito l'Abruzzo era stata fissata nella vicina Chieti una riunione del Comitato centrale d'indirizzo e controllo. Il 2009 doveva in effetti essere nella regione l'anno della Festa della montagna. Poi è arrivata la mazzata di quei 22 secondi di terremoto e i volontari del Club Alpino Italiano hanno fatto la loro parte per correre in soccorso della sfortunata popolazione e rilanciare con varie iniziative (di cui si parla in altra parte del giornale)



L'incontro con le autorità

Il cordiale incontro del presidente generale del CAI con il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente.

dinamento e controllo (DICOMAC) della Protezione civile, che dal 6 aprile dorme in una tendina da campeggio. Con numerosi altri tecnici Ricciardelli, 23 ore dopo il sisma, ha partecipato al miracoloso salvataggio di Marta Valente dando fondo, tra enormi detriti e travi instabili, alle tecniche di disostruzione messe a punto in oltre quarant'anni di soccorsi in grotta.

È la prima volta che nelle operazioni di primo soccorso alle vittime di un terremoto è stato chiamato a operare il CNSAS con interventi complessi, altamente professionali. "Negli scavi", spiega Baldracco, "si sono utilizzate anche microcariche di esplosivo dopo avere messo in sicurezza la zona. La procedura è delicata: con la punta del trapano si eseguono fori nella trave che blocca il passaggio, poi vengono inserite e fatte brillare capsule di disostrex collegate a un accenditore".

La visita si conclude al crepuscolo fra le tende di Sassa Scalo, con

le) il turismo in un territorio occupato per il 65% dalla montagna, per il 35% dalla collina, e dove le pianure sono inesistenti.

E' un dovere profondamente sentito quel venerdì per i consiglieri e i rappresentanti del Comitato direttivo centrale la visita alle rovine e alle tendopoli a braccetto con gli amici abruzzesi guidati dall'onnipresente Eugenio Di Marzio, presidente del gruppo regionale del CAI. Con il cappello da alpino e la tuta della Protezione civile, è il vicepresidente della Sezione dell'Aquila Felice Flati a guidare la cordata controllando minuziosamente che tutti abbiano il casco, che nessuno si allontani dal gruppo.

Salsa e il direttore del CAI Paola Peila vengono invitati a indossare il giubbino arancione. Di casa tra le rovine, con la divisa ufficiale rossa e nera, appare Pier Giorgio Baldracco, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Lo accoglie Gianluca Ricciardelli, uno dei "suoi" tecnici, ora alle dirette dipendenze come volontario della Direzione di coordinamento e controllo (DICOMAC) della Protezione civile, che dal 6

Prima uscita, in cento nella Valle dell'Aterno

"A Fossa per ricostruire un sogno". Così è scritto su un opuscolo della Pro loco di Fossa distribuito domenica 24 maggio ai partecipanti all'escursione alla necropoli preromana di Fossa, Monte Cerro e Castello di Sant'Eusanio Forconese, organizzata dal Gruppo regionale Abruzzo, dal Comitato scientifico centrale, dal Comitato scientifico e TAM Abruzzo in collaborazione con la Sezione dell'Aquila, la prima uscita dopo il terremoto. "La visita nell'area della media valle dell'Aterno", spiega il professor Carlo Iacovella, presidente del comitato scientifico e TAM, "era stata programmata

con un itinerario diverso, ma il sisma ci ha costretti a modificarlo per motivi di sicurezza. L'iniziativa, oltre a portare solidarietà, è servita a rilanciare l'escursionismo culturale su questo territorio fortemente provato e verificare anche i danni subiti dall'importante necropoli che presenta diverse sepolture che vanno dal IX secolo al I secolo a. C., con le preziose tombe a camera, le stele (menhir) che somigliano ai cippi inglesi di Stonehenge per la loro maestosità".

Cento partecipanti delle sezioni di Antrodoco, Chieti, Guardiagrele, L'Aquila, Pescara, Popoli e Rieti sono

stati guidati alla scoperta delle valenze naturalistiche, geomorfologiche, storico-artistiche e paesaggistiche dagli archeologi Carla Ciccozzi, Alberta Martellone e Fulvio Giustizia, e dal geologo Gianluca Ferrini. Un sentito ringraziamento è stato espresso dagli organizzatori alla Pro loco di Fossa nella persona di Luigi Calvisi, agli operatori naturalisti Alberto Liberati, Gaetano Falcone e all'accompagnatore di escursionismo Leucio Rossi. È intervenuto anche Roberto Tonelli consigliere del Comitato scientifico centrale.

la cerimonia dell'ammainabandiera, le "penne nere" ritte sull'attenti e la cena servita in vassoi di plastica. Nonostante l'ordine, la pulizia e i ragazzini che si rincorrono allegramente nel parco giochi, la realtà non può che risultare opprimente e mortificante per i quindicimila sfollati colpiti dal terremoto, profondamente segnati dal trauma di quegli interminabili 22 secondi d'inferno.

Nel rievocarli un nodo serra la gola di Bruno Marconi, per il quarto anno presidente della sezione aquilana del CAI, fisico, matematico, appassionato bibliofilo, l'aria tosta nella sua t-shirt sociale con la scritta latina "deleta resurgo". Ovvio che la voglia di risorgere trapassa in tutti i discorsi. "La sede provvisoria del Club alpino", spiega Marconi, "ancora per due mesi sarà alloggiata nell'open space di un centro commerciale messo a disposizione dalla Confindustria aquilana. Siamo lì con una scrivania, alcune sedie, un armadio. Per fortuna in sede gli scaffali hanno retto e si sono salvati gli ottomila libri della nostra storica biblioteca, un patrimonio inestimabile. Però sono cadute delle finestre e i muri richiedono radicali interventi. Anche a me è andata bene. La casa che avevo appena messo in vendita è crollata e dalle macerie sono stati estratti 27 morti. Dentro c'è ancora roba mia, vorrei anzi recuperare un libro che mi sta a cuore se soltanto qualche vigile mi volesse accompagnare..."

Gianluca Torpedine, affabile accompagnatore di Alpinismo giovanile, si adopera per rendere in qualche modo piacevole la visita al gruppo dei consiglieri. "In queste emergenze", racconta, "anche l'esperienza alpinistica può aiutarti mentre al buio, tra le rovine della tua casa, cerchi lo zaino con la torcia e la borraccia". Per Gianluca non solo l'alpinismo, ma il CAI stesso è un affare di famiglia. Per più di cinquant'anni suo padre Dario è stato segretario della Sezione dell'Aquila.

Quel 6 aprile a mobilitarsi dopo un frenetico giro di telefonate c'era, con gli amici della sezione, anche Francesco Sulpizio, presidente del CAI a Ortona. "Tutti decisi senza riserve a renderci utili, in nome dello spirito di solidarietà che unisce la gente di montagna", osserva Francesco che ha trascorso giorni e giorni a sbucciare patate e cucinare nelle mense da campo e ora sfoggia con orgoglio una T-shirt con la scritta "Non crollo".

Uno scrosciare di applausi accoglie sotto la tenda mensa le parole del presidente generale Annibale Salsa al termine dell'intensa giornata. "Questa emergenza ha dimostrato come il nostro volontariato



Per contribuire a r
dalla decisione de
(OeAV) di uscire da
scritto il 5 luglio
pubblichiamo integ.

Cari amici della montagna,
sono ormai passati 20 mesi dalla vostra decisione di non far più parte dell'UIAA e per la prima volta quest'anno l'Assemblea generale si svolgerà senza la vostra presenza.

Ho ben presente le ragioni che avete addotto per g sedaticpre la v
rome apprvt dall'Assemble (gener)18.9(aledui)TJ T* 0.8928 Tw [Mantt339
e di dellaccompanine'UIAa.

olàa
bleaninchedui
imrte e rfugli,ncherlichedsono risprolpra
nchefcinnzidariù.

Al sitprvosrenea
inuoi del'ogrzsione modi(ale nonè rmai)TJ T* -0.0167 Tc 0.0239 Tw [(v)1929enu
e

participigioheaeallepottivlàa vdellaCcomisioneGio
znz,o com purritprvo osittiviai ricmonrsi dalco
samblio

agn. LrlccomisioneAalpinsamoè ftendmeonlle come
rra-01(pr)18.9nsa.Per questom(e diamop(er qaon)18.9())32.9ol ossi
diama.

ostrrsbusto dieisparienra per ea
one,emneri ie incprecisr:n lan(ostr)18.9(apo)18.9(ttivlàe)TJ T* 0.0
mptviro diareropicanrv -(ile ci-aalpinsam. Oormai hanno pr)18.9(eoi l
daa e 'pottivlàahe ilclrimaientrnno(sonost)32.8(n)19(t)19(almen)18.9

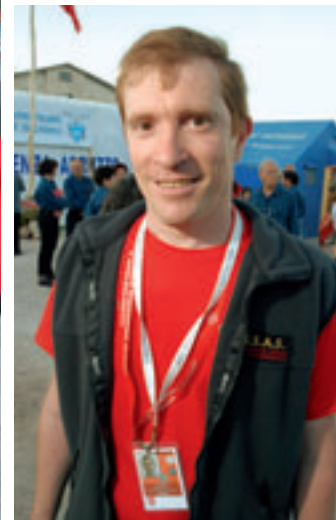
u
rsbustoeisenzidlencheoprzsioàmprritcomer
ia

a
triinaente pe nuova -01(iizssa)18.9(tvr)18.9(oaalcastudino(neasdn)18.9(st)
v-02(tr).9ov-(ianservizi

→ sappia volare alto, abbia una marcia in più”, dice il presidente dopo avere ricordato i due soci del CAI vittime del sisma, sottolineando ancora una volta come il Club Alpino Italiano conservi nel suo DNA la vocazione a occuparsi della montagna non soltanto in una chiave ludica e ricreativa, e come questa “sia un’occasione per rafforzare la nostra identità culturale e sociale”.

“Per noi questa visita ha un significato particolare”, dice ancora il presidente, “rappresenta un’espressione della riaffermazione degli ideali che stanno alla base del Club Alpino Italiano, cioè l’associazionismo volontaristico, ispirato a valori di solidarietà e di vicinanza, soprattutto nei confronti delle popolazioni delle terre alte. Il CAI anche sul piano operativo ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per rispondere a questo impegno gestendo e collaborando alla conduzione di campi di terremotati. Quando la montagna e la gente di montagna ci chiama noi siamo presenti”.

Parole condivise e apprezzate dagli esponenti delle istituzioni che hanno partecipato all’incontro: il sindaco e parlamentare Massimo Cialente, la presidentessa della Giunta provinciale Stefania Pezzopane, l’onorevole Luigi Olivieri commissario straordinario dell’Ente italiano della montagna, il dirigente scolastico Armando Rossini, il viceprefetto Rinaldo Pezzoli. Si è fatto tardi mentre il coro del CAI di Rieti intona “La montanara”. Domani i consiglieri e i rappresentanti del Comitato direttivo centrale si riuniranno tra gli stucchi e i marmi della Sala degli affreschi, nella Prefettura di Chieti, accolti dal giovane presidente della storica sezione di Chieti Rossano D’Intino. ■



L'impegno del Soccorso alpino

Il presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Piergiorgio Baldracco nella tendopoli di Sassa Scalo gestita con la collaborazione del CAI mostra il notiziario dedicato al terremoto in Abruzzo dove per la prima volta, in occasione di una catastrofe naturale, sono stati chiamati a operare i tecnici fin dalle operazioni di primo soccorso. Nell'altra foto il tecnico Gianluca Ricciardelli che ha partecipato al salvataggio di Marta Valente 23 ore dopo il devastante sisma e che dal 6 aprile vive nella sua tendina da campeggio.

Comitato Scientifico

La flora montana d'Abruzzo in 864 pagine e 1750 foto

L'Abruzzo, regione dei Parchi (tre nazionali, uno regionale, 38 tra oasi e riserve regionali e statali), dal punto di vista naturalistico riveste un ruolo di primo piano nel contesto dell'intero territorio europeo. Nel settore botanico la straordinaria ricchezza biologica si può riassumere nel numero di specie vegetali oggi conosciute che superano le 3250 unità. Tra le più interessanti compagini floristiche vi è sicuramente quella legata agli ambienti che si trovano oltre il limite degli alberi, ambienti definiti anche di tipo "alpino". Questo mondo è ampiamente documentato nel libro "Abruzzo in fiore - ambienti e flora montana della regione dei Parchi" (editori Menabò di Ortona e Cooperativa Majambiente di Caramanico Terme), patrocinato dal Club Alpino Italiano, che si inserisce nelle iniziative programmate per il 2009 a favore di questa bella regione tormentata dal terremoto del 6 aprile.

L'autore Giovanni Galetti, socio CAI dal 1969, ha ottenuto per quest'opera il massimo riconoscimento nell'ambito del

XII Concorso nazionale di Letteratura naturalistica "Premio Parco Majella" per il 2009. Le sue conoscenze derivanti da vent'anni di osservazioni sul campo si accompagnano alla consulenza di esperti, in primis il professor Gianfranco Pirone, ordinario di Botanica sistematica presso l'Università de L'Aquila.

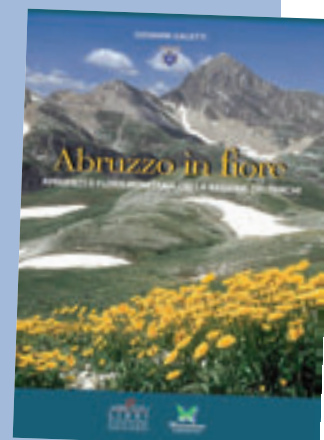
Il risultato è una pubblicazione di 864 pagine, in formato 17x24 cm, con 1750 foto che illustrano 1160 tra specie e sottospecie, prevalentemente floreali, che si possono incontrare nel corso delle escursioni. Ciascuna è corredata da una scheda descrittiva con il corollario di un glossario di 290 termini botanici e 26 pagine di elenchi alfabetici.

Anche chi non frequenta i sentieri di montagna può trarre dall'opera elementi di interesse come opportunamente segnala il Comitato scientifico centrale del CAI precisando che l'opera "ci consegna un messaggio chiaro e profondo, quello della protezione consapevole: è soprattutto attraverso la conoscenza che nasce e si consolida la consapevolezza

dell'importanza di proteggere il nostro patrimonio di biodiversità e, quindi, si affermano i conseguenti comportamenti, individuali e collettivi".

Il libro è presente nelle principali librerie abruzzesi al prezzo di 50 euro; i soci CAI possono acquistarlo al prezzo scontato di 35 euro (più eventuali spese di spedizione) rivolgendosi direttamente all'autore (giovanni.galetti@tin.it) oppure all'editore Cooperativa Majambiente (www.majambiente.it, majambiente@tin.it).

Gli introiti delle vendite effettuate quest'anno direttamente dall'autore nel corso delle presentazioni presso le sezioni del CAI, vengono devoluti alla solidarietà per l'Abruzzo terremotato. ■



Walter, l'avventura continua



Com'è stato riferito in giugno nelle pagine dello Scarpone, il prestigioso Piolet d'or alla carriera è stato assegnato a Walter Bonatti.

Pubblichiamo la cronaca della cerimonia scritta dal valtellinese Gianpietro Scherini (da "L'Eco delle Valli", per gentile concessione), suo amico e compagno in una serie di avventure con le rispettive consorti Rossana e Mara

A 45 anni dall'addio all'alpinismo, Walter Bonatti resta incontestabilmente un punto di riferimento e una stella fissa in questo particolare universo. In questi termini si è espressa il 24 aprile la giuria che ha assegnato al grande alpinista il Piolet d'or alla carriera nel corso di una cerimonia svoltasi a Courmayeur e in parte a Chamonix. Nel magico scenario del Monte Bianco la giuria composta da Doug Scott, Jim Donini, Peter Abler, Yong Im Duck, Dodo Kopold e Dario Rodriguez ha deliberato all'unanimità di assegnargli il prestigiosissimo premio: un

riconoscimento all'alpinista ma soprattutto all'uomo che da quando ha esordito proprio sul Bianco sulle scene dell'alpinismo con la sua prima straordinaria impresa nel 1949 (a soli 19 anni) allo sperone Walker sulle Grandes Jorasses si è sempre distinto per correttezza, moralità, onestà e altruismo (va ricordata la Legione d'onore conferitagli in Francia).

Durante la cerimonia sono state menzionate le sue imprese più note, sempre realizzate in un confronto ad armi pari con la montagna: la parete est del Gran Capucin nel 1951, il pilastro sud ovest del Dru (in solitaria) nel 1957, la parete est del Gran Pilier d'Angle nel 1958, il Gasherbrum IV (7980 m) nel 1958, il Pilastro Rosso del Brouillard al Monte Bianco nel 1959, la parete nord del Gran Pilier d'Angle nel 1962, la prima invernale allo Sperone Walker alle Grandes Jorasses nel 1963 e la nuova via sulla Nord del Cervino (invernale e solitaria) nel 1965 con cui ha voluto "congedarsi" dall'alpinismo per dedicarsi all'esplorazione nelle zone più avventurose del mondo.

Nel 1954 Bonatti partecipa alla spedizione nazionale al K2 che ha avuto i noti risvolti, su cui molto è stato scritto ma da cui finalmente in questi ultimi mesi, essendo stata acclamata la verità, ancora una volta esce da eroe.

Bonatti, dopo la recente pubblicazione del libro "I miei ricordi" (Baldini Castoldi Dalai), ha presenziato alla manifestazione di Courmayeur e Chamonix accompagnato dalla moglie Rossana Podestà, indimenticabile attrice, e da alcuni amici tra i quali il sottoscritto. Emblematico ciò che ha scritto Messner sulla Gazzetta dello Sport in merito all'assegnazione del riconoscimento: "Questa Piolet d'or non poteva che essere assegnata a Bonatti!"

Ben lungi dal ritirarsi a vita sedentaria, Walter e Rossana in questi ultimi anni hanno vissuto notevoli avventure tra le quali la salita di alcuni vulcani nella penisola della Kamtchatka e trekking nella parte sud del Madagascar.

Quali saranno ora i progetti, avventurosi e letterari, di quest'uomo dalla incontenibile vitalità? Pur avendo molti anni meno, non posso che guardarlo con un pizzico di invidia. Mille di questi giorni caro Walter e che il tuo esempio possa servire a tutti noi per creare un mondo migliore, libero dalla menzogna, dalla convenienza e dall'ipocrisia!

Gianpietro Scherini

Exploit dei lecchesi

Il McKinley 48 anni dopo sulla via di Cassin

I lecchesi Eugenio Manni e Fabio Valseschini hanno ripetuto la linea tracciata 48 anni fa al McKinley da Gigi Alippi, Jack Canali, Luigino Airoldi, Romano Perego e Annibale Zucchi, la pattuglia pilotata da Riccardo Cassin. Altri tre lecchesi, Roberto Chiappa, Massimiliano Gerosa e Giacomo Bianchi hanno raggiunto la vetta lungo la West Buttress completando il successo di questa spedizione concepita per onorare il concittadino Cassin.

"È stata una cosa piuttosto complicata", ha raccontato il sessantasettenne Chiappa. "Eravamo rimasti bloccati per sette giorni dal maltempo, una cosa spaventosa". Anche sulla "Cassin" lungo il gigantesco sperone che solca il versante Sud del McKinley le condizioni erano pessime, tanto che negli stessi giorni avevano indotto la squadra del Centro addestramento alpino di Courmayeur (con Marco Camandona, Matteo Giglio, Marco Farina e il valtellinese Elia Andreola) a rinunciare.

In termini di motivazione, però, Valseschini e Manni dovevano avere qualcosa in più se hanno deciso di insistere e infine di attaccare dopo essersi acclimatati con i compagni sulla West Buttress. I due lecchesi hanno avuto grossi problemi già sul Couloir dei Giapponesi, dove hanno trovato ghiaccio vetrato del quale sono venuti a capo solo dopo 14 ore filate di scalata. Più su, poi, a bloccarli per un giorno è arrivato il vento.

"Non potevamo più tornare indietro, l'unica possibilità era continuare a salire. Avevamo gli scarponi "da ottomila" e ci esplodevano i polpacci. Ogni giorno era una battaglia", hanno raccontato Manni e Valseschini che alle sei del pomeriggio dell'11 giugno sono sbucati in vetta, a 6.194 metri. "Ci siamo trovati a scalare su un infinito couloir di ghiaccio, almeno fino a 5.200 metri. Una progressione che richiede uno "stile alpino" abbastanza al limite dell'umano", ha raccontato Manni. La discesa è stata affrontata in 27 ore. All'impresa hanno dato un decisivo contributo il Gruppo Gamma e l'UOEI di Lecco (quattro dei cinque scalatori ne sono soci) e le sezioni CAI di Calolzio, Barzanò e Acquate.

Quel "si" ponderato



Vista dalle piste di Colere verso la Val Conchetta e il Pizzo di Petto (2.270 m.) e in basso, vista dal Pizzo di Petto verso le piste di Colere

Premessa. Con deliberazione della Giunta della Provincia di Bergamo n. 418 del 7 agosto 2008 sono stati avviati i procedimenti di modifica del PTCP e di valutazione ambientale strategica (VAS) in funzione del progetto strategico per lo sviluppo integrato e il collegamento dei comprensori sciistici della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve. Il progetto ha una lunga gestazione di cui il primo passo è un protocollo d'intesa per lo sviluppo integrato delle due valli, deliberato dalla Giunta provinciale nel maggio 2005, le cui istanze sono state recepite nello schema di accordo quadro di sviluppo territoriale approvato dalla Giunta regionale nel febbraio 2008 (Delibera GR n. 8/6630 del 20.02.2008). Ad oggi le successive revisioni dell'ipotesi del progetto prevedono anche la dismissione di alcuni impianti esistenti, e quindi la rinaturalizzazione di un 8% di territorio secondo quanto pubblicato sul notiziario del Parco Orobie Bergamasche del 10 febbraio 2009.

Il dibattito nelle valli e nell'ambiente alpino della Bergamasca è serrato. Vede schierati, come spesso avviene, due opposti fronti in uno scontro talvolta non privo di pregiudizi e semplificazioni ideologiche. All'interno dello stesso CAI Bergamo vi sono posizioni molto differenziate che talvolta si esprimono in maniera diretta e aspra ma non mancano gli spazi per una discussione aperta, sia attraverso incontri pubblici in sede sia sul notiziario "Le Alpi Orobiche" che sta seguendo la vicenda con spirito di servizio volto al più ampio pluralismo e informazione.

Il CAI dimostra così di voler mantenere nei confronti delle istituzioni locali un ruolo di attento, critico e costruttivo osservatore, rivendicando a sé la capacità di esercitare sull'intera operazione un ruolo di guida e di controllo, secondo un serrato calendario di interventi partecipati. Il 26 marzo 2008, il CAI Bergamo ha mandato delle osservazioni preliminari sull'ipotesi di progetto. Il 18 settembre 2008 al Palamonti si è svolto un incontro sul tema aperto a tutti i soci. Il 1° dicembre 2008 il CAI Bergamo ha partecipato al primo forum con la presentazione del documento di scoping (analisi preliminare) per l'avvio della modifica del PTCP. In "Le Alpi Orobiche" di dicembre 2008 è stato pubblicato un ampio e articolato dossier sul "Progetto demani sciabili" in cui viene data voce alle varie posizioni all'interno del sodalizio. Il 24 dicembre 2008 il CAI Bergamo invia dettagliate osservazioni al documento di scoping della Provincia. Tali osservazioni vengono pubblicate interamente nel numero di maggio dello stesso notiziario di cui è direttore editoriale il presidente Paolo Valoti insieme con una nota del presidente generale del CAI che elogia la tempestività dell'informazione e ribadisce che "il nostro impegno sul fronte ambientale deve essere quello di portatori della cultura del come".

Le osservazioni formulate dal CAI il 24 dicembre sono ricche e articolate. Vi sono puntualizzazioni in merito alla necessità di limitare l'impatto ambientale non solo delle strutture ma anche dei cantieri, di garantire ricaduta occupazionale, di minimizzare l'im-

patto con la fauna nei periodi di cantiere, di valutare l'impatto energetico e di eventuali impianti di innevamento artificiale (peraltro esclusi a priori in una valutazione tecnica redatta in data 24 maggio da Mauro Villa direttore del Parco delle Orobie Bergamasche e pubblicata sul numero di dicembre del notiziario sezionale), di valutare un ridimensionamento infrastrutturale delle vie di accesso alle valli già oggi congestionate: sono una serie di raccomandazioni che rivelano una conoscenza profonda delle problematiche che possono generarsi in questo tipo di operazioni e che promuovono il CAI come attore di primo piano nei processi decisionali che riguardano i territori alpini, tutelandoli senza precludere la possibilità di sviluppo infrastrutturale.

Sono invece di carattere più decisamente contrario al progetto le osservazioni prodotte dal coordinamento "Orobievive", formato da altre associazioni ambientaliste, in una lettera alla Provincia in data 6/2/2009. Il comitato contesta il principio secondo cui una valorizzazione turistica debba fare perno in prima istanza sull'attuazione di nuove infrastrutture. Citando un'interessante ricerca di Andrea Macchiavelli (Il turismo montano tra continuità e cambiamento. Franco Angeli, Milano - 2006) che sottolinea come "le località montane siano tra quelle che maggiormente comunicano un'identità culturale negli stili di vita, negli usi e costumi, nel cibo, nelle forme di religiosità, nelle ritualità sociali, nell'assetto urbanistico, nell'arredo urbano, nel governo del territorio, persino nell'abbigliamento, il che costituisce un potentissimo fattore di attrazione turistica". E' sbagliato quindi, in base a tale ricerca, puntare sulla monocultura dello sci lasciando in ombra altre potenzialità: la richiesta è quella di avviare



uno studio sistematico per prevedere scenari di incremento di una fruizione integrata nel comprensorio nelle diverse stagioni dell'anno a partire dalle attività praticabili quali l'alpinismo e i suoi derivati.

Non mancano anche all'interno della Sezione di Bergamo, e in particolare della Commissione TAM, pareri fortemente contrari. Come quello del socio Marcello Manara che in una lettera mandata allo Scarpone lamenta da parte del CAI, che al 98° congresso nazionale di Predazzo si è definito associazione ambientalista, una posizione troppo subordinata ai pareri dei suoi enti patrocinatori a livello locale.

Diversa opinione è quella espressa da Nino Calegari, past presidente a Bergamo, già consigliere centrale del CAI, secondo cui le infrastrutture sono invece ancora un'occasione di crescita e di sviluppo: "Credo che la cosa essenziale non sia il vietare gli interventi previsti, ma far sì che vengano eseguiti bene, anzi benissimo, mettendo in atto scrupolosi e quasi maniacali controlli da parte delle funzioni pubbliche coinvolte".

Anche a detta di Valoti, le sezioni del CAI debbono garantire il rispetto delle necessità, aspettative e pari opportunità delle popolazioni residenti, proponendosi quindi nel ruolo di riconosciuti mediatori culturali: "Continuiamo a seguire con molta attenzione l'iter di formazione di questo progetto già definito strategico dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Bergamo, dalle Comunità Montane e da vari comuni interessati" ha spiegato il presidente del CAI orobico.

Sottolineando anche come "sia necessario non imporre la propria visione del mondo o idea di sviluppo sostenibile, in particolare alla gente che vive sulla propria pelle i limiti oggettivi del vivere in montagna, ma si debba piuttosto proseguire nel paziente ascolto e dialogo per avvicinarsi all'obiettivo di fare il bene delle nostre montagne e delle genti che vi abitano".

L.S.



L'ultima avventura sull'Antelao

Sorridente, tranquillo, generoso, sornione.

Così ricordano il medico alpinista scomparso gli amici
Vittorino Mason e Italo Zandonella Callegher

Non so se ci sia un tempo e un luogo per morire. Di certo prima o poi si deve lasciare questa terra, diventare altro, forse ritornarvi. Il pericolo, il rischio, il dolore, la morte: Giuliano sapeva bene che erano parte integrante della vita. "Socrate" amavo chiamarlo, per il suo aspetto da filosofo greco, per come interpretava la vita, per il suo equilibrio nel non giudicare gli altri. Fisico statuario scolpito dalla mano di un artista, pelle abbronzata, capelli ricci, per lo più bianchi, barba, anch'essa bianca, un uomo affascinante, dallo sguardo fiero ma sempre disponibile.

Giuliano era quel San Martino che si strappa il mantello per darlo al bisognoso, lo faceva senza chiedersi perché, e forse non a caso lavorava dentro un ospedale che porta il nome del santo.

Non riesco a immaginarlo finito così, tra le braccia della montagna ma anche se fosse non ci sarebbe niente di male in fondo. Quello era il suo modo di cercare e andare. Niente al mondo avrebbe fermato Giuliano dal vivere i propri sogni fino all'ultimo giorno, e così è stato. Per quelli che non possono capire lo spirito che fa muovere gli uomini verso ambienti ostili, estremi e pericolosi, anche questa morte può sembrare assurda, evitabile, incomprensibile. "Iera mejo che el stea in ospedae a curar i maeai", direbbe qualcuno, ma questo non era l'unico scopo della vita di Giuliano e comunque lui si sentiva forse più a casa e a suo agio nei luoghi selvaggi.

Non so se Giuliano credesse in un Dio, so però che in più occasioni ha fatto suo l'insegnamento di Cristo. In più occasioni si è dimostrato altruista. Nel 1991 ha salvato la vita a Fausto De Stefani, rinunciando per la terza volta alla cima ormai prossima e al prezzo di rimanere congelato ai piedi e vederseli poi amputare. Non ha mai fatto delle sue imprese e delle sue avventure motivo di vanto, solo cosa propria, esperienza di viaggio.

Vittorino Mason

È difficile parlare di uno di noi caduto in montagna. Specie a "bota calda", come si dice in Veneto. O si esagera con il "santo subito", o non si sa che dire, che pensare. Una cosa è certa. Non ci sono più lacrime. Non ho pianto il 10 giugno al funerale di Giuliano De Marchi, e non voglio più piangere. L'alpinista sa che potrebbe non tornare più dalla sua montagna, sa che potrebbe morire; l'alpinista è consapevole,



le, è allenato alla disgrazia, forse "cerca" di finire il suo transito terreno fra i monti, e allora perché piangere se lui è sereno? Nel Duomo di Belluno pieno fino a scoppiare abbiamo dato l'ultimo saluto a Giuliano, medico e alpinista accademico, uomo e amico dal cuore

sincero. Ha avuto un incidente sul "suo" Antelao, il re delle Dolomiti. Giuliano era solo, saliva con gli sci, o forse scendeva non si sa, per un canalino nevoso stretto a imbuto. Qui ha battuto la testa, il casco forse è volato via nella caduta, forse non c'era proprio... L'unica cosa certa è che Giuliano non c'è più. Il CAI lo ha avuto nella Commissione centrale medica, il CNSAS lo ha apprezzato quale affidabile e prezioso elemento, il Festival di Trento lo ha visto collaborare in parecchie occasioni, di Mountain Wilderness è stato socio fondatore, il "Premio Pelmo d'Oro" se lo è tenuto stretto quale impareggiabile saggio. Ma ora è meglio tacere, per non disturbare la sua innata modestia. Sarà bello ricordarlo sorridente, tranquillo, sornione, un po' sulle nuvole, forte e caro.

Anche per questo ho deciso di non piangere più!

Italo Zandonella Callegher

Un alpinismo da manuale

Come è stato accolto il manuale fra addetti ai lavori e non?

Per quello che possiamo sapere, e sentendo le reazioni di molti istruttori, diremmo molto bene. Si tratta pur sempre di un'opera la cui ultima edizione risale a molti anni fa, e in questo periodo numerose sono state le novità tecniche, perciò da molte parti veniva la richiesta di una pubblicazione aggiornata su cui gli istruttori e gli appassionati potessero ritrovare uno stato dell'arte aggiornato e prepararsi adeguatamente, almeno dal punto di vista dell'attrezzatura e del suo corretto uso, ad affrontare scalate classiche in ambiente.

A chi ne consigliate particolarmente la lettura?

Il testo è stato prioritariamente concepito e impostato per l'insegnamento. È quindi indirizzato principalmente agli istruttori e conseguentemente agli allievi che, con l'acquisizione del manuale, hanno l'opportunità di ampliare le loro conoscenze sia teoriche che pratiche. L'impostazione dell'opera permette comunque un utile e valido utilizzo per chiunque sia interessato alla materia.

Nell'offrire adeguate istruzioni per l'uso nell'arrampicata su roccia avete messo in conto che forse non tutti i vostri lettori sono in grado di applicarle?

Per come è stato impostato il testo riteniamo che gli argomenti esposti possano essere recepiti, nella quasi totalità, anche da un'utenza con una minima preparazione sulla materia.

Argomenti più tecnici e complessi, come ad esempio il capitolo relativo alla Catena dinamica di assicurazione, richiedono invece livelli di conoscenza più elevati. Nella bibliografia è comunque possibile trovare i richiami alle varie pubblicazioni specifiche, utile anche ai cultori più appassionati che desiderino ampliare la loro competenza.

Il manuale è decisamente corposo, come viene definito nella presentazione dal presidente Salsa. Siete riusciti a esaurire l'argomento o pensate che ci siano ancora cose da dire?

Il manuale è stato scritto cercando di presentare in modo completo tutti gli argomenti relativi a scalate su roccia di stampo classico. Altri aspetti sono stati invece meno approfonditi o addirittura omessi: in particolare l'arrampicata artificiale (sulla quale ci sono solo poche pagine, mentre rappresenta un argomento molto complesso che richiederebbe probabilmente una pubblicazione a parte) e la tecnica di arrampicata individuale che troverà maggiore spazio nei prossimi volumi sull'arrampicata libera, argomento sul quale il CAI è in procinto di pubblicare (ancora a cura della Scuola centrale di alpinismo e della CNSASA) due volumi molto dettagliati. Quando abbiamo impostato il testo non pensava-

Undici domande agli istruttori nazionali Giuliano Bressan e Claudio Melchiorri, autori del nuovissimo manuale del CAI "Alpinismo su roccia"

mo che alla fine risultasse così "corposo". In parte ciò deriva dal formato e dall'impianto grafico adottato per i manuali del CAI.

Preuss affermava che bisogna salire soltanto se si ha la sicurezza di potercela fare senza cadere. E' una regola ancora valida?

Sarebbe auspicabile di sì. Chiaramente bisogna fare un distinguo tra l'arrampicata in falesia, dove il "volo" è in definitiva una parte del "gioco", e l'arrampicata in ambiente, dove invece una caduta ha spesso conseguenze gravi ed è qualcosa quindi che non dovrebbe mai accadere. L'etica di Preuss era improntata alla massima intransigenza. La sua filosofia di arrampicata ripudiava qualsiasi mezzo artificiale atto alla progressione ma anche alla sola assicurazione, esigendo da parte dell'arrampicatore una totale consapevolezza dei propri mezzi e limiti. Pur piuttosto lontana dall'etica attuale, per chi ama il terreno d'avventura, la regola ha tuttora una sua validità. L'alpinismo di stampo "classico" richiede e richiede-

rà sempre un buon margine di sicurezza tecnico-fisica oltre alla conoscenza e all'uso idoneo delle varie tecniche e dei materiali.

Una curiosità. Le polemiche sulla necessità o meno di legarsi in cordata hanno accompagnato la storia dell'alpinismo. Quando è opportuno legarsi e quando è meglio procedere di conserva?

La progressione in conserva è una tecnica che deve essere adottata solamente da persone esperte e in grado di valutare molto bene le difficoltà della salita e le

condizioni fisico-mentali del compagno o dei compagni. In generale consente di risparmiare tempo in una salita, di superare velocemente tratti non impegnativi ma potenzialmente pericolosi, di aiutare un compagno in un momento di debolezza, fisica o mentale. E' comunque una tecnica di progressione in cui un errore può risultare fatale e quindi la si deve adottare ben consapevoli di quello che si sta facendo. La scelta di una tecnica rispetto ad un'altra dipende da vari fattori fra cui le caratteristiche del terreno, la capacità degli alpinisti e la valutazione del rischio. Se si reputa opportuno



Il libro

"Alpinismo su roccia" è l'ultimo volume uscito, alla fine del 2008, nella collana "I manuali del Club Alpino Italiano", a conclusione di un trittico che comprende "Sci alpinismo" (2004) e "Alpinismo su ghiaccio e misto" (2005) a cura della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo e della Commissione centrale pubblicazioni.

Rappresenta un testo completo e aggiornato per la didattica della frequentazione alpinistica delle terre alte con un continuo richiamo alla sicurezza in relazione alle diverse condizioni ambientali, geologiche, altimetriche e meteorologiche. Le conoscenze tecniche sono descritte in modo dettagliato per la didattica nelle scuole ma il volume si rivolge anche ai singoli per chiarezza di esposizione e ricchezza di immagini (576 pagine, prezzo soci 20 euro; non soci 30 euro).

procedere “in conserva” bisogna essere a maggior ragione ben coscienti dei rischi che si possono correre. Senza dubbio è una tecnica che richiede rispetto alle altre maggior attenzione, decisione e esperienza. Sono questi i presupposti fondamentali per poter applicare sul campo tutte le soluzioni e i vari accorgimenti perché la corda resti, sempre e solo, l'elemento fondamentale della nostra sicurezza.

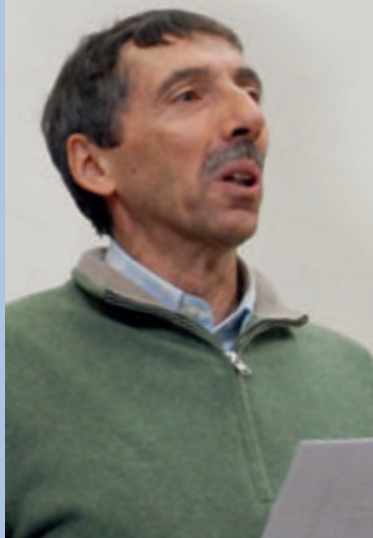
Avete fatto della sicurezza in montagna, per vostra ammissione, una missione. Che cosa pensate quando venite a sapere che le regole della sicurezza vengono violate, spesso con conseguenze catastrofiche?

E' sempre difficile esprimere opinioni quando capitano incidenti, purtroppo spesso fatali. L'alpinismo è un'attività in cui la componente rischio non potrà mai essere del tutto annullata e nella quale ci si confronta sempre con i pericoli oggettivi e soggettivi. In alcuni episodi è evidente la fatalità, in altri l'errore tecnico o di presunzione. L'esperienza ci insegna che la maggior parte degli incidenti in montagna non sono causati dai pericoli oggettivi bensì dipendono dall'alpinista, e proprio perché sono legati alla persona i pericoli di natura soggettiva possono e dovrebbero essere evitati. In questa direzione il CAI, tramite le sue scuole, ha sempre svolto un compito importantissimo di informazione e prevenzione dando agli allievi dei diversi corsi le basi per affrontare con una certa “sicurezza” i vari ambienti. Chi esce dai corsi del CAI - di qualsiasi livello e natura - ha per lo meno acquisito le conoscenze fondamentali su cosa non fare e su come non farlo. L'esperienza gli consentirà poi, con il tempo, di maturare anche il bagaglio tecnico necessario per fare le cose giuste, e correttamente.

Quali sono gli errori più comuni nell'arrampicata su roccia e come si devono evitare?

Sono di due tipi. Il primo, legato spesso alla superficialità e poca conoscenza, comprende errori relativi alla gestione delle soste e delle tecniche di assicurazione. Spesso si vedono alpinisti applicare in modo non opportuno tecniche o attrezzature sbagliate in modi e nei luoghi sbagliati. Per esempio assicurazioni ventrali fatte in modo errato, soste realizzate senza conoscerne i principi elementari, dispositivi utilizzati in modo scorretto. Vi sono poi errori originati da una sbagliata valutazione delle difficoltà, forse non così comuni come si potrebbe pensare ma certamente presenti, che portano cordate ad affrontare vie non “adatte” alla loro esperienza.

Inoltre si assiste negli ultimi anni a un fenomeno che non si può definire un errore, ma che può rivelarsi tale in alcune circostanze.



Impegno, competenza, passione

Giuliano Bressan (sopra) e Claudio Melchiorri (sotto) hanno lavorato a quattro mani mettendo a frutto l'esperienza maturata in anni di insegnamento nella Scuola centrale di alpinismo del CAI. La scrittura del volume, che dispone di un ricco apparato di immagini di Gianni Bavaresco, Oskar Piazza e dello stesso Bressan, ha richiesto l'impegno e la competenza di numerose persone, volontari e professionisti, come riferiscono gli autori in queste pagine. “Il tutto nel quadro di quell'andar per monti in sicurezza che costituisce uno dei cardini della ragion d'essere del Club Alpino Italiano”, come specifica il presidente generale Annibale Salsa nella presentazione.



di alpinismo. In particolare, desideriamo ringraziare la GA Paolo Caruso, che ha collaborato scrivendo il capitolo sulla tecnica individuale di progressione, gli istruttori della Scuola centrale Barbolini, Bavaresco, Ceroni, Cesca, Giacomoni, Leoni, Mandelli, i membri attuali e passati della CNSASA per il supporto dato a quest'opera, la stessa Commissione pubblicazioni nella persona di Dante Colli, gli amici e colleghi della Commissione materiali e tecniche Bedogni e Zanantoni. ■

La sempre più diffusa abitudine ad arrampicare spesso (principalmente) su vie con ancoraggi e soste “sicure” (spit, fix, resinati, ecc), se pur piacevole e divertente, abituata poco all'uso di protezioni veloci e ancora meno all'uso di chiodi e martello, cose che invece dovrebbero sempre essere presenti nello zaino di chi pratica alpinismo in ambiente.

Avete lavorato a quattro mani: sempre d'amore o d'accordo o con qualche motivo, piccolo o grande, di attrito?

Il manuale è nato da una continua discussione e comparazione sui vari argomenti. Su alcuni che presentavano maggiori “distanze” ci si è confrontati per più tempo, ma sempre in armonia e rispetto. Possiamo dire di aver fatto una gran bella “salita”, ricca di passaggi tecnici ma anche umani.

Alla luce del vostro lavoro e della vostra ricerca quale può essere in sintesi l'aspetto saliente dell'alpinismo moderno?

Il manuale non ha toccato questo argomento. Riteniamo che l'impiego di attrezzature tecnologicamente sempre più valide, unito a sistemi di allenamento specifici, abbia consentito e consentirà la realizzazione di salite sino a poco tempo fa ritenute non possibili, con il conseguente innalzamento delle difficoltà tecniche superabili in arrampicata sia libera che artificiale. Dove potrà arrivare l'alpinismo moderno sinceramente non sappiamo. Ci ritorna spesso in mente l'immagine del grande Bruno Detassis che con profonda saggezza e verità, guardando il Crozzon dal suo rifugio Brentei, affermava: “qui...né ieri, né anchoi, né doman”.

Il manuale che avete redatto è stato frutto del solo vostro lavoro e conoscenze o avete avuto collaboratori che vi hanno aiutato in qualche modo?

La scrittura di un manuale come questo richiede l'impegno, la competenza, la dedizione e la passione di numerose persone, volontari e professionisti, che fanno della sicurezza in montagna quasi una missione.

Se pur l'organizzazione e la razionalizzazione finale di tutto il materiale è frutto del nostro lavoro, è d'obbligo citare coloro che hanno contribuito a questo manuale, e che vanno ben al di là della sola Scuola centrale

Dal cuore d'Abruzzo il futuro dei sentieri

La Commissione centrale per l'escursionismo ha convocato a Isola del Gran Sasso gli accompagnatori e i referenti del Gruppo di lavoro sentieri per fare il punto su nuovi regolamenti per la formazione dei titolati e sullo stato dell'arte della Rete escursionistica italiana (REI)

La Freccia dell'Adriatico buca la notte verso gli assolati lidi del sud mentre l'inviato dello Scarpone è diretto verso l'Appennino a Isola del Gran Sasso (TE) dove la Commissione centrale per l'escursionismo e il CAI Abruzzo hanno organizzato una grande festa della solidarietà e dei sentieri. La mia prima escursione inizia alle 4,20 del mattino appena messo giù il piede dal predellino del treno. Il viale che dalla stazione di Pescara porta alla spiaggia è deserto, un aureo chiarore accende l'orizzonte sull'Adriatico e la piazza del lussuoso hotel Esplanade. Un tabellone luminoso comunica che mancano sei giorni all'inizio dei Giochi del Mediterraneo "Pescara 2009", organizzati dal Comitato olimpico internazionale per integrare strategicamente sport e turismo ai beni culturali e storici del territorio abruzzese.

Il CAI ha voluto agganciarsi a questo evento per organizzare la 12° Settimana nazionale dell'escursionismo (prima dell'area del Mediterraneo) che si è svolta dal 22 al 27 giugno con un tempo in parte inclemente nelle diverse aree della regione, dal Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga al Parco regionale del Sirente-Velino, dal Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise alla Majella fino alla Costa dei Trabocchi. Un impegno preso dal Gruppo regionale abruzzese e dalla Commissione centrale per l'escursionismo prima degli eventi disastrosi seguiti al sisma del 6 aprile, cui si è voluto tener fede caparbiamente dando un segnale importante di ottimismo e di solidarietà alla popolazione così duramente colpita.

IL 9° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI AE

L'iniziativa, significativamente ribattezzata "Una montagna di solidarietà: Appennino porta del Mediterraneo" è stata preceduta il 20 e 21 giugno dal 9° Congresso nazionale degli accompagnatori di escursionismo e dal concomitante 11° Meeting nazionale dei sentieri che si sono svolti a Isola del Gran Sasso (TE) nei pressi del santuario di San Gabriele protettore d'Abruzzo, importante meta di turismo religioso.

Per arrivarci il trenino "transiberiano" che da Pescara porta a Teramo ferma in tutte le stazioni, così come la corriera che s'inerpica sulle pendici collinari del Gran Sasso dando modo di contemplare l'inesausta espansione edilizia nella regione. E' il mattone, o piuttosto il cemento armato, a farla ancora da protagonista in questa Italia del terzo millennio, spesso a discapito della bellezza dei paesaggi. Infine eccolo, il Gigante Dormiente. Sin da Teramo si può vedere il solco lasciato dalla grande frana provocata dal sisma sulla parete est del Corno Piccolo.

La Commissione centrale per l'escursionismo (CCE) ha convocato qui a Isola gli accompagnatori (AE) e i referenti del Gruppo di lavoro sentieri per fare il punto su nuovi regolamenti per la formazione dei titolati e sullo stato dell'arte della Rete escursionistica italiana (REI). Stringo le mani di tanti amici provenienti da tutta la Penisola, cui il sindaco di Isola Fiore Di Giacinto da il benvenuto parlando degli effetti collaterali del terremoto, lamentando la caduta del turismo, e ringraziando il CAI da sempre paladino di queste montagne e delle loro genti.

Parole che trovano conferma nell'intervento di benvenuto del presidente del CAI Abruzzo Eugenio Di Marzio dalle cui parole si capisce come sia stato importante dopo il 6 aprile mantenere gli impegni presi per ospitare queste iniziative da tempo programmate. Un minuto di raccoglimento ci porta con il cuore alle vittime del terremoto. Poi il presidente in carica della CCE Luigi Cavallaro tratteggia con toni solenni la storia di questo importante organo tecnico del CAI fondato nel 1991 e da allora in fase di espansione, visto che gran parte del corpo sociale si dedica prevalentemente all'escursionismo. Francesco Carrer a nome del Comitato direttivo centrale (rappresentato qui anche da Gianfranco Garuzzo e dal vice-



L'intervento dell'AE Filippo di Donato che ha illustrato l'impegno del CAI in seno a Federparchi al congresso nazionale di Isola del Gran Sasso.

presidente generale Valeriano Bistoletti) inquadra il tema all'ordine del giorno illustrando il nuovo regolamento degli organi tecnici centrali operativi (OTCO) relativo alla formazione dei titolati.

Un processo di rinnovamento iniziato nel 2007 quando il Comitato centrale d'indirizzo e controllo con UNICAI ha dato impulso agli otto OTCO per omologare tutti i percorsi formativi, compresi libretti e divise, elaborando nuovi regolamenti ad hoc per rendere ancora più "credibili", riconoscibili e competenti gli oltre 4800 titolati del CAI. "Nell'articolo 34 del Nuovo regolamento degli OTCO è stata creata una tripartizione che distingue titolati di primo livello (istruttori), di secondo livello e di terzo livello (operatori sezionali)", ha spiegato Carrer, specificando che quello dell'operatore sezionale è l'anello di partenza per iniziare la formazione: sono necessari due anni di servizio per avere questo titolo. Il nuovo regolamento OTCO prevede anche la decadenza del titolo per chi non rinnova l'iscrizione entro marzo, o la sospensione dello stesso per chi non si aggiorna o non pratica (nel caso degli AE almeno tre uscite l'anno) o la retrocessione (passaggio di livello).

Bistoletti ha poi illustrato i nuovi massimali assicurativi per i soci dal 2009, da 160 a 220 mila euro a fronte di un modesto aumento della quota associativa di 2 euro; un contratto che consente di cumulare raddoppiandoli i massimali per i titolati in caso di attività organizzata. E' toccato ancora a Carrer illustrare gli indirizzi di UNICAI per quanto riguarda la formazione, soffermandosi sull'importanza di una base culturale comune (conoscenza e consapevolezza delle identità culturali, rifiuto dell'autismo tecnologico e del tecnicismo, ecc) e di una formazione congiunta e coerente per tutti gli organi tecnici periferici del Sodalizio.

La parola è poi passata al bolognese Luigi Mantovani, vicepresidente della Commissione centrale escursionismo, che ha illustrato il nuovo regolamento degli accompagnatori. Un regolamento frutto di un lungo lavoro per ottemperare agli indirizzi

zi di UNICAI, già approvato e recepito dall'Organizzazione centrale, ma che ha trovato al congresso fiere contestazioni da parte di alcuni gruppi di AE che hanno presentato, contestualmente, due mozioni di emendamenti ora allo studio della Presidenza generale. Il nuovo regolamento AE prevede tre livelli: l'accompagnatore sezionale (ASE, titolo non qualificato che prevede due anni di esperienza operativa sul campo), l'accompagnatore di primo livello (AE, titolo qualificato) e l'accompagnatore di secondo livello (ANE, abilitato come istruttore di escursionismo). Inoltre prevede due specializzazioni facoltative, necessarie per chi intende condurre escursioni su vie attrezzate (EEA) e su terreno invernale innevato (EAI).

“In questo modo chi si è formato nel vecchio ordinamento rimane AE, e deve fare gli aggiornamenti previsti se vuole accompagnare gruppi in ferrata e sulla neve; mentre se vuole diventare istruttore deve ottenere la qualifica di secondo livello”, ha spiegato Mantovani. “Inoltre è necessario accompagnare almeno tre uscite l'anno per evitare la sospensione del titolo, mentre nel vecchio ordinamento ne bastava una”.

Per il ferrarese Antonio Guerreschi, professore di archeologia delle terre alte e direttore della Scuola centrale per AE, è stato uno sforzo non indifferente approntare i nuovi piani formativi che prevedono fra l'altro una corposa infarinatura di scienze naturali, una parte tecnica (orientamento, tecniche di assicurazione ecc), una parte organizzativa, una sociologica e storico filosofica, senza tralasciare una parte giuridica relativa ai pericoli e alle responsabilità dell'accompagnatore. Il veneto Ugo Scortegagna ha poi illustrato le linee guida per un nuovo manuale tecnico sull'accompagnamento in cantiere a cura della Scuola centrale AE, passando in rassegna la bibliografia esistente sull'argomento.

Non poche le perplessità destate dal nuovo regolamento, peraltro già entrato in vigore in maggio. Alcuni AE, in particolare del Veneto e della Liguria, hanno contestato le specializzazioni necessarie per accompagnare su

ferrata e su neve, competenze che prima erano comprese nel normale bagaglio formativo dell'AE mentre ora “si richiede ai volontari e alle sezioni un iter troppo lungo e costoso per ottenere la qualifica AE”. “Si tratta di normali verifiche e aggiornamenti, e come tali devono essere considerati da noi tutti”, ha risposto Mantovani.

A risultare particolarmente problematica è la distinzione tra nazionale e regionale per le qualifiche di primo e secondo livello, quasi ci fossero accompagnatori di serie A e di serie B. “Tale denominazione è forse in effetti un po' fuorviante, ma designa semplicemente il passaggio di livello per diventare istruttori”, ha spiegato il direttore della Scuola AE Guerreschi. Inoltre, come ha sottolineato il delegato della Commissione lombarda per l'escursionismo Vincenzo Palomba, “bisogna attivare subito scuole regionali per AE come terminal della formazione, mentre è giusto che la formazione degli AE sia completa con appendici facoltative per chi vuole spingersi oltre il normale sentiero”. Per il presidente del CAI di La Spezia Maurizio Cattani la formazione di nuovi AE rischia di diventare troppo onerosa per le sezioni e troppo lunga per i volontari, mentre potrebbe più agevolmente essere strutturata a moduli.

Ha destato qualche perplessità anche il fatto che i capogita, che vengono normalmente nominati dai presidenti di sezione in virtù della fiducia personale, non debbano sottoporsi ad alcuna qualifica particolare mentre ai titolati è richiesto tale impegno. “Ma questa è responsabilità dei presidenti di sezione, l'Organizzazione centrale non c'entra”, ha chiarito Bistoletti, che si è impegnato a portare sul tavolo della Presidenza generale gli emendamenti proposti e ha ricordato come il crescente impegno del CAI per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti abbia imposto questi sviluppi nella formazione dei titolati. Un impegno su cui infine tutti sono d'accordo, come ha rilevato Sergio Gandini presidente dell'OTP Emilia Romagna: “In effetti lo spirito è cambiato negli ultimi decenni, così come i comportamenti della gente. Un tempo la fatalità raramente era oggetto di colpe e ricorsi legali,

mentre oggi in caso di incidente si finisce inevitabilmente a parlare con l'avvocato. E' giusto quindi avere qualche strumento in più per noi, pur senza dimenticarci che siamo un'associazione che si occupa di attività gioiose e di tempo libero!”.

11° MEETING DEI SENTIERI

Per l'occasione si è riunito anche il Gruppo di lavoro sentieri, braccio della CCE che lavora per la miglior strutturazione dell'organizzazione sentieristica CAI. All'incontro hanno partecipato buona parte dei referenti regionali del progetto di Rete escursionistica italiana (REI) oltre al rappresentante del Gruppo di lavoro cartografia Alessandro Geri. “E' indispensabile che il CAI centrale si faccia carico dell'attività di formazione e di gestione dei propri sentieri trattandoli non come un problema ma come importante risorsa e come strumento di crescita dell'intera associazione in cui investire uomini e mezzi”, si legge in un documento di indirizzo presentato dal presidente del gruppo e referente trentino Tarcisio De Florian, documento approvato all'unanimità che riprende in pratica le conclusioni del precedente meeting svoltosi nel giugno 2008 in Piemonte.

In pratica i referenti per la sentieristica chiedono di costituire una nuova struttura tecnico professionale a livello centrale, posto che “il Gruppo di lavoro sentieri non è attualmente la risposta adeguata alla domanda di indirizzo e coordinamento dell'attività sentieri di tutto il CAI, dove i sentieri restano anche culturalmente in secondo piano”. Sarebbe quindi necessario trovare le risorse (cosa non facile dati i tempi) per costituire “un ufficio tecnico affiancato al gruppo di lavoro e incaricato di occuparsi specificamente della sentieristica, dagli indirizzi tecnici alla formazione degli operatori, dall'organizzazione generale al catasto e pianificazione di sentieri”.

La nuova struttura operativa centrale richiesta dovrebbe insomma diventare “il motore per la progettazione e realizzazione della REI e del catasto sentieri nazionale, nonché dare supporto progettuale e formativo alle iniziative promosse a livello centrale e periferico. Tale ufficio tecnico a regime dovrebbe essere formato da due tecnici per gestire con competenza e la necessaria tranquillità il settore sentieristico CAI”.

Prioritario anche “un finanziamento adeguato da parte del CAI centrale per svolgere almeno i corsi di formazione dei formatori”. In questo ambito ogni gruppo regionale si sta arrangiando per formare i propri operatori sentieristici e creare il proprio catasto dei sentieri a livello provinciale e regionale. A cominciare proprio dall'Abruzzo dove, come ha raccontato il referente Marco →



→ Pirocchi, si è cercato di formare operatori sezionali e si è lavorato insieme ai parchi che hanno recepito la segnaletica biancorossa del CAI. Grande fermento per la pianificazione di nuovi sentieri in tutto il centro sud: dalla Basilicata, dove il CAI è il principale interlocutore per creare una nuova rete di sentieri di cui la regione è carente (già rilevati circa 1000 km di sentieri con tracce gps e schede descrittive), al Lazio alla Calabria e alla Sicilia dove, come ha raccontato Giuseppe Olivieri, nel Parco delle Madonie e sul tracciato del Sentiero Italia sono in corso progetti per il recupero della sentieristica CAI e per realizzare nuova cartografia.

“Il problema è che spesso dopo la fase di progettazione si lascia ai comuni la manutenzione e la realizzazione dei tracciati e se manca una stretta supervisione da parte nostra i sentieri rischiano di diventare le solite stradine con cartelli mal fatti e staccionate inutili” ha rilevato Francesco Battisti del Lazio. “Il risultato in questi casi non è

qualificante nemmeno per il CAI”.

Alfonso Picone Chiodo referente calabrese ha poi rilevato come dietro la proliferazione di sentieri si assista spesso a “speculazioni da parte di enti locali che prendono finanziamenti per fare sentieri che vengono poi realizzati male da ditte appaltatrici quando non lasciati a metà. Se ci sono dei soldi per realizzare i sentieri il CAI viene di solito estromesso, perché al sud abbiamo pochi soci e poco peso politico”.

Secondo Peppino Cicalò referente della Sardegna invece il CAI, con le poche risorse di cui dispone, deve concentrarsi soprattutto sulla progettazione (rilievi, tracce gps, schede), sulla supervisione dei lavori e sul collaudo dei sentieri, mentre i lavori e la manutenzione deve essere fatta da maestranze degli enti pubblici.

Amesso che gli enti pubblici abbiano risorse per i sentieri visto che anche in Veneto “manca manutenzione ai sentieri perché sottopagata”, come riferisce il referente

regionale Sergio Pigato. Ogni anno la regione Veneto stanziava infatti 200 mila euro per i sentieri, circa il 60% di quanto necessario, mentre la legge impone un tetto del 80% sul finanziamento di queste opere. “Anche nella REI bisognerà quindi vedere bene quali sentieri in via prioritaria possano essere realisticamente implementati e mantenuti” ha osservato Pigato.

Il dibattito si è quindi concentrato sulla formazione degli operatori sentieristici, formazione che dovrebbe essere focalizzata soprattutto su questi tre aspetti (progettazione, supervisione e collaudo) oltre che sulla posa della segnaletica. A questo proposito è stata presentata un'integrazione al quaderno tecnico “Sentieri: pianificazione, segnaletica e manutenzione” pubblicato dalla CCE nel 2007 sulle ultime linee guida per il “rilievo dei luoghi di posa della segnaletica”.

Sulla buona collaborazione fra CAI e parchi in questi ultimi anni ha relazionato Filippo di Donato referente CAI in Federparchi, e ha esaltato l'importanza delle schede per monitorare lo stato dei sentieri compilate in particolare dagli AE (ma anche da tutti i soci) e consegnate poi alle sezioni: “Questi dati risultano preziosi per compilare poi il catasto della REI e per fini cartografici” ha concluso Di Donato.

Peter Guglieri della Liguria ha lamentato una scarsa partecipazione degli AE alle attività di gestione della sentieristica: da recenti indagini solo il 5% degli AE si occupano attivamente di segnaletica e manutenzione. Riguardo alla spinosa questione della concorrenza fra CAI e altre associazioni di settore quali la FIE nella posa della segnaletica, è intervenuto incisivamente il referente trentino De Florian secondo il quale è necessario un salto culturale per tutti: “nostro fine non è marchiare il territorio come fanno i cani, ma rendere fruibile, omogeneo e tutelato un importante patrimonio viabilistico nazionale”. Infine il referente per la Cartografia Geri ha messo in guardia da certi praticoni del gps che “scaricano le tracce sul web e pretendono che questo sia poi sufficiente per orientarsi, mentre non c'è dubbio che una buona cartina topografica rimane lo strumento indispensabile per orientarsi in montagna”.

Il Gruppo di lavoro sentieri si è quindi dato appuntamento al marzo 2010 per il prossimo aggiornamento formativo nazionale sulla sentieristica, occasione in cui verranno organizzate le iniziative del CAI per la prossima Giornata nazionale dei sentieri di cui ampi ragguagli verranno dati, come sempre, in queste pagine.

Ambiente

Trivelle nel Parco del Curone? Quattro sezioni CAI si oppongono

Al progetto di estrarre petrolio nel Parco regionale del Curone e Montevecchia in Lombardia si oppongono le quattro sezioni del CAI della Brianza meratese (Calco, Merate, Montevecchia e Rovagnate) aderendo al comitato “No al pozzo nel Parco del Curone” e promuovendo una petizione. Il parco si trova in una posizione strategica tra Milano, Monza e Lecco, proprio sui primi rilievi collinari delle Prealpi lombarde, e rappresenta l'ultimo lembo verde della Brianza sud-orientale. Nasce nel 1983 come parco regionale grazie alla lungimirante spinta della popolazione locale e diventa poi Sito di interesse comunitario per le sue peculiarità naturalistiche. E' il primo passo per preservare tutta la fascia che da Montevecchia arriva al Monte Barro, alle porte di Lecco, comprendendo anche il Monte di Brianza e il San Genesio, unica zona ancora senza tutela.

Dagli anni '70 ai primi del 2000, l'ENI-Agip ha effettuato ricerche nei confini e nei dintorni del Parco del Curone individuando possibili giacimenti di idrocarburi e facendo richieste di trivellazione che però non hanno superato le precedenti valutazioni di impatto ambientale. Adesso però il parco è di nuovo in pericolo in quanto una società australiana, la Po Valley Operations Pty Ltd, ha acquistato i diritti di ricerca dall'ENI e ha ottenuto una proroga dal Ministro dello sviluppo economico per perfezionare la richiesta di trivellazione. La Regione Lombardia sta procedendo nella valutazione di impatto ambientale e nel conseguente parere tecnico richiesto al Ministero senza coinvolgere neppure l'Ente parco. E la gente, le associazioni e i comuni sono molto preoccupati per il destino del Parco che hanno voluto e sostenuto per oltre venticinque anni.

“Le sezioni di Calco, Merate, Montevecchia e Rovagnate”, è spiegato in un comunicato, “hanno aderito con forte convinzione al comitato civico che chiede alla Regione Lombardia e al Ministero dello sviluppo economico l'archiviazione della richiesta di trivellazione nel Parco e nelle aree limitrofe. Per dare voce al comitato è stata promossa una petizione promossa anche in prima persona dalle quattro sezioni che raccolgono le firme nelle loro sedi. Il modulo, disponibile su www.caimerate.it, può essere compilato e spedito via posta alle sezioni stesse.

Approfondimenti, rassegna stampa e la petizione sono reperibili su internet: www.noalpozzo.it - www.caimerate.it - noalpozzo.blogspot.com - www.gevcurone.it - www.caicalco.it

Maser

ECONOMIA DELLE TERRE ALTE. FINALMENTE UN CORSO ALL'ALTEZZA DEI TUOI INTERESSI.

COMUNICA ADVERT



**I TERRITORI MONTANI SONO UNA RISORSA. SCOPRI COME VALORIZZARLA
CON IL CORSO DI PERFEZIONAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE.**

Economia delle Terre Alte è un percorso formativo composto da 5 moduli integrati per farti acquisire le conoscenze e la professionalità necessarie a valorizzare i territori montani in termini di gestione dei servizi, economia delle risorse, energia, turismo e molto altro ancora. Un'esperienza didattica significativa che può tradursi in un'opportunità di lavoro concreta all'interno di comunità montane o enti pubblici o società private.

ECONOMIA DELLE TERRE ALTE

Corso di perfezionamento 2009/10 - 1ª edizione
DOMODOSSOLA (VB)



REGIONE
PIEMONTE

PROVINCIA
PIEMONTE ORIENTALE

CITTA' DI
DOMODOSSOLA



Soste e tecniche di assicurazione, così cambia l'arrampicata sportiva

Nell'ambito degli Outdoor Days organizzati da Riva del Garda Fiere Congressi a Riva del Garda e Arco il 23 e 24 maggio, due interessanti incontri sulle tecniche alpinistiche hanno avuto come protagonisti esponenti delle Guide alpine, del Soccorso alpino, della Commissione centrale materiali e tecniche e delle Scuole di alpinismo del CAI. Organismi che, se pur con approcci e finalità leggermente differenti, hanno in comune l'obiettivo di aumentare la sicurezza e le conoscenze di tecniche alpinistiche per prevenire gli incidenti in montagna.

Organizzati come momenti di discussione e confronto tra esperti, gli incontri hanno avuto per tema le soste (il primo giorno) e le tecniche di assicurazione in arrampicata sportiva (il secondo giorno). Entrambe le giornate hanno previsto una conferenza al mattino (presso il Centro fieristico) e prove pratiche nel pomeriggio (ad Arco, presso un masso strapiombante sotto al Monte Colodri, con strumentazione di misura a cura della Commissione materiali e tecniche).

La relazione "Senza sosta sulle soste" di Bressan e Melchiorri è stata seguita da una discussione con interventi di Piazza (Soccorso alpino) e Tondini (Guide alpine), in particolare su pregi e difetti delle soste "mobili" e delle soste "fisse", anche con l'illustrazione di alcuni test effettuati presso la Torre di Padova della CCMT allo scopo di verificare le forze che si scaricano sugli ancoraggi nei vari casi, considerando anche l'eventualità di fuoriuscita di un ancoraggio. Oltre alla classica sosta "mobile" solitamente insegnata nei corsi delle scuole CAI, si sono viste le caratteristiche delle cosiddette soste "fissa bilanciata" e "fissa ad anello", utilizzate con sempre maggiore frequenza dalle guide e dal Soccorso alpino anche per la progressione di cordata. Nel pomeriggio gli interessati hanno assistito direttamente ad alcune decine di prove con caduta di una massa con fattore di caduta 2 (direttamente sulla sosta), ovvero con rinvio intermedio, verificando grazie alla strumentazione della CCMT le forze agenti nei diversi casi.



I tecnici della CCMT durante i test sulle falesie di Riva del Garda

Anche se l'attività di studio sul tema è ancora in corso, potranno esservi in futuro alcuni interessanti spunti di riflessione sui metodi di organizzazione delle soste.

Nella relazione "I freni semiautomatici in arrampicata" Tondini ha illustrato sulla base delle sue esperienze professionali (guida alpina e responsabile di uno dei più grandi centri di arrampicata indoor d'Italia) le principali problematiche connesse all'utilizzo di questi dispositivi di assicurazione e le principali cause di incidenti derivanti dal loro scorretto uso. Diversi interventi, anche da parte di rappresentanti di case costruttrici, hanno contribuito a rendere molto interessante la successiva discussione. Nel pomeriggio l'argomento è stato ulteriormente approfondito con prove pratiche: è stato mostrato l'uso proprio (e improprio) dei principali freni semiautomatici in commercio con

la trattenuta pratica del volo di una massa e la relativa registrazione delle forze in gioco con le celle strumentate della CCMT.

In conclusione, a parte le interessanti e aperte discussioni su questi due argomenti che hanno anche visto la partecipazione attiva dei numerosi presenti, si può sottolineare la proficua collaborazione instaurata tra il CAI, le Guide alpine e il Soccorso alpino su questi argomenti, che certamente darà nel prossimo futuro interessanti risultati e che ci si augura estendibile anche ad altri ambiti.

Per il CAI erano presenti Giuliano Bressan (presidente della CCMT), Claudio Melchiorri (direttore della Scuola centrale di alpinismo, CCMT), Giovanni Duca (CCMT) e Carlo Zanantoni (CCMT), mentre per le Guide erano presenti Nicola Tondini e Oskar Piazza in rappresentanza anche del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Inoltre, per la riuscita delle sessioni di test, è stata fondamentale la preziosa collaborazione di Sandro Bavaresco (CAI), di Marco Brunet e Marco Segat della Guardia di finanza e delle guide alpine Adriano Alimonta e Paolo Calzà.

**A cura della Commissione Centrale
Materiali e Tecniche**

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti

TESTIMONIANZE

DALLA NORD DELLE JORASSES ALLE FALESIE

Membro del Groupe de Haute Montagne di Parigi e dell'Alpine Club di Londra, impegnato in innumerevoli spedizioni tra cui la "prima" italiana all'Everest (1973, vicecapospedizione), il bergamasco Nava si racconta in questa antologia di scritti

di Piero Nava. Nordpress, 352 pagine, 15 euro

LA MONTAGNA ED IO

Famoso per le spettacolari prime e ripetizioni sulle pareti più proibitive, il tedesco Alexander Huber, fratello minore dell'altrettanto famoso Thomas, parla dei suoi successi: tra cui la prodigiosa direttissima di Cima Grande senza assicurazione senza possibilità di tornare indietro. Un vero maestro

di Alexander Huber. Corbaccio, 350 pagine, 19,60 euro

SANTIAGO EXPRESS

Nove storie di viaggio dal Cammino di Santiago de Compostela alle vette della Corsica, con occasionali compagni di avventura

di Luigi D'Ausilio, Il Filo (www.ilfilonline.it), 158 pagine, 14 euro

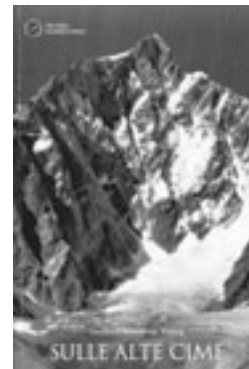
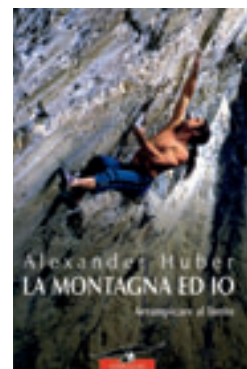
SULLE ALTE CIME

Ricordi delle Alpi di un pioniere inglese tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento nella traduzione di Giovanni Rossi e Carlo Ramella, grandi firme dell'alpinismo accademico. Presentazione del presidente CAAI Giacomo Stefani

di Geoffrey Winthrop Young, Club Alpino Accademico Italiano, 327 pagine

È LA MONTAGNA CHE CHIAMA

Luglio 2008. A 6000 metri di altitudine tre alpinisti italiani



stanno aprendo una nuova via per risalire la ripidissima schiena del Nanga Parbat. Con il gardenese Karl Unterkircher ci sono Walter Nones e Simon Kehrer che ne raccontano la morte e dicono la loro sulla contestata spettacolarizzazione delle operazioni di soccorso

di Walter Nones e Simon Kehrer, Mondadori editore, 175 pagine, 18 euro

ALP SPECIALE RITRATTI

Tutto su Luisa Iovane e Heinz Mariacher, due innovatori dell'arrampicata

Vivalda Editori, 120 pagine, 6,50 euro

SAGGI

LA GRANDE CORDATA

Saggi e racconti per i 30 anni del periodico "Le Dolomiti Bellunesi"

A cura di Italo Zandonella Callegher e Loris Santomaso. Grafiche Antiga, Crocetta del Montello (TV)

MEDICINA E SALUTE IN MONTAGNA

Prevenzione, cura e alimentazione per chi pratica gli sport alpini

di Annalisa Cogo, Hoepli, 224 pagine, 19,90 euro

LE MONTAGNE DELLA FRUTTA

Etichette 1900-1960 in una curiosa rassegna del Museo nazionale della montagna

a cura di Aldo Audisio, Cahier Museomontagnanumero 164, 107 pagine

DVD

VIA SPLUGA

Gli aspetti più spettacolari di un celebre itinerario: la famosa gola della Via Mala, scavi archeologici del cristianesimo primitivo, la cultura megalitica risalente, le mulattiere e gli antichi percorsi delle diligenze

In distribuzione a 22 euro presso il Consorzio Turistico di Chiavenna (SO), tel 0343 37485, 0343 33442

GUIDE

39 ESCURSIONI NELLE PREALPI

Cultura dei luoghi, tradizioni, gastronomia in Lombardia

di Chiara Carissoni e Lucio Benedetti, Edizioni Junior, 96 pagine, 8,90 euro

RIEDIZIONI

L'IMPRESA DELL'ADAMELLO

La prima "battaglia bianca" dell'Adamello (1916) raccontata con termini tecnici-operativi dal comandante della 5ª Divisione alpina

di Alberto Cavaciocchi, Nordpress edizioni srl (www.nordpress.com), 127 pagine, 16,50 euro

ARTIGLIERIA ALPINA SULL'ADAMELLO

Memoriale di un ufficiale che nella Grande guerra ha vissuto da protagonista gran parte delle battaglie sul fronte dell'Adamello

di Ildebrando Flores, NordPress edizioni (www.nordpress.com), 287 pagine, 20 euro

HIT PARADE

La montagna in libreria

Ogni mese una libreria specializzata presenta a turno i tre libri di montagna più venduti e tre volumi particolarmente consigliati. Dopo la Libreria La Montagna di Torino (LS 5/09), l'Internazionale Hoepli (LS 6/09) e la Libreria della Natura di Milano (LS 7/09) è la volta della Libreria Stella Alpina di Firenze (via F. Corridoni 14B/r, 50134 Firenze, tel 055.411688 - www.stella-alpina - info@stella-alpina.com) fondata nel 1986 da Roberto e Diva: appassionati di montagna, sono più che mai convinti che "anche Firenze si merita una libreria specializzata". Tra le prime librerie di settore a informatizzarsi e ad avere un sito Internet, la Stella Alpina ha da pochi mesi rinnovato il portale.

Più venduti

- 1) Bruno Barsuglia, Gianluca Cerboni: "Alpi Apuane... il gusto di arrampicare", Grafiche Ancora Viareggio, 18 euro (16,50 soci CAI)
- 2) Kurt Diemberger: "Danzare sulla corda", Corbaccio editore, 19,60 euro
- 3) "Alpinismo su roccia", I Manuali del Club Alpino Italiano, 30 euro (20 soci CAI)

Consigliati

- 1) René Desmazon: "342 ore sulle Grandes Jorasses", Corbaccio editore, 16,60 euro
- 2) Tommaso Magalotti: "Mani da strapiombi. Bepi De Francesch: un volto, una storia", Nuovi Sentieri, 30 euro
- 3) Marco Albino Ferrari: "La storia di Ettore Castiglioni", TEA, 9 euro

Sole: amico ma non troppo

Rischi connessi con l'esposizione al sole sono stati uno degli argomenti trattati al convegno "Momenti di medicina di montagna" organizzato a Trento il 25 aprile, in occasione del 57° Filmfestival, dalla Società italiana di medicina di montagna. Su questo aspetto sono intervenuti Maurizio Norat di Aosta e i trentini Mario Cristofolini e Antonella Bergamo. La prevenzione e l'educazione alla salute in età scolare risultano a questo proposito basilari: è nei primi 15 anni che l'eccessiva esposizione ai raggi UV produce danni cutanei che diventano manifesti molti anni dopo, in età avanzata.

E' importante dunque effettuare un auto-controllo periodico della pelle facendo attenzione a tutte le alterazioni cutanee, soprattutto quelle comparse velocemente e pertanto sospette. A seconda del "fototipo" vi può essere un'aumentata o diminuita predisposizione ad ammalarsi di un tumore cutaneo. Va sottolineato che l'allungamento della vita media di per sé aumenta il rischio di tumore della pelle, ma ci sono categorie di lavoratori di montagna maggiormente a rischio. Come i maestri di sci, le guide alpine e le guardie forestali. Per valutare se tra loro i melanomi e gli altri tumori cutanei sono in aumento rispetto alla popolazione generale è in corso in

Se ne è discusso a Trento in occasione del convegno organizzato dalla Società di medicina di montagna. Ecco i consigli per non rischiare i temibili tumori della pelle e altri inconvenienti in quota

Valle d'Aosta un progetto di sorveglianza. Ma come evitare questo rischio? Utilizzando indumenti idonei che non lascino passare i raggi solari. Per esempio un cappello a larghe tesse, che protegga bene dai raggi solari collo, orecchie e naso, e dei buoni occhiali da sole per evitare danni acuti alla cornea e il manifestarsi di una cataratta nel corso degli anni. Le creme protettive aiutano a proteggere la pelle, ma non devono indurre a esporsi ai raggi solari troppo a lungo: non si deve mai arrivare alle scottature. Del tutto inutili sono stati giudicati nel corso del congresso gli integratori per bocca: carotenoidi e licopeni, che aiutano a proteggere la pelle dal sole, si trovano nelle verdure crude e cotte e nella frutta fresca, alimenti da consumare in abbondanza. In conclusione non si deve considerare il sole come un nemico, ma si



Un richiamo irresistibile

L'immaginario della montagna ha di frequente utilizzato il sole come elemento di richiamo. Qui sopra, il manifesto dedicato alle vacanze nelle Dolomiti che risale al 1940 ed è stato disegnato da Franz Lenhart.

deve usare il buon senso. Esponendosi al sole con cautela si garantisce anche una giusta produzione di vitamina D, utile nella fissazione del calcio alle ossa, nella prevenzione dell'osteoporosi, nelle difese anti-tumorali.

Un altro degli argomenti è stato "Buoni piedi per buoni trekking" trattato da Cristina Smiderle, fisiatra di Bassano del Grappa, che ha illustrato varie problematiche riguardanti il camminare in montagna e l'arrampicata. Un appoggio scorretto genera problemi di sovraccarico funzionale articolare con conseguenze a muscoli e tendini, anche in articolazioni sovrastanti. In particolare gli scarponi pesanti con suola rigida modificano significativamente il fisiologico schema del passo. Quando l'ambiente lo consente sono da preferire calzature più leggere e più dinamiche. La tecnologia offre sempre nuovi materiali con caratteristiche elastiche e antishock per la suola che, unitamente ad opportuni rinforzi al retro piede, permettono di ridurre significativamente le patologie da sovraccarico articolare. I plantari correttivi su misura sono indicati solo quando vi sia una palese patologia.

Successivamente Leila Meroi, studiosa di

Flora alpina

Il ritorno del Dittamo

Domenica 31 maggio, durante l'escursione legata alla manifestazione "Canti in Baiarda" di cui Lo Scarpone dà notizia in altra parte del giornale, i partecipanti hanno avuto un incontro d'eccezione. A lato del sentiero, in prossimità dei ruderi della casa dei cavatori, fioriscono infatti otto esemplari di Dittamo (*Dictamnus albus*), pianta inserita nell'elenco delle specie spontanee a protezione totale dalla Legge regionale n 9/84. Distrutto dall'incendio del febbraio 2005, il Dittamo, conosciuto anche come: Noxella in Liguria, Frassinella in Piemonte, Erba limonzina in Veneto, Dettum in Emilia e Limonello in Toscana (G. De Maria, *Le nostre erbe e piante medicinali*, Sagep Ed. Genova 1981), per fortuna è ricomparso ad

allietare il Sentiero Frassati della Liguria. Scrive Enrico Martini nel libro 'Fiori protetti in Liguria' edito dalla Regione Liguria nel 1984: "Oggi la specie sta diventando sempre più rara perché gli esemplari sono ricchi di principi aromatici fortemente infiammabili, per cui vengono falciati dagli incendi che di questi tempi travagliano la nostra terra.

La fioritura si compie tra maggio e giugno ed è davvero pregevole: i fiori sono grandi, chiari, con evidenti venature porporine; la foggia inusuale è accentuata dall'elegante linea degli stami, protesi in fuori e ripiegati verso l'alto all'estremità. Pienamente giustificata la protezione totale". Al rientro all'Acquasanta (GE) Bordo ha accompagnato alcuni gitanti a conoscere la Felce Florida (*Osmunda regalis*) che vegeta rigogliosa sugli umidi terreni, nei pressi delle prese degli acquedotti, al guado inferiore del Rio Condotti.

neuroscienze, ha relazionato sulle alterazioni neurologiche che si verificano in alta quota. Si tratta di uno studio pilota che la ricercatrice sta portando avanti da alcuni anni, analizzando il comportamento di alcuni alpinisti a quote molto elevate in Himalaya, e studiando le alterazioni dell'encefalo tramite la risonanza magnetica prima della partenza per una spedizione e subito dopo il rientro. Dagli studi effettuati sembra che il lobo frontale del cervello sia quello che soffre di più a causa dell'ipossia e che i problemi più grossi si manifestino oltre i 7000 m e nelle situazioni di ipossia cronica. Uno degli scopi delle ricerche è quello di individuare segni e sintomi in grado di individuare precocemente l'insorgenza dell'edema cerebrale acuto.

La seconda parte del convegno è stata occupata dalla tavola rotonda sugli integratori alimentari, con interventi del medico dello sport Michelangelo Giampietro, del dietologo Carlo Pedrolli e dell'endocrinologa Marina Riosa. "Gli integratori sono spesso inutili, costosi, talvolta pericolosi, in generale diseducativi. Sono destinati a un particolare tipo di alimentazione e devono venire utilizzati solo quando effettivamente necessari" ha detto Giampietro, ricordando le cautele per le donne in gravidanza e i minori. Quanto agli integratori di tipo energetico disponibili in almeno trenta tipi (alcuni a base di carboidrati, altri iperproteici, talvolta ricchi di grassi saturi) vanno valutate con attenzione le situazioni in cui assumerli, scegliendo con cura quelli più naturali e equilibrati. Quanto agli integratori idro-salini, servono a bilanciare le perdite di liquidi e di sali. Con una perdita di liquidi pari all'1% del peso corporeo si manifesta la sete. Con il 2% si assiste a un calo della prestazione fisica e delle capacità psicomotoria e cognitiva. Con una riduzione del 4% la prestazione fisica si riduce tra il 20 e il 30%, mentre con un calo del 6% compaiono debolezza, cefalea, fatica, instabilità e perdita della termoregolazione. L'idratazione è quindi di basilare importanza. Ed ecco la ricetta per una buona bevanda reidratante "casalinga": 250 ml di succo di frutta, 750 ml di acqua, 1 gr di sale fino. Anche se esistono integratori antiossidanti, è meglio utilizzare antiossidanti naturali contenuti in frutta e verdura, olio di oliva, erbe aromatiche. Infine ci sono gli estratti di erbe che richiedono ancor più attenzione e cautela nel loro utilizzo, vedi caffeina, ginseng, efedrina, sinefrina, noce di cola, tè verde, ma huang, maté, guaranà.

Gian Celso Agazzi

Commissione centrale medica



Il lungomare di Pescara

Il 2° Congresso nazionale degli Operatori naturalistici

Organizzato dal Comitato Scientifico Centrale del CAI, con la collaborazione del Gruppo regionale CAI Abruzzo, si terrà il 19 e 20 settembre a Pescara presso la sala conferenze del Museo Vittoria Colonna - scelto per la sua centralità in ambito cittadino e la facile raggiungibilità per i partecipanti che provengano da fuori regione - il 2° Congresso nazionale degli Operatori naturalistici (ON) del Club Alpino Italiano che vedrà riuniti i titolati del Comitato Scientifico Centrale e dei Comitati scientifici regionali/interregionali. Il congresso sarà l'occasione per rilanciare la figura degli Operatori, spesso poco conosciuta negli ambiti locali, rivisitandone il profilo all'interno di un processo di formazione che assumerà in futuro un ruolo sempre più importante. La crescita all'interno del CAI di titolati con spiccate competenze culturali è, infatti, un'esigenza istitutiva e fondamentale per il nostro Sodalizio, nell'ottica di attività finalizzate alla ricerca scientifica e alla diffusione della conoscenza del territorio e dell'ambiente.

Temi del congresso sono: incontro e confronto di esperienze tra tutti gli Operatori naturalistici, ruolo degli Operatori naturalistici all'interno della figura di titolato CAI definita in ambito UniCAI, ruolo degli Operatori naturalistici in ambito sezionale del CAI, coordinamento con le attività del gruppo di ricerca del CSC "Terre Alte" e della commissione TAM, consegna ai titolati CSC dei nuovi libretti per l'attività redatti da

UniCAI, lancio dell'iniziativa "Rifugio e dintorni".

IL PROGRAMMA

Sabato 19 settembre

Ore 13.30 - 14.30 arrivo dei partecipanti (Hotel Alba, Via M. Forti n.14) - Ore 15 registrazione presso la Sala conferenze del Museo Vittoria Colonna (Lungomare G. Matteotti, 131) - Ore 15.30 saluto del presidente CAI - Abruzzo (Eugenio Di Marzio) - ore 15.40 relazione del presidente del CSC (Giorgio Vassena) - ore 16.10 relazione del presidente generale del Club Alpino Italiano (Annibale Salsa) - ore 16.40: relazione del referente UNICAI (Gian Carlo Nardi) - ore 17.10 apertura dei lavori (previsti brevi interventi dei presidenti CS regionali/interregionali e degli ON) - Ore 20.30 cena (ristorante Regina).

Domenica 20 settembre

Al Museo Vittoria Colonna ore 9 inizio dei lavori e consegna dei nuovi libretti ai titolati del CSC - ore 9.20 - 9.40: "Dopo il terremoto. La ricerca di un equilibrio" (intervento dell'ONN Alberto Liberati, Sezione de L'Aquila) - ore 9.40 ripresa dei lavori - ore 12.30 conclusioni presidente generale, presidente CSC, referente UniCAI - ore 13 saluto ai partecipanti.

INFO, CONTATTI

Informazioni: Roberto Tonelli (responsabile dell'organizzazione) tel 085.77852 - 335.5318265; Annalisa Berzi (segreteria CSC) 055 2478573 - 333.1147853. Per ulteriori dettagli e aggiornamenti vedi sito del Comitato Scientifico Centrale: www.caicsc.it

Dolomiti patrimonio dell'Umanità

Le Dolomiti sono state inserite nella lista del Patrimonio Universale dell'Umanità Unesco, riconoscimento deciso all'unanimità dai 21 membri della speciale commissione riunita il 26 giugno a Siviglia. Con l'iscrizione delle Dolomiti, i siti italiani diventano 44: un primato mondiale. Il provvedimento riguarda nove gruppi dolomitici per un'estensione complessiva di 142 mila ettari, cui si aggiungono altri 85 mila ettari di "aree cuscinetto", per un totale di 231 mila ettari, suddivisi tra le province di Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone e Udine. L'idea originale di candidare le Dolomiti all'iscrizione nel Patrimonio Unesco risale al 1993. Se ne discusse in una storica riunione a Cortina d'Ampezzo con la partecipazione del Club Alpino Italiano rappresentato dal presidente generale Roberto De Martin che ne riferì nel periodico "Dolomiti Bellunesi".

Reinhold Messner ne rivendica la paternità (insieme a Mountain Wilderness) e oggi si dice felice. "Mi auguro", ha detto, "che da oggi le Dolomiti

possano essere viste con nuovi occhi: sono un'immensa ricchezza per tutti noi e non una pura attrazione da cartolina o da Internet, per attirare solo il turismo di massa". Ma non mancano discussioni e note polemiche.

A destare disaccordi è in particolare la scelta della sede, contesa tra Belluno e Cortina. Cencenighe nell'Agordino è invece la provocatoria proposta di Marco Onida, segretario generale della Convenzione delle Alpi: "un luogo - come tanti altri nelle Alpi - ricco di cultura e di risorse naturali dove un giovane non ha opportunità".

Accordi

■ Un accordo è stato sottoscritto tra la Convenzione delle Alpi (www.alpconv.org) e Alpine Pearls, un marchio di qualità per la mobilità dolce nell'arco alpino che offre ai turisti il piacere di una vacanza senza auto, con assoluta garanzia di mobilità in loco. Sul sito www.alpinepearls.com è possibile ordinare il catalogo delle opportunità.

Rassegne

■ Dal 23 al 31 agosto si svolge a

In mostra

L'uomo che portò il Monte Bianco a Piccadilly Circus

Fino all'11 aprile 2010 sono in mostra a Courmayeur al Museo Transfrontaliero del Monte Bianco le origini di una tradizione turistica e di una grande passione popolare esplosa dalle visionarie intuizioni di un alpinista-romanziero vittoriano, l'inglese Albert Smith, autore della conferenza-spettacolo "The Ascent of the Mont Blanc", messa in scena per la prima volta nel 1852 a Piccadilly Circus, determinante per la nascita della Mont Blanc mania da parte degli inglesi che segnò l'inizio della "grande corsa dei turisti al Monte Bianco e alle Alpi", come viene riportato sul New York Times nel 1902. La mostra, patrocinata dal Club Alpino Italiano, permette di leggere il fenomeno culturale dell'alpinismo attraverso le forme assunte ai suoi albori. In ciò che il fenomeno ha lasciato di tangibile (dalle opere d'arte ai ritagli stampa) si possono leggere i rapporti tra i personaggi coinvolti (il borghese e l'aristocratico, l'esteta e lo sportivo, l'élite e la massa), nonché l'inizio di alcuni fenomeni ancora oggi presenti nella nostra società, come la passione sportiva, la comunicazione di massa, l'intrattenimento "educativo".

A Courmayeur è esposta una buona parte del materiale, anche effimero, nato durante la "Mont Blanc mania": spartiti musicali, manifesti della conferenza, fotografie con dedica, inviti, programmi di sala, souvenir vari, incisioni e soprattutto il gioco dell'oca. Info: www.courmayeur.it - tel 0165 831311.



Bosco Chiesanuova (VR) la quattordicesima edizione del Filmfestival della Lessinia (vita, storia e tradizioni in montagna). Evento speciale la presentazione della nuova opera cinematografica di Ermanno Olmi, "Terra Madre", con la co-regia di Franco Piavoli. Altra iniziativa, dedicata ai bambini (ma non solo), sarà "Heidi in Lessinia", in collaborazione con il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino. Il programma su www.filmfestivallessinia.it

■ A tu per tu con i grandi dell'alpinismo mondiale, da Reinhold Messner ad Hans Kammerlander, da Simone Moro a sir Chris Bonington, da Lynn Hill a Steve House. È la proposta dell'International Mountain Summit che si terrà a Bressanone dal 3 all'8 novembre.

■ Dal 25 al 27 settembre a Coumboscuro (CN) incontri tra/Montani al Centro Val

Provençal con esperienze e riflessioni sulla scuola in montagna. Info: www.incontritramontani.it

■ "Dalle Grigne allo Stelvio tra valli e vette incantate" è il tema della mostra di olii e acquarelli di Giovanni Dradi aperta a Bormio (SO) al Mulino Salacrist.

CIPRA

■ Il Convegno annuale 2009 della CIPRA (www.cipra.org) si svolgerà dal 17 al 19 settembre a Gamprin in Liechtenstein e sarà dedicato ai limiti della crescita e alle possibili prospettive per il futuro dello spazio alpino.

■ La Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (schweiz@cipra.ch) e la Fondazione svizzera per la protezione del paesaggio organizzano a Crans Montana/CH il 24-25 settembre la conferenza sul tema "Che fare quando il ghiacciaio dietro casa si scioglie?"

Lecture

Ragazzi, che avventure

Un racconto scherzoso scritto dall'esploratore polare Michele Pontrandolfo

(michelep1971@hotmail.it) con i disegni di Andrea Valenti svela ai ragazzi la filosofia dell'avventura nella traversata dei ghiacci artici (le tecniche di sopravvivenza, la fauna, il paesaggio) e anche un sacco di curiosità (come fare la pipì chiusi in un sacco a pelo a 30 gradi sottozero o il significato della parola "eschimese", ovvero mangiatore di carne cruda). Il libro s'intitola "Stella in capo al mondo" (Editoriale Scienza, 12,90 euro) e parla di geografia, scienza, astronomia in modo spassoso raccontando l'incredibile viaggio di Stella, di suo fratello, Umbertone e dell'orsetto di peluche Babbonatale (scritto proprio così) ai confini del mondo.

I nostri eroi vivranno una vera avventura a bordo di una slitta che li porterà dritti dritti al Polo Nord a conoscere i canti degli Inuit, a vedere l'aurora boreale, faccia a faccia con il temibile orso polare sulle tracce dei grandi esploratori Umberto Nobile e Roald Amundsen. Età dei lettori: da 8 anni in su.



A piedi nudi

■ Sui prati umidi del pianoro del Nivolet (AO) è possibile sperimentare il "Barefooting", camminare a piedi nudi: fondamentale per recuperare benessere e equilibrio anche a livello psicologico! Info: 0124-953166 www.pngp.it

Progetti

■ Bolzano potrà vantare dall'autunno 2011 la più grande palestra per l'arrampicata d'Italia. Il progetto porta la firma di Cino Zucchi e Park Associati di Milano, con allestimento delle pareti di roccia sviluppato dall'ingegner Ralf Preindl. La struttura farà parte della nuova sede del quartier generale Salewa (www.salewa.it), avrà una superficie di arrampicata di 2000 mq per un'altezza di 24 m con una parete di 19,5 m. Una parte sarà riservata alle scolaresche e alla formazione. Scheda dettagliata: www.ildlcom.it/public/allegati/Salewa/salewa_palestra_arrampicata_dati_tecnici.pdf

Laurea

■ È stato attivato dall'Università di Milano un percorso "montano" nell'ambito del corso di laurea magistrale in Scienze Agroambientali. Due i curricula: "Qualità dell'ambiente e del territorio" e "Valorizzazione e tutela dei territori montani", incentrato quest'ultimo sulle tematiche legate alla multifunzionalità dell'agricoltura, allo sviluppo del turismo ed alla valorizzazione dell'ambiente e delle tipicità territoriali. Parte del percorso magistrale montano verrà attuato presso la sede di Edolo avviando la sperimentazione di nuove modalità didattiche come il blended learning. Info: www.valmont.unimi.it

Appuntamenti

■ "Un libro, un rifugio" l'appuntamento culturale estivo per eccellenza in Alta Badia, curato e diretto da Gianna Schelotto, è giunto alla sesta edizione. Sono confermati i seguenti appuntamenti: 4 agosto "Storia di Francia" di Sergio Romano, 5

agosto "La variabile Dio" di Riccardo Chiaberge, 6 agosto "Storia di neve" di Mauro Corona, 12 agosto "Papaveri e papere" di Antonio Caprarica, 13 agosto "Un uomo purchè sia" di Gianna Schelotto, 17 agosto Gherardo Colombo. Info www.altabadi.org 0471/836176-847037 - info@altabadi.org

Albe

■ Appuntamenti con l'alba per vedere dall'alto come si risveglia la Terra sono organizzati dalle funivie di Kitzbühel il 4, 9, 16 e 25 agosto. L'iniziativa, dal titolo "Il sorgere di sole dai 2.000 metri", dalla vetta del Kitzbueheler Horn offre una vista fantastica su quasi la metà delle Alpi Orientali. Info: kappatre@comunicazione.it, tel.345 2453472 / 039 9278003.

Note e parole

■ "Note in rifugio" e "Parole in rifugio" in Friuli Venezia Giulia. Appassionati curatori sono il maestro Paolo Pellarin e il giornalista Luciano Santin. Questo il programma: 10/8 Quartetto Apeiron al rifugio Sappada 2000; 12/8 duo "D'Altro Canto" al rifugio Rododendro; 23/8 coro gospel a rifugio Fratelli Grego; 28/8 Fanfara della brigata Julia al rifugio Sorgenti del Piave. E di quelli letterari: 22/8 al rifugio Fabiani "Luce di vetta: una montagna di foto"; 22 e 23/8 rifugio Pellarini "Scuole di Alpinismo: l'eredità di Comici"; 30/8 "Penne nere: verso l'alto e verso la gloria"; 6/9 rifugio Antelao "Là su per le montagne, un modo di cantare la vita". Informazioni: www.assorifugi.it "Associazione Gestori Rifugi Alpini del Friuli Venezia Giulia e del Veneto" Tolmezzo (UD) tel. 0433487786.

Cariche

■ Da lunedì 8 giugno Franco Perlotto è sindaco di Recoaro Terme (VI). "Direi... un ritorno ai monti, tanto per parafrasare Messner", ha annunciato allo Scarpone che lo ha annoverato tra le sue apprezzate "firme".

Passi dolomiti

Verso la chiusura?

Chiudere i passi dolomiti al traffico privato? Il progetto di cui si discute da tempo prevede che siano resi accessibili solo tramite navetta, a meno che non ci siano mezzi di trasporto funiviario. La chiusura al traffico privato dovrebbe riguardare le province di Belluno, Trento e Bolzano. Che acquisterebbero uno straordinario valore aggiunto. Proposti anche grandi parcheggi a prezzi modici a fondo valle per consentire agli sciatori di raggiungere comunque le piste durante il periodo invernale. La giunta provinciale di Bolzano sembra decisa a introdurre il ticket nell'estate del prossimo anno. Finora la chiusura dei passi dolomiti al traffico privato ha incontrato alcuni pareri contrari (da parte del comitato per la salvaguardia dei passi stessi, del presidente della Provincia di Belluno, del nuovo sindaco di Livinallongo e di parte del Partito Democratico altoatesino), ma anche pareri favorevoli tra cui quello di Reinhold Messner. E i nostri lettori che cosa ne pensano? Compie intanto cent'anni la "Strada delle Dolomiti", inaugurata l'11 settembre 1909, quando i primi ardimentosi chauffeur portavano su per i ripidi "tourniquet" i bolidi a quattro ruote con a bordo facoltosi turisti.

"Spero di rendere alla montagna almeno una parte di quanto essa ha dato a me". Il neo sindaco, che era considerato negli anni Settanta uno dei padri del "free climbing", ha dedicato gli anni più recenti alla cooperazione internazionale. Buon lavoro, caro Franco, e felicitazioni vivissime!

Spettacoli



Il quarto incontro tra l'architettura fortificata e la danza contemporanea è in programma a Briançon dal 3 all'8 agosto. Un festival di gran qualità che rivalorizzando il ruolo delle sentinelle alpine, capolavori del Vauban e patrimonio dell'UNESCO, ne fa luoghi aperti all'arte e allo scambio tra i popoli. Nell'edizione del 2009 il tango e l'hip-hop, e balletti site specific si mischiano nella città e sui rampari, in una cornice di straor-

dinario fascino. Info: www.fortsendanse.com - Osella Consultants Briançon - Service du Patrimoine, T. 0476410823.

Riconoscimenti

■ Simone Moro e Denis Urubko hanno ricevuto l'oscar dell'alpinismo in giugno a Grindewald (CH) dalle mani di Chris Bonington. Per l'Eiger Award 2009 a favore di Moro e Urubko ha favorevolmente giocato l'impresa di gennaio, quando i due hanno vinto il Makalu che nessuno aveva ancora salito in inverno.

■ La Provincia di Belluno ha ricevuto in primavera a Roma, al Forum PA, il premio nazionale per le migliori pratiche territoriali in materia di politiche energetiche per la costruzione del nuovo polo scolastico di Agordo. Il progetto è stato giudicato tra i 16 più innovativi in Italia.

■ La scrittrice francese Chantal Crovi ha ricevuto il Premio Joseph Guirand 2009 dell'Accademia delle scienze, agricoltura, arti e belle lettere di Aix en Provence per le sue guide turistiche dedicate al Piemonte 'Guide des vallées alpines du Piémont. Du col de Tende au col du Mont-Cenis' e 'Guide des vallées alpines du Piémont. Du col de Tende à la rivière Tanaro. Les Alpes Ligures et le Monregalese'. ■



CON SALEWA LA VIA FERRATA IN TOTALE SICUREZZA

SET DA FERRATA

SALEWA G4 ATTAC EASY LOCK

La versione perfezionata dell'ormai leggendario set sviluppato da SALEWA più di 10 anni fa. Il moschettone Attac ha infatti rivoluzionato il mondo della via ferrata: la chiusura easy lock impedisce alla corda di impigliarsi, con garanzia fino a 100.000 cicli di apertura della leva. Le fettucce con rivestimento in silicone altamente resistente permettono di avere una presa ottimale in situazioni di emergenza. Una fascia in velcro aggiuntiva consente infine di fissare facilmente il dissipatore all'imbrago.

GUANTI SALEWA DA VIA FERRATA

Il guanto da ferrata SALEWA protegge le mani da corde sfilacciate e rocce appuntite. Il palmo è realizzato con resistente tessuto Aramid, il dorso è in nylon altamente traspirante, polsini regolabili e asola di sfilamento.

Taglie: XXS-XXL

CASCO SALEWA PIUMA PRO

SALEWA presenta PIUMA PRO, con soli 230gr. Il peso piuma fra i caschi da alpinismo perfetto per affrontare in totale sicurezza la via ferrata. Grazie alle ampie aperture laterali garantisce la massima areazione e tiene la testa fresca anche nelle giornate più calde. PIUMA PRO è omologato per l'arrampicata sportiva, sia su roccia che su ghiaccio, e per le

gare di sci alpinismo. È quindi la risposta alle esigenze di leggerezza e sicurezza poste sia dagli appassionati dell'alpinismo in parete che dagli amanti dei percorsi su via ferrata. Il casco Piuma Pro è taglia unica, ma può essere regolato mediante una manopola girevole posta sul retro, garantendo così una perfetta vestibilità. Gli attacchi per lampada frontale sono inoltre utilizzabili con tutte le lampade disponibili sul mercato.

Colori: red, lime green, anthracite, white
Taglie: unica (53-63 cm)

Materiale: policarbonato, schiuma di polistirolo espanso

Per maggiori informazioni: www.salewa.it

LOWE ALPINE RAPIDITY ZIPNECK S/S



Maglia tecnica a mezza zip con maniche corte, dotata di elevate prestazioni in termini di assorbimento e dispersione del sudore, proposta da Lowe Alpine per la stagione Spring Summer 2009. Grazie alla vestibilità aderente, questo prodotto è ideale per le attività sportive in montagna.

La lavorazione a due componenti, in Dual Fiber Dryflo®, con superficie

interna in polipropilene e parte esterna in poliestere, garantisce elevate prestazioni in termini di dispersione del sudore ed offre una sensazione di morbidezza a contatto con la pelle, incrementata dalla presenza di cuciture piatte su tutto il capo.

Il tessuto è dotato di un elevato fattore di protezione dai raggi UV (fattore UPF 50), e la profonda zip di apertura frontale consente un'ottimale ventilazione ad elevate temperature. Inoltre, grazie al trattamento anti-batterico Polygiene®, viene impedita la formazione di germi e batteri che causano i cattivi odori.

Con un peso contenuto in soli 134 grammi, Rapidity Zipneck S/S è disponibile nella gamma taglie dalla S alla XXL.

PASSEGGIARE ALL'ARIA APERTA CON LA LINEA NORDIC WALKING GRISPORT

Perfetta per le passeggiate estive grazie al confort della calzata, la nuova linea NORDIC WALKING di Grisport dedica specifica attenzione a tallone e cavaglia che sono maggiormente sotto sforzo. Anche l'allacciatura garantisce una stretta uniforme e sicura, senza evidenziare particolari punti di pressione.

Il Support System, un sistema di bloccaggio del tallone, controlla il piede evitando fastidiosi attriti. Il tessuto TNS resiste allo strappo e la membrana protettiva interna GRITEX rende la scarpa resistente all'acqua, alla pioggia, alla neve e al freddo.

GRISPORT tel. 0423/962063, www.grisport.it



A piedi dal Gran San Bernardo a Roma

Ormai è una realtà. Dopo anni di lavori la storica via Francigena può essere percorsa a piedi dal passo del Gran San Bernardo sino a Roma quasi senza soluzione di continuità. A livello ministeriale è stato definito con esattezza l'andamento del tracciato chiudendo diatribe tra i vari enti locali impegnati a proporsi come luoghi attraversati dall'itinerario. Enti governativi hanno collocato in alcune zone una loro segnaletica, mentre su altre sono presenti indicazioni proposte da associazioni, confraternite e pro loco. Per lunghi tratti l'apporto del CAI è stato decisivo nella individuazione del tracciato, nella sua uniforme segnaletica, nella manutenzione già in corso da anni.

Tuttavia molto c'è ancora da fare, in particolare per quanto riguarda l'ospitalità: non sempre infatti viene offerta al pellegrino l'opportunità di pernottare spendendo poco e ricevendo i servizi essenziali. L'ospitalità "povera" diffusa su tutto il percorso è un obiettivo ancora da raggiungere e necessita di molto lavoro presso gli enti locali e le strutture ecclesiastiche.

Fra tanti problemi, e a volte qualche delusione, capita di imbattersi in comportamenti virtuosi: da segnalare l'intervento di manutenzione e ripristino a cura della locale comunità montana in uno dei tratti più belli, quello che scende dal Passo della Cisa e si inoltra in Lunigiana.

Si tratta di un percorso della Francigena di particolare interesse e bellezza, in posizione mediana rispetto al sentiero che dal Passo della Cisa (1041 m) scende a Pontremoli (250 m), aperto grazie all'intuizione e al lavoro dei soci CAI della Sezione di Pontremoli, i quali provvedono a mantenerlo fruibile. E' un itinerario di circa 20 km interamente su sentiero. Attraversa Cavezzana d'Antena, Groppoli di Valdantena, Previdè, Casalina, Topleca e Arzengio tra prati d'alpeggio, boschi di faggio, querce e castagni, ma anche coltivi, vigneti e uliveti, in un territorio un tempo popolato e che conserva molte tracce della passata presenza umana: muri a secco, maestà, mulattiere, terrazzamenti, ma anche architetture particolari, quali un mulino ad acqua e quattro antichi ponti.

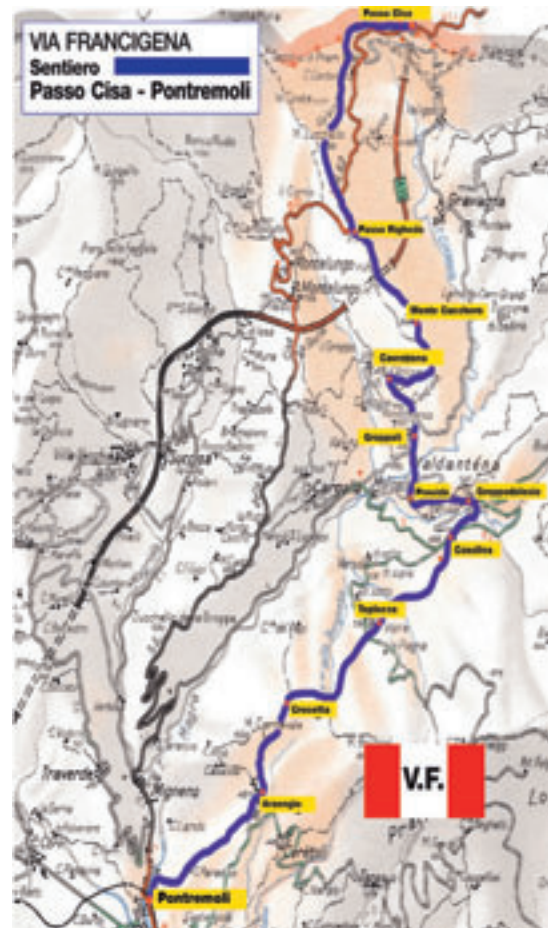
Il sentiero si presentava con molti segni di degrado a causa del progressivo abban-



Un prezioso intervento di ripristino

Alcuni momenti degli interventi di ripristino del tracciato della via Francigena che scende dal Passo della Cisa e si inoltra in Lunigiana, un itinerario di circa 20 km interamente su sentiero.

dono e al dissesto idrogeologico. Per il suo recupero si è intervenuti con opere di basso impatto, cercando di preservare al massimo l'ambiente: sono state usate moderne tecniche di ingegneria ambientale utilizzando legname e pietre locali sia per il ripristino dei muretti a secco sia per il rifacimento dell'antico selciato e particolare cura è stata dedicata alla manutenzione delle immagini votive (maestà) e dei vecchi ponti ad arco. Il costo complessivo



dell'intervento è stato di circa 80 mila euro in tre anni, sopportato dalla Comunità montana della Lunigiana.

Chi volesse avere maggiori ragguagli sull'intervento e le tecniche usate può contattare Paolo Bissoli presidente della Comunità (p.bissoli@lunigiana.ms.it).

Corrado Bernardini

Referente del CAI per la Francigena e gli itinerari storici culturali e religiosi

LetterAltura

Valanghe di simpatia

Dalle pagine dello Scarpone è rimbalzata nella magia del giardino botanico di Villa Taranto a Verbania la disavventura di Roberto "Rolly" Cotti, l'istruttore milanese di sci alpinismo che in febbraio ha raccontato lo stato d'animo di chi si trova drammaticamente sepolto da una valanga. La sua testimonianza "da sotto", non priva di spunti ironici, è stata inserita nello spettacolo "Valanghe di carta" che ha inaugurato il 24 giugno la terza edizione di LetterAltura (www.letteraltura.it), festival di letteratura di montagna, viaggio e avventura. Con musiche e cori, sono state le "streghe in bianco" a incantare un pubblico folto e partecipe. Presentato dalla Biblioteca nazionale del CAI, ideato e scritto da Gianluigi Montresor (presidente delegato della Commissione centrale Biblioteca nazionale), Alessandra Ravelli (direttore della BN) e Consolata Tizzani, il recital intreccia storie di valanghe tratte dalla cronaca e dalla letteratura.

E Rolly, ormai ristabilito dalla tremenda avventura che gli è costata un lungo periodo di forzata immobilità, non è voluto mancare e ha ascoltato commosso il suo racconto "recitato" dall'attrice Elena Silvia Montagnini accompagnata all'arpa da Marta Pidello con gli intermezzi musicali del Coro Edelweiss del CAI di Torino diretto da Egidio Forti. Lo spettacolo, dopo un intervento introduttivo di Enrico Camanni, è stato condotto da Roberto Serafin.

Conoscere per camminare

Gli italiani sono un popolo di camminatori? Chi va abitualmente per sentieri sa che non è vero. O perlomeno non lo è ancora. Le lingue ufficiali del popolo dei camminatori sono il tedesco, l'inglese, il francese; sui sentieri ci si saluta perlopiù con un *grussgott* diventato ormai universale. Ma qual è oggi la situazione? Di questo aspetto e di sicurezza si è parlato alla Fiera campionaria di Milano l'8 maggio in occasione di un convegno organizzato dal Parco nazionale delle Cinque Terre sul tema "I sentieri quale industria del territorio". Dopo i saluti del presidente del parco Franco Bonanini e un'introduzione di Oscar Del Barba, presidente di CIPRA Italia, l'argomento è stato affrontato nei vari aspetti da Giuseppe Rulfo della Commissione centrale per l'escursionismo del CAI, Davide Battistella delegato della XXXI zona CNSAS, Alberto Gedda giornalista di "Rai-Montagne", Carlo Mazza assessore all'Urba-

nistica del Comune di Riccò del Golfo (SP), Roberto Serafin della redazione dello Scarpone e Maurizio Cattani presidente della Sezione di La Spezia, particolarmente impegnata con i suoi volontari "a promuovere sia il patrimonio sentieristico e ricettivo a livello provinciale, sia specifici prodotti e iniziative turistiche".

Premesso che andare per sentieri dovrebbe rappresentare uno degli aspetti vincenti dell'industria del territorio all'insegna della soft economy, è stata messa in evidenza nell'intervento del redattore dello Scarpone il ruolo trainante e di proselitismo svolto dai nuovi media, oltre che, beninteso, dai volontari del CAI che si prendono cura di 60.000 km di sentieri.

Ma quanti di questi percorsi sono segnati, fruibili? Lo erano sicuramente dieci anni fa i 6000 km del Sentiero Italia lungo il quale si è svolto il Camminaitalia, con la partecipazione degli iscritti al CAI e delle "penne nere"

Un paradiso alle porte di La Spezia

Una visione della costa delle Cinque terre nel Levante Ligure. In questo meraviglioso territorio la Sezione di La Spezia del CAI è particolarmente impegnata con i suoi volontari a promuovere sia il patrimonio sentieristico e ricettivo a livello provinciale, sia specifici prodotti e iniziative turistiche.

La Giornata dei sentieri

Una salutare mobilitazione

Con la partecipazione di un centinaio tra sezioni e sottosezioni del CAI, con il coinvolgimento di Alpinismo Giovanile e di TAM e di vari enti (Parchi, Associazione alpini, Protezione civile, pro loco, ecc.) si è svolta il 31 maggio la 9ª Giornata nazionale dei sentieri organizzata dalla Commissione centrale escursionismo. Manutenzione dei sentieri dalla segnaletica verticale e orizzontale al ripristino dei tracciati, rilievo con GPS, cura del Sentiero Italia e del Sentiero Frassati, inaugurazione di nuovi sentieri tra cui un tratto di sentiero in Sila per diversamente abili, e ancora iniziative collaterali, corsi di formazione per manutentori di sentieri, accompagnamento di disabili, convegni, attività sportive, realizzazione di documentari, esibizione di cori, pulizia della vegetazione infestante manufatti di valore monumentale; lo spirito che ha animato la Giornata è ben riassunto nella scheda di adesione di una sezione: "Coinvolgimento delle popolazioni locali alla frequentazione consapevole dei loro territori montani".

Il nuovo appuntamento è con la 10ª Giornata nazionale che si svolgerà domenica 30 maggio. Si segnala infine la recente collaborazione tra il Gruppo

di lavoro sentieri della Commissione centrale e l'Ente foreste della Sardegna nella progettazione della segnaletica verticale di circa 600 km di sentieri. A Montepiano (Prato) si è svolto poi il 7 e 8 febbraio l'aggiornamento tecnico del Gruppo lavoro sentieri della CCE per esperti della segnaletica: dal titolo "il rilievo dei luoghi di posa" ha l'obiettivo di creare un gruppo di tecnici in grado di supportare i referenti regionali/provinciali per la realizzazione di una Rete escursionistica italiana integrata in un unico, comune progetto nazionale.

Il Gruppo di lavoro sentieri della Commissione centrale di escursionismo



Nella foto alcuni soci della Sezione di Lanciano (Chieti) impegnati in lavori di manutenzione durante la Giornata dei sentieri del 31 maggio. Alcune sezioni sono intervenute ripulendo dalla vegetazione infestante manufatti di valore monumentale come torri di avvistamento e fortificazioni con lo spirito di coinvolgere la popolazione locale alla frequentazione consapevole dei loro territori montani.

dell'ANA, per valorizzare una sentieristica minore dalla Sardegna alla Sicilia, dagli Appennini alle Alpi con arrivo a Trieste.

“Del Camminaitalia”, ha ricordato Serafin, “si interessarono i giornali e la Tv. Si pubblicarono libri, si distribuì un film. Per la prima volta, grazie a un’iniziativa patrocinata dal CAI, l’escursionismo bucò gli schermi, al Festival di Trento nel 2000 si parlò di un’Europa dei sentieri e la Commissione escursionismo fornì dati trionfalistici: comprendendo gli assidui, le famiglie e gli occasionali, si calcolarono circa 10 milioni di escursionisti in Francia, 9 milioni in Germania, 8 milioni in Gran Bretagna e 4 milioni in Italia”.

Ma che cosa è successo in questo decennio che ci separa dall’eroico Camminaitalia? Sul versante del turismo sostenibile proliferano i progetti “verdi”, gli inviti a scoprire la natura, o ciò che resta, a piedi, a cavallo o in bici, con il ripristino di argini di fiumi e sedi di ferrovie dismesse su cui si dovrebbero avventurare (si fa per dire) migliaia di cittadini in cerca di evasione soprattutto dal traffico motorizzato. Su tutti i progetti

svetta, a sette anni dalla sua creazione, la Via Alpina sotto l’egida della Convenzione delle Alpi. La Via Alpina si snoda da Trieste (Italia) a Monaco, dall’Adriatico al Mediterraneo, con i suoi 5.000 km di sentieri segnalati in 5 itinerari, attraverso otto Paesi europei: Slovenia, Italia, Austria, Germania, Liechtenstein, Svizzera, Francia e Principato di Monaco. La rete mette a disposizione, relativamente agli itinerari, diverse topoguide, carte e opuscoli e un sito molto agguerrito, www.via-alpina.org dove le 340 tappe sono selezionabili una per una con schede esaurienti, per escursioni dal livello del mare ai tremila metri di quota, con più di 60 passaggi di frontiera.

Si moltiplicano i progetti verdi, con implicazioni culturali e religiose, come la rete dei Sentieri Frassati dedicata al beato Pier Giorgio che ha appena tenuto a battesimo un nuovissimo percorso ad anello in Val d’Ayas, al cospetto del Monte Rosa (vedi pag 2). Degno di attenzione, fra i tanti, è il “Cammino di San Francesco” in Umbria. Anche la storica Via Francigena è una realtà: oggi anche grazie ai volontari del CAI è possibile percorrerla dal passo del Gran San Bernardo sino a Roma quasi senza soluzione di continuità.

La Regione Piemonte sembra fare testo in questo campo: possiede oggi gli strumenti tecnici di conoscenza e supporto alla programmazione degli interventi di valorizza-

zione del patrimonio escursionistico piemontese, che conta 3472 percorsi per un totale di 15.550 km. Una nuova sezione web della regione è dedicata alla rete sentieristica, consultabile all’indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/retesentieristica>. Il nuovo sito internet vuole essere uno strumento di conoscenza del patrimonio escursionistico piemontese e un’opportunità per approfondire i progetti e le attività che ruotano attorno ad esso. Il catasto, che a breve sarà consultabile sul sito, è costituito da un database che riporta e organizza i dati

Le moderne tecnologie dell’informazione per la fruizione della rete di sentieri in un convegno organizzato dal Parco delle Cinque terre

relativi a ciascun percorso, al quale è collegato un GIS (Geographical Information System) che permette di visualizzare tutti i dati geografici. “Tele di ragno” è infine la newsletter trimestrale della rete sentieristica: viene inviata via mail a coloro che si iscrivono on line, e contiene notizie e resoconti inviati da rilevatori e manutentori di sentieri e da escursionisti, rubriche relative a itinerari, interviste ai referenti dei percorsi.

C’è poi Chaminem per oc, il nuovo polo escursionistico occitano organizzato dall’associazione Chambra d’oc che propone di mettere in rete, dalle Valli occitane in Piemonte all’Occitania grande francese fino alla Val d’Aran nei Pirenei, una serie di camminate dedicate alla tutela della lingua d’òc nel Patrimonio Immateriale dell’Umanità dell’Unesco.

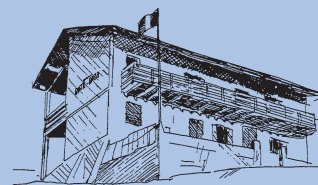
Perché oggi l’escursionismo parla diverse lingue, non è più uno sport d’altri tempi. Si diffonde il nordic walking, camminata nordica con i bastoncini. E di deep walking (camminare profondo) parla un’organizzazione che collega il camminare “alla ricerca interiore, alla sobrietà, alle scelte consapevoli nei consumi”.

E’ dunque innegabile, ha concluso il redattore dello Scarpone, che dietro l’indiscutibile risveglio d’interesse per tutto quanto fa montagna vada annoverata la presenza sul web di siti e portali sempre più documentati e agguerriti, con un’innegabile funzione di traino anche per la carta stampata.

Tra i preferiti di ogni appassionato di montagna non possono mancare, oltre naturalmente al portale del CAI, Mountainblog, Discovery Alps, Alpinia, Montagna Org, Planet Mountain, AlpMedia, ognuno con un particolare approccio all’attualità e alla cultura alpina, ma anche con ampie finestre aperte al dialogo: dialogo che i limiti di foliazione delle riviste cartacee consentono solo in parte. ■

Rifugi

Grigne: rinasce il Bietti Buzzi



Costruito nel 1886 dal CAI Milano ai piedi della bastionata del Grignone (Grigna settentrionale) a 1.719 metri di altitudine, più volte ristrutturato, il rifugio Bietti Buzzi è rinato a nuova vita. Quattro anni fa la decisione di cederlo alla Sezione CAI Grigne di Mandello e il 21 giugno la riapertura. Ora il rifugio è più efficiente e accogliente, con 30 posti letto, servizi interni, pannelli fotovoltaici, rivestimento di larice, una nuova cucina e una bella balconata che attraversa tutta la facciata. La responsabilità che si era assunta la Sezione CAI Grigne quattro anni fa è stata onorata con l’aiuto di molti. Oltre al grande impegno su base volontaria dei molti soci e amici, la sezione ha potuto contare su contributi economici di privati e di enti pubblici: e la famiglia Buzzi ha avuto un ruolo determinante, insieme con la Comunità Montana del Lario orientale, il CAI Centrale e il Comune di Mandello. Con orgoglio ha ricordato tutto questo il presidente del CAI Grigne di Mandello Ascanio Cereghini, mentre il sindaco Riccardo Mariani tagliava il tradizionale nastro tra gli applausi dei numerosissimi alpinisti ed escursionisti, a testimonianza di quanto il territorio è legato alla realtà dei rifugi alpini.

Opportunità di lavoro

■ Il Gruppo alpinistico Fior di Roccia, sottosezione fondata nel 1927, cerca un gestore per il rifugio Cesare Mores in Alta Val Formazza. Mandare curriculum e richieste al reggente Camillo Onesti (viale Col di Lana 7, 20136 Milano) o a: segreteria@stramilano.it

■ La Sezione CAI ULE di Genova esamina domande di gestione per la Capanna Gimont (2050 m) sopra Clavière, nel cuore della Via Lattea. Il rifugio è collegato alla rete di energia elettrica e telefonica e dispone di una sorgente di acqua propria, riscaldamento a gasolio. Apertura dal 1° luglio al 30 settembre e dal 1° dicembre al 30 aprile. Info: CAI ULE Genova, tel e fax 010.565564 o presso Renato Campi 010.7261006 – 335.249640.

Una cordata particolare

Incorniciate alle pareti del rifugio Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo, due immagini ci riportano agli anni Cinquanta. A scattarle è stato il milanese Amos Pirovano che trovandosi da quelle parti nel 1955 in viaggio di nozze con la moglie Luigia ha messo a frutto il suo talento di fotografo scattando una bella immagine del rifugio e, insieme, fissando un'insolita...cordata: un gruppo di alpini che trasporta al rifugio alcune damigiane di vino. I due maturi sposini, tornati di recente al Locatelli, hanno ritrovato in questa immagine un frammento della loro giovinezza e insieme la calorosa accoglienza del gestore Hugo Reider, figlio del gestore di allora, Josef. Per la precisione, la didascalia che accompagna la fotografia degli alpini spiega come "agli inizi del turismo alpino, i rifornimenti dei rifugi arrivavano a spalla d'uomo e la paga si misurava a seconda del peso trasportato...In tempi più moderni si scoprì il mulo come mezzo di trasporto nelle zone impervie delle Alpi e spesso le compagnie degli alpini stazionate in zona davano una mano".

Viterbo La medicina fa progressi

Sarà la giovane ma dinamica Sezione di Viterbo a ospitare il 23 e 24 ottobre il convegno "Progressi in medicina di montagna", organizzato dalla Società Italiana di Medicina di Montagna con il supporto dello stesso CAI di Viterbo, del Comune e dell'Ordine dei Medici di Viterbo e il sostegno della commissione medica del Cai. Si comincia il 23 ottobre alle 15.15 all'hotel Terme Salus, con la lettura inaugurale "Storia della medicina di montagna" di Paolo Cerretelli. Dalle 16 alle 18 è in programma la sessione di ematologia con relazioni di Guglielmo Antonutto, Gaetano Cairo, Giuseppe d'Onofrio e Claudio Marconi. Alle 19,15 in una sessione aperta al pubblico, Giovan Battista Laurenti relaziona su allenamento e altitudine e alle 20 Enrico Donegani, presidente della Commissione centrale medica del CAI, presenta il nuovo manuale di Medicina di montagna.

Il 24 ottobre dalle 8,30 alle 10,30 si parla di sonno e respirazione in alta quota con le relazioni di Corrado Angelini, Camillo Di Giulio, Alberto Braghiroli, Giuseppe Insalaco. Al termine della sessione Maria Di Paola presenta i risultati delle risonanze magnetiche nucleari encefaliche in alpinisti d'alta quota. Concluderanno i lavori alcune comunicazioni libere. Sono stati richiesti i crediti formativi per medici e infermieri professionali, a numero chiuso. L'iscrizione al congresso è gratuita ma obbligatoria. Informazioni sul sito www.medicinadimontagna.it o su www.caiviterbo.it

Monte Barro (LC) Nuovi titolati

Presso l'Eremo del Monte Barro, si è concluso il 30 maggio il Corso per Operatore naturalistico regionale del Comitato scientifico (ON) e di Operatore regionale di tutela ambiente montano (ORTAM), organizzato e condotto dal Comitato scientifico e dalla Commissione tutela ambiente montano del CAI Lombardia. Le rispettive commissioni

giudicanti proporranno al CAI centrale quali Operatori naturalistici regionali Daniela Bonanomi (CAI Calco), Irma Botta (CAI Como), Ettore Ferrario (CAI Castellanza), Natalino Lucchelli (CAI Voghera), Mario Panizza (CAI Voghera), Paolo Turetti (CAI Cedegolo), Umberto Ughini (CAI Asti) e quali Operatori regionali tutela ambiente montano Roberto Andrighetto (CAI Varese), Cristian Bologna (CAI Sora), Marco Chiapparoli (CAI Vigevano), Francesca Fazzini (CAI Milano), Marcello Manara (CAI Bergamo), Renzo Mottadelli (CAI Macherio), Valentina Pellacini (CAI Lissone), Marco Rossi (CAI Varese), Gaia Tretto (CAI Seveso), Laura Viganò (CAI Cinisello Balsamo), per la nomina a titolati del Club Alpino Italiano.

Pordenone Aperta la palestra

Presso il Centro polisportivo comunale "ex Fiera" di Via Molinari 34, alla presenza delle autorità pubbliche e private sostenitrici del progetto, del Direttivo regionale e locale del CAI è stata inaugurata il 23 maggio la "Sala di arrampicata boulder" realizzata dalla sezione.

Ne da cortesemente notizia il presidente Allers Pizzut precisando che il progetto e la realizzazione sono stati portati avanti nel corso delle passate gestioni sezionali presiedute da Gabriele Remondi, con la fondamentale collaborazione degli istruttori della Scuola di alpinismo "Val Montanaia" e il sostegno economico della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Pordenone e della Fondazione CRUP. L'impianto è aperto ai soci e non soci del CAI, con pareti arrampicabili alte m 3,60 e oltre 2.000 prese, protette da zone di caduta di 40 cm in una superficie totale di 300 mq

Cuneo Diventare rilevatori GPS

Creare persone idonee alla rilevazione dei sentieri per aggiornare il catasto sentieri piemontese e introdurre alla conoscenza e all'uso dei ricevitori GPS, strumento indispensabile per tale attività: questo lo scopo del corso svoltosi il 9 e 10 maggio al rifugio Savigliano (Pontechianale) in Valle Varaita (Cuneo). Agli allievi ritenuti idonei è stato consegnato un tesserino di rilevatore CAI che annualmente

UIAA

Nasce il Codice della montagna

Il Comitato direttivo dell'Unione internazionale delle organizzazioni alpinistiche (UIAA) riunitosi in Galles il 26 maggio ha avviato l'elaborazione di un nuovo codice di comportamento per chi frequenta le montagne. Il nuovo Codice della montagna verrà discusso e sviluppato in successive sessioni nel corso dell'estate, per essere pubblicato e divulgato in occasione dell'assemblea generale che si terrà in ottobre. Varie commissioni risultano inoltre rafforzate, come quella che si occupa di spedizioni e libertà di accesso alle grandi montagne ora guidata dall'inglese Clare Bond, o quella che ha per fine la protezione delle montagne presieduta dalla naturalista statunitense Linda McMillan, e infine quella che organizza le gare di arrampicata su ghiaccio che dall'anno prossimo aumenteranno di numero, mentre la Commissione giovanile ha registrato un significativo incremento di adesioni agli eventi estivi. Il Club Alpino Italiano ha offerto di ospitare a Bormio una riunione dell'esecutivo UIAA nel 2010.

verrà vidimato in base al numero di sentieri rilevati e trasmessi al catasto regionale.

Nella prima parte del corso sono stati trattati: introduzione al GPS, dispositivi in uso, problematiche del rilievo in ambito montano; introduzione al sistema GPS per la navigazione terrestre; struttura del sistema GPS; fonti di errore; dispositivi in uso e loro caratteristiche; le diverse gamme dei GPS per uso escursionistico, semi-professionale e per il rilevamento (mapping) professionale; il miglioramento della precisione del dato attraverso l'applicazione di metodi di correzione (correzione in tempo reale con sistemi RTK, Waas-Egnos; correzione differenziale in post-processing); utilizzo del GPS per i rilievi in ambiente montano, problematiche specifiche; rilievo sotto copertura e in ambienti caratterizzati da difficile ricezione del segnale.

Nella seconda parte: il catasto e la rete sentieristica della Regione Piemonte; la figura del "rilevatore" dei tracciati; introduzione al progetto; stato di avanzamento del progetto e attività in corso di avvio; classificazione di qualità dei tracciati inclusi nella rete; rete sentieristica della Regione Piemonte e implementazione dei tracciati da rilievo GPS, premesse per la costituzione di una rete come infrastruttura di base per le attività escursionistiche; concetto di percorso e itinerario; necessità di omogeneità dei rilievi e dei dati risultanti che affluiscono nel database regionale; rilievo di tracciati sentieristici e punti notevoli lungo un sentiero: modalità operative; che cosa bisogna rilevare e come; tratte e i punti notevoli lungo il percorso; corredo fotografico.

È stato consegnato a ogni allievo un manualetto teorico-pratico sugli argomenti trattati relativo al GPS e specificatamente sugli aspetti relativi al rilievo dei tracciati nell'ambito della rete sentieristica piemontese. Il corso verrà ripetuto per la Provincia di Torino e successivamente per le province del Nord Piemonte.

Bergamo Corsi professionali all'Alpe Corte

Originale esperienza al rifugio Alpe Corte (della Sezione di Bergamo) a Valcanale di Ardesio (BG). Un gruppo di 20 allievi del settore di cucina, panetteria/pasticceria e sala-bar del Centro di formazione professionale di Pavia dal 26 giugno al 3 luglio ha avuto il compito di gestire il rifugio alpino con la preparazione delle colazioni, dei pasti e la pulizia dello stabile, compresa l'organizzazione ludica delle serate. Nel corso della settimana sono state realizzate sotto la guida del coordinatore Filippo Ubiali attività finalizzate a vivere esperienze, personali e di gruppo incentrate sui principi e sulla cultura della vita di montagna, nei suoi aspetti ambientali, culturali e relazionali. Nel corso dell'iniziativa, finanziata dalla Regione Lombardia, era prevista una riunione nel rifugio del Consiglio direttivo della Sezione di Bergamo del CAI: un segnale dell'importanza che i responsabili del sodalizio bergamasco attribuiscono a questo progetto formativo.

Cava de' Tirreni (SA) La via della neve

Il settantenario della Sezione di Cava de' Tirreni (Salerno), la seconda della Campania dopo Napoli, è stato festeggiato in maggio con la pubblicazione di una ricerca del Gruppo terre alte avente per oggetto le antiche "nevere", o fosse della neve, di Monte Sant'Anelo (1130 m), una delle cime più eminenti dei Monti Lattari. Il libro, a cura di Luigi Avigliano, Luigi Capuano e Ugo Diletto (63 pagine più una car-

CAI Regioni

Piemonte, progetto per i sentieri

Il Gruppo regionale Piemonte ha portato a termine con la Regione un progetto per dotare tutti i sentieri di bandierine che nella parte centrale riportano i loghi della regione e del CAI regionale. Questi manufatti in forex, con misure dettate dalla Commissione centrale escursionismo, sono già state consegnati alle sezioni che le posizioneranno sui sentieri. Una prima fornitura di 12.000 bandierine permetterà una buona copertura sugli itinerari di maggior flusso. Inoltre un quantitativo di vernice è stato distribuito alle sezioni che svolgono un'attività rilevante sui sentieri.

Umbria, rinnovato il direttivo

L'assemblea dei delegati delle sette sezioni dell'Umbria ha votato il nuovo CDR eleggendo presidente regionale Stefano Notari (Terni) il quale sarà coadiuvato dal vice Mario Andreoli (Spoleto) e dai consiglieri Moravio Del Gaia (Città di Castello), Christian Severini (Gualdo Tadino), Giulio Fiorucci (Gubbio), Giorgio Vitali (Foligno), Marcello Ragni (Perugia), Oriana Marchi (Terni). Alla segreteria è stato nominato Giovan Battista Virili (Terni) già componente del CDR e in precedenza presidente della Delegazione Umbria. Inoltre fanno parte del Collegio dei revisori Filippo Teglia (Foligno), Piergiorgio Castellani (Spoleto), Gianfranco Pandori (Terni). Il collegio è infine composto da Cesare Augusto Massoli (Foligno), Marcello Cesaroni (Gubbio) e Laura Cavadenti (Spoleto). La sede è presso la Sezione di Terni in via Fratelli Cervi n. 31 tel/fax 0744 286500 cell 3469483434 e-mail cdr_caiumbria@yahoo.it

tina), è stato presentato da Enzo di Gironimo, coordinatore dell'area Centro sud. Lungo la via della neve, l'antico sentiero attraverso il quale i carichi della neve ammassata nella stagione invernale nelle "nevere" venivano trasportati a valle, è stata posta una tabella. In occasione delle celebrazioni Onofrio Di Gennaro, accolto dal presidente della sezione Ferdinando della Rocca e dal vicepresidente Enzo Donnaruma, ha commentato le sue fotografie sui vulcani della Terra intrattenendo il pubblico sul suggestivo tema "CAI nel mondo".

Voghera Cartoline dalla Bolivia

La Sezione di Voghera ha patrocinato una spedizione di tre soci alla Cordillera Real, in Bolivia. In ricordo dell'evento e per pubblicizzare la spedizione saranno spedite delle cartoline. Chi fosse interessato a riceverle può farne richiesta in Sezione info@caivoghera.it oppure direttamente al capo spedizione Massimo Pastorelli 349-6008275.

Cavalese (TN) In montagna con la SAT

La Sezione SAT di Cavalese organizza un ciclo di serate al Palacongressi: il 21 e 23 agosto Giuseppe Leonardi (paleontologo, missionario); il 26 agosto "Non solo Lagorai: escursioni nei Pirenei e in Corsica"; il 28 agosto Kurt Diemberger; il 31 agosto Lorenzo Cremonesi inviato del Corriere della sera; il 5 settembre Marco Onida segretario della Convenzione delle Alpi. Inoltre dal 10 al 22 agosto Isman terrà un corso di fotografia. →

In queste pagine

UIAA	pag. 30	Ricerca e formazione	pag. 32	Vita delle sezioni	da pag. 35
Cai regioni	pag. 31	Museomontagna	pag. 33	Piccoli annunci	pag. 37
Rinnovo direttivo umbro	pag. 31	Biblioteca nazionale	pag. 33	Solidarietà	pag. 38
Corsi per istruttori di arrampicata ..	pag. 32	Il Cai in dvd	pag. 34	La posta dello Scarpone	pag. 39

Info: www.sat.tn.it, programma definitivo scaricabile da <http://149.139.15.2/users/ruggero.caccia/tmp/SAT/>

Milano Megacamminata in Scozia

Quattro soci della Sottosezione CAI del Corriere della Sera hanno portato a termine in maggio la traversata a piedi della Scozia. Partiti da Oban sulla costa atlantica sono arrivati a St. Cyrus sul Mare del Nord dopo avere percorso a piedi più di 300 km con 6.500 m di dislivello. La camminata con tappe lunghe e impegnative e condizioni di tempo "scozzesi" si è svolta nell'ambito della manifestazione denominata "TGO Challenge" giunta nel 2009 alla trentesima edizione.

È la prima volta, a detta degli organizzatori, che soci del CAI vi hanno preso parte, preceduti come italiani solo da un milanese e un torinese.

Tn

dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria soggiornare in Aspromonte. Per un confronto sulle straordinarie potenzialità territoriali della montagna reggina è stata coinvolta la Sezione Aspromonte del CAI con la presenza in qualità di tutor dello studio Alfonso Picone Chiodo, past presidente della sezione e componente del Gruppo lavoro sentieri della CCE, mentre un percorso a tappe ha condotto i ragazzi dalla costa a Polsi attraverso gli antichi percorsi dei pellegrini diretti al Santuario della Madonna della montagna, passando da San Luca e la Fiumara Bonamico, con la Vallata delle Grandi pietre (Pietra Cappa, Pietra Castello, Pietra Lunga) a fare da sfondo.

Alla tavola rotonda coordinata da Edoardo Mollica, responsabile scientifico dell'iniziativa, hanno partecipato Leo Autelitano presidente del Parco nazionale dell'Aspromonte, Maurizio Di Stefano di ICOS Italia, Marianna Savrami di ICOMOS Grecia, Luigi Lombardi Satriani dell'Università la Sapienza di Roma, Giulio Mondini dell'Istituto SITI di Torino, Salvatore Berlingò rettore Università per stranieri Dante Alighieri.

Dagli interventi dei partecipanti, tra cui Domenico Versaci sindaco di Africo, Giovanni Mario Squillaci sindaco di Bova Marina, Agostino Zavettieri sindaco di Roghudi, Giovanni Numera consigliere Regione Calabria, Giuseppe Giordano presidente del Consiglio provinciale di Reggio Calabria, è emersa la volontà di dare un seguito agli scenari tracciati con la creazione di un forum territoriale che continui a implementare i percorsi di valorizzazione dell'area grecanica e del territorio dell'Aspromonte.

Castrovillari Due preziosi volumi

La Sezione di Castrovillari (Cosenza) ha raccolto in un volume l'attività svolta nei suoi primi dieci anni di vita: l'alpinismo, l'escursionismo, le settimane bianche, la realizzazione del rifugio Biagio Longo nella zona di Campo Tenese (Pollino), le guide escursionistiche e ambientali, le pubblicazioni promozionali e i numerosi appuntamenti culturali. Un decennio intenso che ha visto anche un incremento di soci, ripercorso fedelmente dal presidente Eugenio Iannelli (curatore della rassegna). La pubblicazione, arricchita da numerose fotografie e dalla descrizione degli itinerari, così da costituire un utile vademecum per chi intenda percorrerli, ospita anche i saluti del presidente generale e del sindaco di Castrovillari nonché due interessanti contributi: di Emanuele Pisarra ("La rivoluzione silenziosa" dell'arrivo del CAI a Castrovillari), e di Mimmo Pace sui pionieri del Pollino.

Pace ha anche curato una mostra, completa di catalogo, dedicata ai precursori del Pollino, preziosa documentazione di fotografie del passato che permettono di riscoprire un mondo insospettato di appassionati che hanno percorso le montagne del Parco nazionale sin dalla fine dell'Ottocento. Immagini che documentano l'alpinismo e lo sci, ma soprattutto gli ambienti, gli uomini e le attività scomparse. (T. V.)

Appiano (BZ) Pollino da scoprire

La Sezione di Appiano (BZ, email: cai@caiappiano.191.it) ha organizzato un trekking nel Parco del Pollino dal 29 maggio al 7 giugno con la partecipazione di 44 soci. Fra le mete più interessanti il Monte Pollino, la Serra di Crispo, le Gole del Raganello, le Gole del fiume Lao. Nel ringraziare la direzione dell'Ente parco, la Regione Basilicata, l'Hotel Miramonti di Rotonda (Potenza) e la guida del parco Luigi Perrone, il presidente del Sodalizio Costantino Zanutelli fa presente che l'Ente parco elargisce un consistente contributo economico per le spese di trasferimento in loco e la regione Basilicata (APT Maratea) un contributo per le giornate presenza, il tutto ovviamente a determinate condizioni legate al numero dei partecipanti e alle giornate di presenza. Questi i dati per gli eventuali contatti: Hotel

Museomontagna

In un film i racconti delle guide alpine

Le mille sfumature dell'attività della guida alpina vengono raccontate nel documentario "Primi di cordata: 12 volti di una professione", prodotto dal Museomontagna, nel quale dodici professionisti spiegano i motivi che li hanno portati a scegliere un lavoro piuttosto inusuale, talvolta rischioso per l'ambiente impervio in cui si svolge, ma ricco di soddisfazioni come si può evincere dalle parole degli intervistati. Il film, realizzato da Cristina Natta Soleri con le immagini di Vincenzo Pasquali e le interviste di Roberto Serafin, viene proiettato nell'ambito della mostra "Guide Alpine dal Piemonte alle montagne del mondo" curata da Enrico Camanni e aperta fino all'8 novembre al Monte dei Cappuccini di Torino.

Lontani anni luce dai clichè dei vecchi cacciatori di camosci, boscaioli o contadini, con cappellaccio e pipa in bocca che caratterizzavano i loro antenati, gli intervistati si presentano come moderni specialisti dell'accompagnamento. In gran parte si dicono animati dalla ricerca di diverse modalità per praticare la professione, con un approccio quasi sempre innovativo all'utenza della montagna che passa attraverso internet e le tecniche più sofisticate di comunicazione.

Le testimonianze sono di Roberto Beaulard, Lorenzo Cavanna, Andrea Enzo, Stefano Dalla Gasperina, Alessandro Gogna, Piercarlo Gabasio, Alberto Fantone, Gianni Lanza, Renzo Luzi, Alberto Paleari, Anna Monari, Alberto Re. Tutti piemontesi ed eredi del leggendario cacciatore di camosci Michele Re e della prolifica dinastia dei Perotti che hanno a lungo operato in questa culla dell'alpinismo dove, nella seconda metà dell'Ottocento, ha emesso i primi vagiti il Club Alpino Italiano.

Miramonti di Rotonda tel. 0973.661682, email htlmiramonti@tiscali.it - www.htlmiramonti.it - Parco Pollino - Rotonda 0973.669311 - ente@parcopollino.it - www.parcopollino.it - Regione Basilicata - APT Maratea t. 0973.876908 - brando@aptbasilicata.it

Tregnago (VR) Feste per Castiglioni

A Tregnago, dove riposano le spoglie di Ettore Castiglioni nella cappella di famiglia, il nome del forte ed eclettico alpinista e scrittore milanese è diventato anche quello di una sezione del Club Alpino Italiano. Quest'anno il sodalizio celebrerà in autunno il primo decennale di vita autonoma e per l'occasione intende anche onorare con una mostra e un convegno il centenario della nascita di Castiglioni.

Un precedente convegno era stato organizzato nel 1994, cin- →

Biblioteca nazionale

Il catalogo internet del CAI

I libri catalogati fino al 2005 sono ricercabili su www.dba.it/cai/cai-biblio.htm. Quelli catalogati dal 2006 e tutti i periodici nel Servizio bibliotecario nazionale (www.sbn.it) possono invece essere ricercati attraverso l'OPAC piemontese Librinlinea (www.regione.piemonte.it/opac/) dove è possibile restringere la ricerca al possesso della singola biblioteca (selezionando dal menù a tendina la sigla TO 0 73 - Nazionale del CAI). I servizi disponibili in sede sono: assistenza nelle ricerche, consultazione, riproduzione digitale o cartacea di documenti, prestito e document delivery; per le sezioni: ricerche storiche per le pubblicazioni commemorative sulle sezioni, invio gratuito di riproduzioni digitali di documenti.

QUI CAI Attività, idee, proposte

→ quantennale della morte, dal Gruppo alpinistico Val d'Ilasi, costituitosi successivamente come Sottosezione di Boscochiesanuova.

Cefalù Tutti insieme alla Rocca

Oltre ottanta sono stati i partecipanti provenienti da quasi tutta la Sicilia all'escursione intersezionale alla Rocca di Cefalù organizzata dall'Ottopo AG Sicilia.

Trento La SOSAT al Mart

La SOSAT (www.sosat.it) ha dato in deposito al Mart il prezioso quadro "Sciatori in Bondone" di Luigi Bonazza. Il pittore trentino, nato ad Arco nel 1877 e morto a Trento nel 1965, lo aveva donato infatti a Nino Peterlongo, presidente e fondatore del sodalizio.

"Le opere d'arte sosatine sono patrimonio non dei soci ma di tutta la comunità trentina", ha spiegato il presidente Remo Nicolini.

Lanciano (CH) Nasce il coro del CAI

Alcuni soci della sezione CAI di Lanciano (Ch) hanno costituito, a quanto cortesemente informa Vincenza Menei (vincenza.menei@tiscalinet.it), un coro con l'obiettivo di imparare ad apprezzare e a interpretare le canzoni di montagna.

Sotto la guida della maestra di musica Lorella Palumbi, che si è dedicata alla ricerca di canzoni e relativi spartiti, il gruppo si è reso disponibile a esercitarsi periodicamente, ospitato nell'accogliente sala riunioni del Centro servizi culturali con una buona acustica e strumentazione a disposizione.

Il repertorio pone attenzione prioritariamente ai canti autoctoni della montagna abruzzese, e spazia sui canti classici alpini quali Monte Canino, La Montanara, Signore delle cime.

Genova Canti in Baiarda

Per la Giornata nazionale dei sentieri il 31 maggio le sezioni di Bolzaneto, Ligure-Genova, Sampierdarena e ULE Sestri Ponente hanno svolto attività didattica e pratica sul Sentiero Frassati della Liguria partecipando anche alla manifestazione "Canti in Baiarda", con l'Associazione corale Città di Genova che ha eseguito tre 'cante'-

Scaffale

Il CAI in dvd

- Il filmato originale e le fotografie della spedizione trentina alle Ande Patagoniche del 1958, più numerose interviste a protagonisti di oggi e di allora, nel dvd "C'è pane per i tuoi denti" (LS 6/09) realizzato per la SAT da Riccardo De Carli con la regia di Lorenzo Pevarello. Info: www.sat.tn.it - tel 0461.980211.
- Le immagini più suggestive delle celebrazioni per gli ottant'anni del CAI di Chieri, concretizzate nell'iniziativa "Dalle torri alle Alpi", sono state raccolte in un dvd in cui vengono rivissuti nove mesi di gite e escursioni, traversate e ascensioni, con 1200 km di percorsi, 20 quattromila scalati, 65 colli attraversati, 28 valli risalite, 48 tra rifugi e bivacchi visitati. Info: 011.9425276, oppure sul sito www.caichieri.it
- Centoquarant'anni della Sezione Agordina (BL) sono racchiusi in un dvd che ha visto impegnato un cast di trenta persone. E' in vendita a 10 euro.
- Con Mimmo Pace del CAI di Castrovillari alla scoperta delle terre alte del Pollino. Il dvd può essere richiesto allo stesso Pace (mimmopace@libero.it).

I nostri rifugi

Un progetto

per la Marinelli al Rosa

Due giovani architetti, Jacopo Muzio e Guido Bortoli, interpellati dal CAI Milano, hanno avviato una progettazione preliminare per la ristrutturazione dell'ottocentesca capanna intitolata all'alpinista Damiano Marinelli sul Monte Rosa. Si tratta di una piccolissima struttura con una abitabilità interna di soli 28 metri quadri.

Il progetto prevede che si possano ospitare in casi limite anche 8/10 persone. Pubblicato nel numero di maggio della rivista "Abitare", che nella rubrica "SOS architettura" prevede una disamina da parte di esperti progettisti scelti tra i protagonisti dell'architettura contemporanea, il progetto ha ricevuto le critiche costruttive dell'architetto portoghese João Carrilho da Graça, e degli italiani Luca Brenta e Lorenzo Argento. In entrambi i casi l'idea generativa che vede il rifugio come un "vascello da abitare tra le rocce" (cfr. Lo Scarpone 2/2009 p.26) è stata appieno condivisa e i consigli progettuali hanno riguardato soprattutto dettagli costruttivi e piccoli accorgimenti tecnologici e distributivi.

Nell'idea di Muzio e Bortoli lo spazio interno ruota attorno una stufa a tubo sospesa: su un lato corre una lunga seduta con gavone di contenimento che può diventare letto per quattro persone mentre altri 4/6 ospiti possono dormire su un sopralco di tubi e tela, sul lato opposto un bow-window panoramico dotato di tavolo da carteggio. Un rivestimento a "cappotto" migliora le prestazioni termiche e un micro bagno esterno quelle igieniche, mentre i percorsi esterni sono messi in sicurezza con battaglie.

nell'anfiteatro della Cava della Baiarda. Causa le avverse condizioni atmosferiche l'esibizione corale diretta da Enrico Derchi è proseguita nel Santuario di N.S. di Acquasanta, gentilmente concesso dal rettore padre Francesco Calka, alla presenza di oltre cento persone.

Hanno partecipato anche le comitive del gruppo escursionistico La Rocca di Quiliano (SV), gemellato con il CAI Sampierdarena, e del gruppo De Grandis di Ge - Sampierdarena. (Piero Bordo, Coordinatore del Sentiero Frassati della Liguria).

Arsago Seprio (VA) Insieme CAI e ANA

Ad Arsago Seprio (VA) una nuova sede ospita la locale sottosezione CAI e il Gruppo alpini grazie al contributo logistico ed economico dell'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione il terreno dove ubicare l'edificio e un congruo contributo per i lavori, e grazie altresì al lavoro volontario dei soci ANA e CAI e ad alcune imprese locali e privati cittadini. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Giorgio Merletti, assessori e consiglieri comunali, il neo vice presidente CAI Lombardia Renato Aggio, il neo presidente della Sezione di Somma Lombardo Luciano Taglioretti, il presidente sezione ANA Varese Francesco Bertolasi.

La manifestazione, accompagnata dal Corpo musicale di Arsago Seprio, è iniziata con la deposizione di fiori ai caduti, poi con la sfilata per le vie del paese sino a raggiungere la nuova sede dove il sindaco ha consegnato alla sottosezione il Premio Sciatt per l'impegno all'interno della comunità.

Macerata Confermato Lanciani

Rinnovo del consiglio direttivo della Sezione di Macerata: presidente Gianluca Lanciani, Bruno Olivieri (vice), Alessandro Costa (segretario), Cristiano Fusari e Cristina Ilari (consiglieri), Paolo Serafini, Pierpaolo Biagiola ed Enrico Lelli (revisori dei conti) ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19
Apertura serale Ma 21-22,30

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2009.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2009. Da quest'anno speciale agevolazione sulla quota "Ordinario" riservata ai soci tra i 18 e i 30 anni. Quote associative per il 2009: Ordinario con più di 30 anni € 48,50; tra 18 e 30 anni € 37,00; Familiare € 27,50; Giovane € 18,50; Vitalizio € 13,70.

■ **GRUPPO FOTOGRAFICO.** È nata l'idea di costituire un gruppo di fotografi appassionati di montagna. Chi fosse interessato contatti Davide Necchi davide@davnec.eu.

■ **ESCURSIONI.** 3-9/8 Trekking "Dolomiti" in Alta Val Pusteria Scuola Nazionale d'Alta Montagna "Agostino Parravicini" 19°.

■ **CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA 2009.** La Scuola Parravicini della sezione di Milano del Club Alpino organizza il 19° Corso di Arrampicata che si svolgerà da metà settembre sino a fine ottobre. Il corso rappresenta l'opportunità di entrare nel mondo dell'arrampicata sperimentando su roccia l'applicazione dei fondamentali e delle tecniche individuali d'arrampicata oltre alle indispensabili manovre e tecniche di assicurazione indispensabili per arrampicare in sicurezza in falesia su monotori. È un corso base, aperto a tutti, per consentire di proseguire poi in modo autonomo l'attività di arrampicata in falesia. Martedì 15 settembre 2009, alle ore 21.00 presso la sede della sezione di Milano del CAI, via S. Pellico 6, serata di presentazione e iscrizioni. Previste 6 lezioni infrasettimanali serali teorico/pratiche in palestra o presso la sede il martedì sera e 6 giornate di

arrampicata in falesia. Inizio corso il 22/9 e termine il 27/10. La quota di iscrizione € 280,00 comprende l'utilizzo del materiale comune di arrampicata, materiale didattico e copertura assicurativa infortuni. Gli allievi ammessi al corso dovranno essere in regola con l'iscrizione 2009 al CAI e presentare un certificato medico attestante il buono stato di salute. Programma: 15/9 presentazione corso e iscrizioni; 22/09 apertura corso - palestra; 29/9 palestra; 4/10 arrampicata in falesia; 6/10 palestra; 10/10 arrampicata in falesia; 11/10 arrampicata in falesia martedì 13/10 palestra domenica 18/10 arrampicata in falesia martedì 20/10 palestra sabato 24/10 arrampicata in falesia domenica 25/10 arrampicata in falesia martedì 27/10 Sede Cai Milano Tutte le informazioni in merito al programma e all'attrezzatura necessaria saranno comunicate in occasione della presentazione del corso, martedì 15 settembre. Il depliant illustrativo sarà disponibile presso la segreteria della Sezione di Milano del C.A.I., in via S. Pellico 9 Tel. 02/86463516, sul sito www.caimilano.eu e www.caiparravicini.it, dal mese di Luglio.

■ **GRUPPO NORDIC WALKING.** per la montagna Visitate il nostro nuovissimo sito www.nordicwalkingmi.org, vi troverete programmi dettagliati, consigli e proposte su tutta l'attività di nordic walking e su eventuali gite di questo mese. Troverete pubblicato sul sito il programma delle attività che si svolgeranno nei mesi di settembre e ottobre.

■ **SCUOLA FONDO-GITE.** Stiamo preparando il programma completo per la stagione 2009-2010 che avrà in serbo per voi numerose e accattivanti novità.

■ **ATTIVITA' GIOVANILI ALPES.** 20/09 Zucco di Sileggio (Gruppo Grigne) ; 24-25/10 Notturmo al Rifugio Rosalba (gruppo Grigne)

■ **FAMILY** (per soci giovani sino a 10 anni di età, accompagnati dai genitori) 13/09 Val Vogna (Gruppo del Rosa) ; 11/10 San Pietro al Monte (triangolo Iariano)

■ **GRUPPO ANZIANI.** 2-3/09 Zuccone Campelli (Valsassina) ; 9/09 Monte Tovo (Valle di Oropa-

Prealpi Biellesi) ; 16/09 Rifugio Benigni (Val Gerola-Orobie valtelinesi); 23/09 Lago del Checrouit (Val Veny). Ritrovo in sede il Martedì dalle 14,30 alle 17. Per tutte le norme relative alle iscrizioni alle gite ed al comportamento nel corso delle stesse, si rimanda agli specifici opuscoli informativi del Gruppo Anziani, disponibili in Sede.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **CORSO FONDO ESCURSIONISMO.** Dal 1° settembre iniziano le iscrizioni al corso di sci fondo escursionismo

■ **TREKKING.** 8/8-16/8 Alpi Carniche e Friulane; 22-30/8 Le Ferrate del Brenta; 22-30/8 Marocco sui monti dell'Atlante.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/9 Valpelline Rif. Aosta; 12-13/9 Veneto M. Pelmo; 20/9 Lombardia Pizzo Arera; 27/9 Lombardia Ferrata e creste del Resegone; 4/10 Piemonte Canza V. Formazza; 11/10 Svizzera Capanna Albagno; 11/10 Trentino Ferrata Pisetta; 18/10 Lombardia Monte Alfeo; 25/10 Liguria Miniera di Lavagna; 1/11 Lombardia Sentiero del Viandante; 8/11 Liguria Monte Cordona; 14/11 gita Culturalgastronomica

■ **MOUNTAIN BIKE.** 9-16/8 Austria Salkzammergut; 29/8 V. D'Aosta valle di st. Barthelemy; 6/9 Lombardia La ciclabile del canale Vacchelli; 11-13/9 Trentino Altipiano di Brentonico; 25-27/9 Liguria Val d'Aveto; 3/10 Canton Ticino M. Arbostera.

■ **ALPINISMO.** Settembre ottobre corso di Alpinismo ARG1 (13/6 inizio iscrizioni).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

EDISON

GRUPPO IL SENTIERO
c/o Cai Sezione di Milano
■ 22-29/08 Settimana Alpina a Monguelfo (Val Pusteria).

Indirizzi e programmi aggiornati delle sezioni del CAI si possono scaricare sul proprio PC consultando il portale www.cai.it

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel./fax 02.799178
e-mail: gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Ma e Gio 21-23

■ **I BAMBINI SI DIVERTONO IN MONTAGNA.** 19-20/9 Rifugio Papa (1928 m) - Pasubio - Sentiero degli eroi/delle gallerie - La parte sommitale del Pasubio è quella dove italiani ed austriaci si sono affrontati dal giugno 1916 al novembre 1918. Da Pian delle Fugazze (1162 m) una navetta ci porterà alla Galleria d'Havet (1797 m) da dove comincia il sentiero degli eroi che ci condurrà al rifugio. Da qui verso il Monte Palon (2232 m) con panorama complessivo del teatro di battaglia. Il giorno successivo attraverso la strada delle 52 gallerie, delle quali alcune veramente spettacolari, svolgendosi a volte ripetutamente a spirale all'interno della montagna si arriva alla Bocchetta Campiglia (1216 m) e quindi al Pian delle Fugazze.

Info: Claudio Demichelis 02 6152214 maluclaudio@inwind.it
Marco Barsanti@fastwebnet.it

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 02-62066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Merc. 15-19 Gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.
■ **CHIUSURA SEDE.** Dall' 1 al 26 agosto. →

→ ■ **CARICHE SOCIALI.** Il Consiglio Direttivo SEM ha eletto all'unanimità il nuovo Presidente Roberto Crespi. Roberto ha 53 anni, è socio SEM dal 1975, ed in Consiglio da una decina. È Istruttore di Alpinismo e di Sci-Escursionismo. Succede ad Enrico Tormene, che dopo otto anni di mandato ha chiesto un avvicendamento, restando in Consiglio Direttivo. Vice-presidenti sono Ugo Gianazza e Laura Posani, il Segretario e Tesoriere è Sergio Franzetti.

■ **PREMIO M. MERONI.** La scuola "Silvio Saglio" con il patrocinio della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo promuove la 2ª edizione del premio intitolato a Marcello Meroni.

Possono essere candidati al premio tutti i SOCI delle sezioni lombarde del CAI che si siano distinti, nel corso dell'anno o degli anni precedenti, per l'aver portato a termine iniziative di puro volontariato in ambito CAI. Le candidature devono pervenire entro il 26/9. Info www.caisem.org/4-s-premiomm.htm

■ **GITE SOCIALI.** 5-6/9 Cima d'Asta (m. 2847) in Valsugana. Diff. EE

■ **NEWSLETTER.** Chi desidera riceverla scriva a caisem.news@fastwebnet.it

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it

caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONISMO.** 22-23/8 NUOVA DATA Pizzo Palù m 3946 dal rif. Marinelli (M.Roncalli 349 3474722 - G.Colombo 02 9091686); 5-6/9 Il Sass d'la erusc e le Dolomiti di Fanes, val Badia Dolomiti (C. Rotondo 339 3234861 R Martucciello 347 4400340); 20/9 pizzo Tambò dal passo dello Spluga (G Pichichero 328 6163699, M. T. Gaspani 335 5216470).

■ **CHIUSURA ESTIVA SEDE.** Ultima apertura 6/8; successiva riapertura 20/8.

■ **BAITA SOCIALE.** Per le vostre vacanze, a Gromo (val Seriana), 10' di cammino, 16 posti, per soci, simpatizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico

Tel. 02 45101500

Fax 02 94307628

www.caicorsico.it

caicorsico@libero.it

Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 20/9 traversata Bassa delle Grigne, D'Illo 0245101500.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/9 Rifugio Città di Lissone (Adamello) mp Bergamaschini 3288523090; 12-13/9 Fuorcla Surlej (Engadina - Svizzera) mp Casè 0226148787; 27/9 Il Grande Est (Alpe Devero) mp Concardi 0248402472.

■ **TREKKING ESTATE.** 2-9/8 Valli di Peio e Rabbi (Trentino) con possibilità di corso Nordic Walking mp Bergamaschini 3288523090; 21/8-30/10 Il Cammino di Santiago di Compostella (Francia-Spagna) antichi sentieri di pellegrinaggio con possibili periodi brevi treno Nerini 0245101500; 22-30/8 Tour du Mont Blanc (Alpi Graie) giro antiorario attorno al Gigante delle Alpi mp Casè 0226148787.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Il programma del mercoledì riprenderà in autunno. Concardi 02 48402472 - 339 3336000.

■ **PIANETA TERRA.** Il ciclo di proiezioni di diapositive o video riprenderà venerdì 9 ottobre alle ore 21 in sede con un revival dei trek estivi e primaverili.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** In via Dante ang. Parini aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 21 alle 23 con parete attrezzata e bouldering; info scuolacaicorsico@gmail.com.

■ **CHIUSURA ESTIVA.** La sede rimarrà chiusa tutto il mese di agosto. Riaprirà con i consueti orari giovedì 3/9.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** E' in fase di costituzione il gruppo sezione con inizio attività in autunno, info e adesioni 0254101500 o g.fornaroli@libero.it.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** con

ANA Gruppo di Corsico, dal titolo "Una montagna ha parlato al mio cuore", consegna stampe b/n e colore entro 30/9. Info e bando di partecipazione su www.caicorsico.it.

■ **STAGE DI GHIACCIO.** 3/10 al Ghiacciaio del Morteratsch (Engadina - Svizzera) info INA Piazza 3496439510 scuolacaicorsico@gmail.com

DESIO

Via Lampugnani, 78

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362 621668

Mercoledì 21 - 22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GITE SEZIONALI.** 19/8 rifugio Coca; 23/8 bivacco Camposecco; 30/8 bivacco Caldarini; 6/9 rifugio Andolla; 12-13/9 rifugio Bosio-Galli; 20/9 rifugio Diavolezza-rifugio Boval; 27/9 bivacco Marigonda; 4/10 bivacco Cà Granda; 11/10 Pizzo Tre Signori; 18/10 piani Resinelli; 25/10 gole di Menaggio.

■ **GITA INTERSEZIONALE:** 25-27/9 Austria con i CAI di Arosio, Carate Brianza e Giussano.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 12/8 Corno Stella; 19/8 rifugio Omio; 26/8 rifugio Alpe Piazza; 2/9 rifugio Chiavenna; 9/9 lago Cavloc; 16/9 rifugio Cristina; 23/9 bivacco Forcola; 30/9 monte Baldo; 7/10 S. messa madonnina al Monte di Tremezzo; 14/10 castagnata; 21/10 rifugio Savoia; 28/10 rifugio Bietti.

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo a tutti i soci che sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: Rifugio Pio XI - 2557 m - Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli - 2086 m - Val Malenco; Bivacco Regondi-Gavazzi - 2560 m - Val Peltine; Bivacco Caldarini - 2500 m - Val Viola Bormina.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47

CP n.27- Seregno (MI)

Tel/Fax 0362 638236

www.caiseregno.org

caiseregno@gmail.com

Ma e Ve 21-23

Sa 16-18

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 9/9 Lago Lunghin dal Maloja.

■ **ESCURSIONISMO.** Con sez.

Mariano C. 12-13/9 Rif.Fanes cime Conturines e Lavarella.

■ **NEWS.** Inviare il proprio indirizzo di posta elettronica per ricevere le news della sezione.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7

Tel/Fax 039/6854119

Mer. e Ven. 21 - 23

www.caivimercate.it

caivimercate@tin.it

■ **CONCORSO.** Con lo scopo di stimolare nuovo interesse per una frequentazione responsabile della montagna nasce il nuovo notiziario trimestrale della sezione: ogni socio potrà proporre un nome per la testata. Il concorso è aperto fino al 15 ottobre 2009, al vincitore sarà consegnato un libro come riconoscimento.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 5-6/9 Rif. Papa (Pasubio)

■ **GITE ESCURSIONISTICHE** 4-5-6/8 Alta Savoia; 13/9 Rif. Bobba (Valtournenche).

■ **GRUPPO SENIORES** 5/8 Cima Sufrina (Valmalenco); 19/8 Engadina; 2/9 Rif. Grassi

Per un disguido tecnico non è stato inserito il programma di Luglio della sezione di Vimercate, la redazione si scusa.

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)

tel. 039 9910791

info@caicalco.it

Ma. e Ve. 21 - 23

■ **ETÀ D'ORO.** 26/8 Rifugio Prudenzi.

ERBA

Via Riazolo, 26

22036 Erba (CO)

Tel. 031/627873

Mar. e ven. 21-22,30

Email: caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 23/8 Monte Spadolazzo da Montespluga disl. 850 m Gruppo.

■ **SENIORES.** 26/8 Lago del Lunghin 2824 m dal passo del Maloja disl. 680 m.; 9/9 Laghi di Porcile 2030 m da Tartano Orobie Valtellinesi disl. 680 m Gruppo.

■ **GITE SOCIALI.** Sabato 5/9 e Domenica 6 - Sustenhorn 3503 m (Ch) disl. 700 + 700 m.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13/9

Laghi di Ritom - Canton Ticino (Svizzera).

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO** 22-23/8 - Traversata Devero-Veglia-Devero dir. Alberto Turri, Ugo Budelli.

■ **RIFUGI.** Rif. Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324619126; Rifugio Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt 1750, gestori Enrico e di Marina, 340 8259234 www.rifugio-

crosta.it - marmorandin@virgilio.it .

■ **NEWSLETTER.** Per essere aggiornati sulle iniziative sociali, iscrivetevi alla newsletter comunicando il vostro indirizzo e mail a: presidenza@caigallarate.it

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30

■ **GITE SOCIALI.** 1-2/8 Pizzo Bernina mt. 4049 PD+III-E cresta; 30/8 Festa alla capanna sociale Rifugio Scoggione; 6/9 La Concarena mt. 2549 EE

■ **GRANDI TREK.** 20-23/8 Trekkig delle tre valli.

■ **CAPANNA SOCIALE RIFUGIO SCOGGIONE.** Aperta nei fine settimana, si ricorda che il pernottamento dei soci del CAI di Colico è gratuito.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30
info@caiviu.it

■ **ESCURSIONI.** 16/8 Ciorneva; 22-23/8 Dome de Neige des Ecrins; 6/9 M. Doubia; 20/9 La vij d'la Pale

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 338 2672909
moncalieri@cai.it
www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 1/8 - 03/8 mini trekking nelle valli di Lanzo: 1° giorno da Margone a Rif. Cibrario disl. 1300 m , h. 4,00, E - 2° giorno da Rif. Cibrario a Pian della Mussa disl. 600 m, h. 6,00, EE - 3° giorno da Pian della Mussa a Usseglio disl. 1000 m , h. 7,30, EE; 22/8 - 29/8 trekking nel Pollino; 6/9 Grand Queyron disl. 1318, h. 4,30, EE. →

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.topcanyon.com

Arrampicata, canyoning, viaggi

Pietro Garanzini

Montagna al 100% - Tel. 3479749378

Guide del Monviso

Monviso da ogni versante e non solo.

Tutto su www.alps.it

348 7152278 - 0175 94945

Matteo Bernasconi

www.matteobernasconi.com

Planet Trek

1. Trek intorno al tetto del Mondo. Himalaya Nepal -.06.10 al 29.10.09.
2. Trek Patagonia - 10.11. al 26.11.09.
3. Alpinismo sui vulcani dell'Ecuador. Cotopaxi ,Cimborazo - 17.11. al 05.12.09.
4. Aconcagua-6962m. - 09.01. al 29.01.2010.
Info: www.planetrek.net
Cell: 347 / 32 33 100 ; Tel: 0342 / 93 54 89
Fax: 0342 / 92 50 40
E-mail: planet_trek@yahoo.it

www.lyskamm4000.com

3472264381 - 3468077337

lyskamm4000@yahoo.it

Alpinismo: Capanna Margherita e cime del Monte Rosa.

Spedizioni: Ladakh trekking, turismo + Mentok m 6250. 17/8-6/9;
Nepal trekking + Mera Peak m 6461. 11/10-1/11

2010: Aconcagua m 6959. 10-30/1
Kilimangiaro m 5895. 2-14/2

www.gardaoutdoor.it

divertiti con noi canyoning sul lago di Garda ferrate in dolomiti salite classiche viaggi di scialpinismo serate di diapositive

www.globalmountain.it

Giro Monviso 28-30/08
Salite collettive Monviso Argentera Alta Montagna; Viaggi

Accompagnatori, guide ambientali, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

www.boscaglia.it

Viaggi a piedi per chi non si accontenta
051 6264169

Navyo Nepal - Scoprire l'Asia

Viaggiare bene non solo in montagna
Viaggi gruppo - viaggi individuali
www.navyonepal.com

trekking in Marocco:

Grand Tour du Toukbal, Marrakech e la montagna dei berberi.
Dal 16.08 al 24.08.09, 1100? + tasse
info@zeppelin.it - tel.0444-526021

La valle dei Tauri in bicicletta:

dalle montagne di Krimml, a Salisburgo e Passau - 8 giorni, 516€
info@girolibero.it - n.verde 800/190510

www.deepwalking.org

Viaggi a piedi per chi è alla ricerca dello spirito naturale - 051 6264169

www.viedeicanti.it

Camminare in piccoli gruppi sui sentieri del mondo - 0583-356177

Gher/Yurte originali Mongolia

Disponibili abitazioni nomadi diametro 5.5 metri. Informazioni e costi: Alberto Colombo colombokaal@tin.it
tel. 0313371991 cell. 3393659768

www.aliciaswalks

Camminare tra mari e monti per le Baleari

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guida alpina. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

→ ■ **CHIUSURA ESTIVA.** La sede chiude dal 30/6 al 27/8

SALUZZO

P.zza Cavour, 12 - 12037 Saluzzo
Tel 0175/249370

www.caisaluzzo.it

cai.monviso.saluzzo@libero.it

Venerdi dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 30/8 Monte Faraut, incontro presso la croce istallata in vetta nel 2004 per ricordare gli amici scomparsi; 6/9 giro dei Becchi Rossi in Valle Stura; 13/9 Monte Bersaio, Valle Stura; informazioni in sede il venerdi sera.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 26/8 Colle d'Enchiausa, Valle Maira, info in sede il venerdi sera; 13/9 giochi di orientamento tra Pian del Lupo e Bric la Plata.

■ **ALPINISMO.** 2/9 inizia il corso di roccia, info www.caisaluzzo.it.

DOLO

Via C. Frasio

30031 Dolo (VE) - c.p. 87

Mercoledì 21-23

www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI.** 8-9/8 I segni della memoria - Trekking sul Sentiero della Pace; 5-6/9 Strada degli Alpini (Dolomiti di Sesto) percorso attrezzato; 6/9 Grotta del Calgeron (Valsugana) speleologia; 13/09 Forca Rossa di Cime d'Aut (Gruppo Marmolada); 27/9 Col Visentin (Prealpi Bellunesi); 3-4/10 Passo della Calla-Parco Foreste Casentinesi (Toscana) Uscita TAM "Il bramito dei cervi"; 4/10

Castelloni di San Marco (Altopiano di Asiago); 11/10 Ottobrara-ritrovo conviviale di fine stagione; 18/10 Val dei Mocheni-Escursione sulle creste (Lagorai).

■ **CORSI.** Sono aperte le iscrizioni al 12° Corso di Alpinismo su Roccia AR1.

FIUME

Via Monaco Padovano, 2
35128 Padova

Tel. 0424 522160

E mail fiume@cai.it

■ **ESCURSIONISMO.** 26-28/8 Dolomiti - La Schiara; 4-7/9 tre giorni nelle Valli del Bernina; 19-20/9 Monte Peralba.

■ **INCONTRI AL RIFUGIO CITTÀ DI FIUME.** 19/9 giornata culturale del CAI centrale e AGESCI e CNGEI; 4/10 ricordo di Giacomo Priotto già Presidente del CAI, con celebrazione di una S. Messa e l'intervento di Roberto De Martin e dei past Presidenti della Sezione Aldo Innocente e Dino Gigante.

MIRANO

SEZIONE "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6

30035 Mirano - VE C.P. 56

Cell. 348 4138588

www.caimirano.it

mirano@cai.it

Merc. 21-22.30

■ **NUOVO DIRETTIVO CAI MIRANO.** Presidente: Claudio Bonghi; Vp. Leandro Spagnol; seg. Paolo Sartirana; tes. Denis Scattolin; consiglieri: Paolo De Toni, Simone

Premi

Concorso fotografico Le Madonie

Scade il 15 Settembre il termine di iscrizione al concorso fotografico "Le Madonie". Inaugurazione della Mostra e premiazione il 26 Settembre. Le opere rimarranno esposte dal 26/9 al 04/10. Per ciascuna sezione saranno assegnati i seguenti premi:

1° Un fine settimana pensione completa per due persone (per la sezione non soci all'"agriturismo Gelso" a Castellana Sicula, per la sezione soci all'"agriturismo "Mandra Chiusilla" a Collesano).

2° Per la sezione non soci una macchina digitale offerta da Profoto Studio di Cefalù; per la sezione soci uno zaino offerto da Extreme di Cefalù.

3° Per entrambi le sezioni una targa.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a José Gugliuzza 0921421544 e Francesco Matassa 0921424666.

Maratea, Michele Miato, Ugo Scortegagna, Gianluca Sfriso.

■ **ESCURSIONI.** 13 settembre - Dolomiti Misurina - Val Popena In collaborazione con l'Alpinismo Giovanile. Referenti C. Silvestrini (ASE), M. Zanette (ASE) e T. Patron (AAG).

■ **MATERIALI.** Sono disponibili alcune "canotte". Rivolgersi in sede a Paolo De Toni

■ **EL MASEGNO.** Stiamo raccogliendo materiale per il numero di OTTOBRE, scrivere direttamente alla sezione.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE.** In omaggio a Mario Rigoni Stern. Tema: I grandi Animali delle montagne italiane, info: www.caicsvfg.it e www.caimirano.it

■ **IL DIRETTIVO AUGURA BUONE VACANZE A TUTTI.** Nel mese di agosto l'apertura della sede non viene garantita.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3

Tel. /fax 0421-33 22 88

www.caisandona.it

Martedì ore 19-20

Giovedì ore 19-20 e 21-22

■ **ESCURSIONISMO.** 5-6/9 Anello di Cima Paterno-Dolomiti di Sesto, Diff EEA Disl. 950min salita 1400 in discesa; 13/9 sentiero "Ceria Merlone" Alpi Giulie, Diff. EEA Disl. 1100 m.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 8-15/8 corso di Alpinismo in ambiente alpino; 30/8 salita al Mangart-Alpi Giulie.

■ **GRUPPO ROCCIA "I REPETINI".** 9/8 Jof di Montasio-via Kugy; 23/8 Monte Pelmo-via Grohmann; 5-6/9

Rif. Kostner al Vallon-arrampicate.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46

02012 AMATRICE (RI)

tel/fax 0746 826468

Parco Nazionale

Gran Sasso e Monti della Laga

www.amatrice.net

e-mail cai@amatrice.it

Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 1-2/8 Monti della Laga Cima Lepri-Pizzo di Moscio notturna (EE); 17/8 Pane e Cioccolato al S. Cuore (T per bambini); 23/8 Monti della Laga Monte Gorzano (EE) In bacheca avviso escursioni week end.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA AL COPERTO.** Mer. e ven. ore 21.

CATANIA

Piazza Scammacca 1

95131 Catania

Lu, Mer, Ve 18-21

Tel. 095.7153515

Fax 095.7153052

caicatania@caicatania.it

www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** 1-5/9; 6-10/10.

■ **INTERSEZIONALI 2010.** In preparazione per il 2010, "Islanda" in agosto, viaggio avventura in "Madagascar" in ottobre. Chiedere info

■ **ESCURSIONI.** 23/8 Cascata del Cardinale; dal 04 al 06 settembre Isola di Alicudi (iscriz. aperte), 6/9 Caserma Brignolaro, 13(A) Pizzo Scavello, (B) Punta Lucia; 20 (A) Cavagrande del Cassibile, (B) Escursione Verticale; dal 25 al 27 Rocca Busambra (iscriz. aperte). ■

Solidarietà

Mano tesa alle guide abruzzesi

Per aiutare i colleghi dell'Abruzzo colpiti dal terremoto, le guide alpine propongono una giornata di raccolta fondi il 13 settembre. Quel giorno i proventi professionali delle guide alpine, delle guide vulcanologiche e degli accompagnatori saranno devoluti direttamente da coloro che si avvarranno della prestazione di un professionista della montagna sul conto Banco Posta c/c 000090560129 intestato a Collegio regionale guide alpine Abruzzo, Via delle Svolte g5 - Coppito/ AQ, per i bonifici IBAN IT65R076010360000090560129. I responsabili del Collegio abruzzese provvederanno a consegnare i fondi raccolti a colleghi in condizioni di particolare disagio. "In questa occasione", spiega un comunicato firmato dal presidente nazionale Erminio Sertorelli, "le guide alpine fanno appello alla sensibilità che contraddistingue la gente della montagna per raggiungere una fattiva partecipazione.

Il silenzio dei monti

A pagina 9 dello Scarpone di giugno c'è un suggerimento che ho voluto seguire: ascoltare il silenzio delle montagne. Che anche se in parte non parlano più, causa il loro degrado, nelle zone meglio conservate, ancora quasi selvagge, parlano di amore per la natura e per il Creato. Bisogna ascoltare il magico silenzio delle montagne.

Perché nella frescura di boschi rigogliosi, l'armonia del silenzio sussurra parole di pace, parole d'amore.

Giovanna Zawadski
giowawadski@libero.it

Imperia, non Sanremo

Nel titolino a pagina 33 del notiziario di luglio relativo alla XV Marcia alpina - che si svolgerà domenica 13 settembre e non 15 come erroneamente riportato - Ventimiglia appariva in provincia di Sanremo anziché di Imperia. Ce ne scusiamo con i lettori.

La pelle dell'orso

Davvero apprezzabile lo spazio concesso sul notiziario al dibattito sul progetto Life Ursus e alle sue conseguenze. Credo che i peggiori nemici di un progetto così lungimirante siano soprattutto il silenzio e la disinformazione, perciò laddove vi sia un vero spirito costruttivo ben vengano i dibattiti. Sono trentino, assiduo frequentatore di boschi e montagne talvolta visitate dall'orso, e ho avuto la possibilità di partecipare a numerose serate informative, il che mi ha dato modo di dare risposte a parecchi dubbi (e qualche paura). È giusto che il socio Paolo Migneco faccia presente il pericolo di incontrare un'orsa con i piccoli, e evidenziare che l'orso, come ogni animale selvatico, è potenzialmente pericoloso. Va però ricordato che l'estinzione del plantigrado nell'arco alpino è stata dettata soprattutto da motivazioni economiche. La caccia all'orso

infatti permetteva di proteggere il bestiame (indispensabile nella magra economia pastorizia di allora), di venderne la pelle e talvolta di incassare sovvenzioni per l'abbattimento.

L'orso veniva considerato animale nocivo per l'economia di allora, ma mai pericoloso per l'uomo. Quindi l'equazione "mancanza di incidenti = mancanza di orsi" non mi pare condivisibile. Né può essere giustificato l'ostracismo. Al socio Vittorio Maccarini vorrei ricordare che se il costo vivo del progetto si aggira effettivamente sui due milioni di euro, è altrettanto vero che il ritorno in immagine per il Trentino è notevole. Mi rattrista poi che un socio, per di più della Sezione Val Genova, avanzi soluzioni opinabili come chiudere gli orsi nella Valle di San Valentino.

Una riflessione, per concludere. Oggi non si è nemmeno in grado di concepire che alcuni luoghi sulla Terra possano rispondere a regole diverse da quelle cittadine, in cui l'uomo sia ospite e non l'incontrastabile signore assoluto. Sta sempre più svanendo la capacità di capire che il rispetto dell'altro in generale, e della biodiversità in particolare, è innanzitutto rispetto verso sé stessi, e che non vi può essere rispetto senza la paziente voglia di imparare, conoscere e capire. Excelsior!

Denis Bertolini
denisbertolini@alice.it
CAI/SAT Mori

Ho letto con interesse sul numero di aprile il servizio sull'orso e approfitto per segnalare che sulle Orobie è presente da un anno un esemplare maschio giovane (JJ5) che sta dando alcuni "problemi" principalmente legati alle frequenti predazioni su greggi e pollai. I danni sono stati risarciti, ma le opinioni in valle sono molteplici. In qualità di consulente faunistico del Parco delle Orobie riconosco che questa vicenda è

indubbiamente interessante sotto il profilo professionale, ma si presenta a volte un po' complicata.

Luca Pellicoli
Sezione di Bergamo

Sulla presenza dell'orso nelle nostre montagne e le problematiche inerenti il nostro notiziario continua a riportare le non poche testimonianze dei lettori dopo che, in gennaio, per interessamento della Commissione TAM, un tecnico della Provincia autonoma di Trento, tra i curatori del progetto Ursus, ha ricostruito l'iter che ha portato alla conservazione dell'orso bruno sull'arco alpino. Nel fascicolo di aprile l'argomento è stato ripreso con nuovi contributi, non solo di cortesi lettori, ma anche di rappresentanti delle istituzioni come Jalla Detassis, presidente dell'Azienda per il turismo di Madonna di Campiglio, riportando anche brani del Rapporto Orso 2008 curato dal Servizio foreste e fauna della Provincia di Trento.

Ciononostante una lettrice invita a tornare su questo tema con nuovi approfondimenti affidati a "persone competenti" temendo che il dibattito in corso possa "alimentare ignoranza, paura, preconcetti". Un'opinione rispettabile che, compatibilmente con lo spazio, verrà tenuta nella debita considerazione. (R.S.)

Valori comuni

Prima di evidenziare i valori comuni tra il mondo degli scout e il Club alpino è per me importante, alla luce della mia appartenenza al CAI da quarant'anni e agli scout da cinquanta, sottolineare che i giovani alla ricerca del "loro essere" hanno bisogno di riferimenti e di modelli. Anche agli inizi del Novecento, seppur con motivazioni diverse, la situazione era analoga a quella di oggi: sono molti, troppi, i ragazzi che riempiono il loro

nulla con discoteche e paninoteche. Nel metodo proposto da Baden Powell la formazione non avviene per imposizione ma per suggerimento. In montagna infatti, sia quando si cammina sia quando si arrampica, si deve trovare in se stessi le risorse per superare le difficoltà. Poi vengono lo spirito di amicizia, il rispetto per la natura e la solidarietà. Senza contare che confrontarsi con altre organizzazioni significa comunque fare tesoro di esperienze di altre realtà.

Alberto Guglia - Trieste
alberto.guglia@alice.it

Caro Scarpone...

Diversi soci hanno scritto e scrivono alla redazione esprimendo apprezzamento. Non è consuetudine pubblicare questo genere di lettere delle quali non ci si può che compiacere, ma vale forse la pena di ricambiare tante cortesie segnalando in particolare le belle parole di Gianfranco Garuzzo di Alessandria ("ho apprezzato il restyling complessivo, la composizione grafica, la più estesa impostazione dei testi e la qualità della carta. Ottima l'idea di adottare la testata storica degli Anni 30: un indubbio segno di rinnovamento nella continuità"), di Pio Chemello di Vicenza ("desidero complimentarmi con la redazione per le interessanti riviste"), di Fabio Benetti di Sandrigo, VI ("nel farvi i complimenti per la bellissima rivista, vorrei suggerire la creazione di un file tipo Word o Excel con i sommari dei vari numeri dello Scarpone in modo da poter trovare dov'è un articolo solo digitando una parola... Sarebbe comodo e utile"), di Gian Carlo Nardi di Genova ("mi complimento per i dossier sulla sicurezza di notevole spessore"), di Emiliano Castelletti di Campolongo-Tapogliano, UD ("desidero complimentarvi per il lavoro che svolgete in maniera approfondita e interessante"). ■



La dura prova dello scarpone.

Granito scosceso. Passi cortissimi. Il Mamook GTX della nuova collezione di calzature Mammut offre un controllo assoluto – all'interno con i 100 anni di competenza calzaturiera della Raichle. Le numerose guide alpine, che hanno provato questo nuovo, eccezionale scarpone sul Kleines Kamel nella regione della Furka, si fidano delle calzature Mammut. Provate anche voi subito i nuovissimi prodotti Mammut. www.mammut.ch/basecamp



Mamook GTX

Extreme Ultralight Backpack